dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 6 - **GIUGNO 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

Protagonisti del futuro

Speciale Expo: l'altra faccia della Toscana che piace al mondo

ALLE PAGINE 12/13/14

«Più reddito per gli agricoltori». Intervista al presidente Cia Luca Brunelli: «Ecco cosa serve al settore per crescere ancora»

A PAGINA 3

Elezioni 2015, Rossi confermato presidente. Cia: «Massimo impegno per lo sviluppo dell'agricoltura toscana»

A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Toscana: Primo bando per Pif con 90 milioni in dote
A PAGINA 4

Agricoltura e ambiente: la Cia incontra il Corpo Forestale
A PAGINA 4

Agia: ecco i temi per il governatore Enrico Rossi
A PAGINA 5

Istat: occupati in agricoltura +6% nel primo trimestre
A PAGINA 5

VIGNETTA

"La Terra" (Radio 1) intervista Martina: «Ad Expo Italia protagonista sui contenuti»

A PAGINA 2

EXPO2015
AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

INFO SU ciatoscana.eu/expo

TECNICA E IMPRESA

Novità sul Registro telematico dell'olio d'oliva

A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI

Potresti avere un aumento di pensione... Scopri come sulla pagina dell'Inac

A PAGINA 7

CRONACHE PROVINCIALI

L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Scegli anche tu il CAF cia

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

LA TERRA L'INTERVISTA

Martina: «Expo dimostra che l'Italia lavora sui contenuti contro la fame nel mondo»

Intanto soddisfazione e "piedi per terra" per i 45mila occupati in più nei primi tre mesi in agricoltura

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Ministro Martina, due giorni all'Expo per il Forum internazionale dell'agricoltura e l'assemblea della Fao: qual è il filo che lega questi due eventi?

Credo che sia evidente, che sia ad Expo che all'assemblea della Fao, c'è una continuità profonda di impegni, responsabilità e di contenuti.
Expo è diventata a tutti gli effetti la leva per rendere evidente anche all'opinione pubblica che ci sono alcune questioni cruciali, penso in particolare alla lotta alla fame, alla lotta alla povertà, alla centralità dell'agricoltura per combattere veramente la fame, in particolare nelle aree rurali.
La Carta di Milano è uno strumento per combattere, da questo punto di vista, per responsabilizzare sempre di più tutti. E penso che il Forum sia stata una occasione straordinaria per rendere evidente che l'Italia, con Expo, lavora veramente sui contenuti di questo grande tema, nutrire il pianeta energia per la vita.

Intanto buone notizie per l'agricoltura italiana dai dati Istat: 6 per cento anche qualcosa di più, nell'occupazione in agricoltura?

Sono assolutamente buoni dati, 45mila nuovi occupati nei primi tre mesi non sono poco e non possono essere considerati scontati. Naturalmente piedi per terra e tanto lavoro ancora da fare, ma inizia a intravedersi un'inversione di tendenza, per me molto molto importante.

Ecco; il governo, lei, come cercheranno di favorire questa inversione di tendenza?

Bisogna andare avanti con grandissima caparbietà, giorno per giorno in particolare per alleggerire il carico burocratico delle piccole imprese agricole; per rendere più conveniente, come abbiamo fatto, il lavoro a tempo indeterminato piuttosto che altre forme troppo flessibili e precarie; bisogna lavorare di più per accelerare sul versante degli investimenti, tutte cose che stiamo cercando di fare, penso che siamo sulla buona strada.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Maurizio Martina** a questo link:
http://goo.gl/ZJF91M
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA
IL SABATO
DALLE 11.35 ALLE 12.00
SU **RADIO 1 RAI**

Elezioni 2015, Rossi confermato presidente

Brunelli: «Buon lavoro. L'agricoltura toscana ha bisogno del massimo impegno»

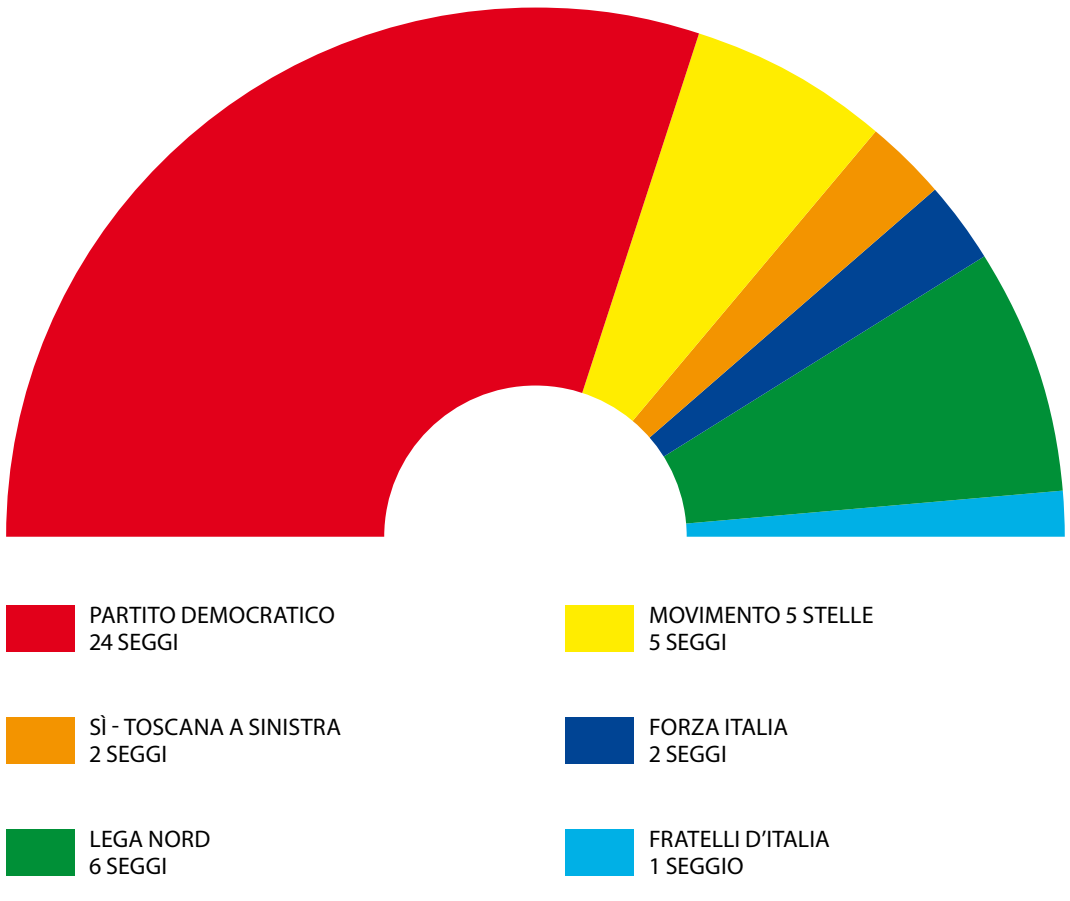
Firenze - «Buon lavoro presidente Rossi, buon lavoro a tutti i consiglieri neoeletti. La Toscana e la sua grande agricoltura hanno bisogno del vostro massimo impegno. La Cia Toscana sarà al fianco di chi guarda verso il futuro con coraggio e dinamicità». Con queste parole il presidente della Cia Toscana ha commentato il risultato delle elezioni regionali.

I risultati - Con il 48,03% corrispondente a 656.498 voti, Enrico Rossi (Pd) è di nuovo eletto presidente della Regione Toscana. Il risultato si riferisce a 3.967 sezioni su 3.969: mancano infatti all'appello due sezioni (in provincia di Arezzo) che non sono riuscite a completare le operazioni di scrutinio entro le 12 ore prescritte. Il regolamento prevede che in casi del genere a concludere le operazioni sia il competente Ufficio centrale circoscrizionale. In ogni caso le due sezioni sono ininfluenti rispetto al risultato finale. Al secondo posto si classifica Claudio Borghi (Lega Nord) (con il 20,02% e in cifra assoluta 273.576 voti) seguito dall'esponente dei 5Stelle Giacomo Giannarelli (205.671 voti per il 15,05%). Stefano Mugnai (Forza Italia) segue con 124.150 voti (il 9,08%) e Tommaso Fattori (Lista Sì. Toscana a sinistra) ottiene 85.826 voti per un 6,28%. Chiudono Giovanni Lamioni (Passione per la Toscana) e Gabriele Chiurli (Democrazia Diretta) con, rispettivamente, 17.398 voti (1,27%) e 3.614 voti (0,26%).

Alle urne un toscano su due: crescono le schede nulle - Su circa 3 milioni di elettori ed elettrici iscritti, sono andati a votare in 1.441.510 (48,3%). I voti risultati validi per i candidati presidenti sono stati, sempre tenendo conto del non completamento dello scrutinio in due sezioni, 1.366.733: 123 le schede contestate e non assegnate, 20.678 le bianche e 49.478 le nulle. Percentualmente le schede bianche non pesano di più che alle elezioni del 2010 (1,43% contro l'1,1 di cinque anni fa). Sono aumentate invece le nulle: dal 2,16% che erano al 3,43.

I voti delle coalizioni - Rispetto alle liste che sostenevano i candidati presidenti, le due per Enrico Rossi (Partito Democratico e Popolo Toscano) hanno preso, rispettivamente, 614.406 voti (46,35%) e 22.724 voti (1,71%). Le due liste a sostegno di Claudio Borghi (Lega Nord Toscana e Fratelli d'Italia) hanno conquistato rispettivamente 214.1238 voti (16,16%) e 51.077 voti (3,85%). La lista che sosteneva Giacomo Giannarelli, il Movimento 5 Stelle, ha preso 200.483 voti (il 15,13%). Delle due liste che sostenevano Stefano Mugnai, Forza Italia ha preso 112.394 voti (8,48%) e Lega Toscana 7.976 (0,6%). La lista "Si Toscana a sinistra", a sostegno di Tommaso Fattori, ha preso 83.119 voti con il 6,27%. Questi, infine, i risultati delle liste a sostegno di Giovanni Lamioni (Passione per la Toscana: 15.808 voti per l'1,19%) e di Gabriele Chiurli (Democrazia Diretta: 3.317 voti per lo 0,25%).

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE



IL CORSIVO del Cugino EMME

A.A.A. notizie presentabili cercasi, anche periodi brevi

Quando è troppo è troppo, basta cattive notizie, alleggeriamo, per una volta parliamo di cose più frivole, che diamine!

Rifugiamoci nello sport nazionale, il calcio! NO, IMPRESENTABILE! Per carità, cancellare, resettare. Un vero schifo, da paura, anzi da FIFA! L'unica consolazione è che almeno stavolta non siamo soli, lo scandalo è mondiale! "Mal costume mezzo gaudio" avrebbe detto il grande Totò.

A noi ci toccano gli IMPRESENTABILI all'amatriciana di Mafia Capitale, veri "scafisti" all'italiana, pronti a lucrare sulle disgrazie degli immigrati che fuggono da fame e guerre.

Lasciamo stare, cerchiamo di essere ottimisti e smettiamo di gufare. Cari agricoltori, è il nostro momento, ecco a voi la grande operazione "Agricoltura 2.0", lanciata dal Governo per dare finalmente un taglio netto alla burocrazia! Tradotto in toscanaccio verrebbe da dire "Agricoltura un par di zeri"! Ne sa qualcosa chi è alle prese in questi giorni con la IMPRESENTABILE domanda della PAC!

Ma come, brutti ingrati, ed il 730 mandato direttamente a casa ve lo siete scordato? Ne vogliamo parlare?!

Meglio di no, è un'altra roba IMPRESENTABILE, nel senso letterale del termine. Allacciate le cinture, l'Italia decolla! Ha detto il nostro "Mister-ex-40%" reduce dall'atterraggio di fortuna post elettorale. Tocchiamoci i cosiddetti, aggiungiamo noi!

Ma perché non possiamo essere un paese normale, con "IMPRESE-STABILI" che non devono comprarsi gli appalti e con una classe dirigente "PRESENTE-E-ABILE"?! Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

Il futuro delle tante agricolture toscane? Come sempre passa dal reddito dell'agricoltore

Intervista a Luca Brunelli, presidente Cia Toscana

di **Lorenzo Benocci**

da

Firenze - Intervista a Luca Brunelli dopo un anno di lavoro alla presidenza della Cia Toscana: obiettivi raggiunti, difficoltà del settore e priorità da portare a termine.

Dopo un anno dalla sua elezione alla presidenza della Cia, qual è un primo bilancio presidente Brunelli?

Il primo anno di lavoro come presidente regionale è stato incredibilmente intenso, lo possiamo guardare da tutti i punti di vista: da quello politico economico a quello umano e sociale. L'eredità, la dote, era ed è pesante: rappresentare gli interessi di 22 mila aziende e 90 mila soci (dalle donne ai giovani, dai pensionati agli imprenditori in carriera, dai funzionari ai dirigenti), determina - ogni giorno - in me un enorme senso di responsabilità. Il primo risultato ottenuto parte proprio da questo: è stato l'ottenimento del calore e della vicinanza degli uomini e delle donne, che rendono grande la Cia della Toscana. Tutto ciò, mi ha sicuramente permesso di affrontare i primi, ma intensissimi, appuntamenti con forza e determinazione.
È stata la condivisione delle problematiche all'interno della Giunta e della Direzione regionale, è stato il profondo clima di collaborazione e confronto con i miei vice Regionali e con il Direttore, che hanno permesso alla Cia, oggi, di trarre delle positività dal mio primo anno di mandato. Lo definirei un anno compulsivo: appena eletto mi sono trovato a sostenere emendamenti incisivi sulla legge 65 e, parallelamente, a scoperchiare un Vaso di Pandora che conteneva un Pit ribelle, un Pit che non dava giustizia alla Toscana e soprattutto agli agricoltori. Diciamocelo; in quel piovoso marzo 2014, eravamo soli a problematizzare su questo tema ed erano in pochi ad ascoltarci ma, ecco il vero risultato della Cia Toscana tutta.

Che fase sta vivendo l'agricoltura toscana; qual è lo stato di salute?

Il maggior riconoscimento del ruolo dell'agricoltura, rende questo comparto oggi più appetibile, più dinamico e più vicino alla società. Non è un caso che, proprio in queste settimane si stia svolgendo l'Expo di Milano con lo slogan "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Dobbiamo essere consapevoli, però, che il benessere dell'agricoltura spesso e volentieri non è direttamente collegato con il benessere ed il reddito dell'agricoltore.
Dobbiamo parlare in Toscana, a mio avviso, di "agricolture" e non di "agricoltura": da quelle di tendenza come il mondo del vino, a quelle legate a realtà che completano la loro offerta con il turismo ed i sevizi in genere; ci sono, altresì contesti con produzioni estensive o ad alto valore aggiunto che tutti ci invidiano (il florovivaismo, l'ortofrutta, l'olivicoltura, l'allevamento); ma anche le agricolture dei territori montani e fortemente svantaggiati, nelle quali il raggiungimento del reddito è ostacolato ancora da molteplici difficoltà.
Un filo rosso, però, collega tutte queste dimensioni: sono, nella loro totalità, legate dalla necessità di affermarsi sul proprio mercato - da quello nazionale della porta accanto a quello globale -, dal bisogno di divenire sostenibili, di fare reddito, di espandere il proprio progetto di impresa ma, soprattutto, di veder riconosciuto loro il ruolo - e onere - di presidio di un territorio, al quale danno da sempre dinamicità e, quindi, valore aggiunto in termini economici e di paesaggio. Siamo bravi nel produrre bene e nel fare qualità. Molto ancora resta da fare, invece, per migliorare in capacità di offerta di massa critica e per far riconoscere il vero valore delle nostre produzioni.

Fra le cose che non vanno, quali sono le priorità su cui intervenire?

Innanzitutto è da porre l'attenzione sul nuovo panorama istituzionale, che ci impone il massimo rigore sia sul metodo che sull'approccio con cui viene ultimato il riordino della governance Regionale. Oggi, con lo spostamento della maggior parte delle competenze alla regione, si crea una vera discontinuità tra passato e presente e, per un comparto come il nostro, questo può pesare e determinare ingenti difficoltà: evidenzio, in merito, i problemi che incontrano i nostri agricoltori nel chiudere le domande del vecchio Psr. Detto ciò, tengo a precisare che, a mio parere, il riordino della governance nazionale e regionale, è non solo utile ma necessario; da esso, infatti, si genera anche una regionalizzazione di molte competenze che, se ben gestita, porterà a razionalizzare i costi, ad aumentare l'omogeneità delle opportunità per tutti gli agricoltori toscani e, come auspico, anche a ragionare meno di "campanili" e più di interessi comuni.
Dobbiamo quindi agevolare processi di collaborazione e di aggregazione di prodotto; dobbiamo dare voce nel mercato alle nostre aziende, razionalizzando il sistema della promozione che oggi si disperde in troppi rivoli. Penso, a tal proposito, ad una revisione concreta del Sistema camerale e alla necessaria integrazione con Toscana Promozione: le aziende hanno bisogno non di divisioni territoriali ma di sinergie costruttive. Queste ultime, poi, vanno estese agli enti che vivono a contatto con i mercati: dalle istituzioni, alle proloco, all'Ice, alle ambasciate.
Vorrei parlare davvero di "Filiera nostra", quella cioè dove i prodotti toscani, coltivati dai nostri agricoltori, si vendono ovunque, non lasciano spazio al taroccamento e fanno quindi aumentare il Pil regionale oltre che il reddito delle nostre imprese agricole.
Non posso pertanto trascurare quei problemi - che determinano l'incapacità di produrre e/o ottenere reddito per le nostre aziende -, legati agli ungulati e ai predatori: una questione ostica, che solo con la collaborazione di tutti possiamo affrontare. Abbiamo inoltre bisogno di ridare dignità alla vita nelle aree rurali e marginali del nostro territorio; è lì, con i più deboli, che si misura lo stato di civiltà di un popolo. Se vogliamo portare le nostre aziende nel mondo, dobbiamo portare il mondo nelle nostre aziende: strade, servizi, banda larga, servizi sociali, trasporti, sono elementi imprescindibili per far crescere il territorio.
Guardando invece il nostro sistema Confederale, ritengo che abbiamo bisogno di spingere sull'acceleratore. Abbiamo creato, nel giusto periodo storico, un sistema sinergico che intreccia bene professionalità ed imprese; oggi non basta. Dobbiamo puntare all'eccellenza divenendo, o continuando ad essere, fornitori di risposte alla persona e alle imprese. Ciò che auspico ed auspichiamo, è che le nostre competenze possano rivelarsi capaci di individuare, migliorare e talvolta cambiare il futuro ai nostri soci. La Cia: un partner nelle scelte, un saggio dal quale assorbire.

Quella sull'Imu, che vi ha visto in prima fila a livello nazionale, è una battaglia persa o che non si è ancora conclusa?

Non può concludersi così, assolutamente no. Prima di tutto va fatta chiarezza su quanto è successo, troppo a lungo siamo rimasti distratti. Il problema viene da lontano, dal decreto Monti e dall'avallo dell'allora ministro Catania.
Non voglio, comunque, limitarmi alla protesta. Propongo di ragionare sulle soluzioni e lancio una sfida alla politica affinché si possa condividere una linea di indirizzo che provo a sintetizzare così: il primo obiettivo, all'interno di un ragionamento più ampio, deve essere quello di portare a reddito tutti i terreni. Premiamo, quindi, chi coltiva la terra e facciamo pagare chi utilizza la stessa per speculazioni o non la rende disponibile alla coltivazione. La Toscana, che io plaudo, è a tal proposito la più lungimirante, tanto che in merito ha emanato la legge sulla "Banca della Terra", proposta della quale, come Cia, rivendico la paternità: troviamo il suo embrione nei nostri documenti del 2000; le successive elaborazioni sono state poi accolte dalla Giunta Rossi con l'assessore Salvadori, che ringrazio. Adesso, sta a tutti gli attori del sistema rendere questo provvedimento efficace, mettendo a disposizione terreni pubblici e privati che non siano marginali ma di vero interesse agricolo.
Come secondo obiettivo ci resta quello di razionalizzare e abbattere la burocrazia; cominciando con una "cura dimagrante" su Ismea, Agea, Inea e molti altri derivati, si troveranno i 300 milioni all'agricoltura annoverati.

«Post elezioni: «Imporsi, nel rispetto dei reciproci ruoli, un dialogo costruttivo e una concertazione continua»

Il rapporto fisco-agricoltura va rivisto?

Questo argomento non può essere più un tabù per non creare solo falsi miti e letture non oggettive.
Per affrontare tale tema occorre prima però riconoscere il valore che l'agricoltura è per il sistema Paese. Quanto vale il contributo agricolo in materia di salvaguardia ambientale e gestione del territorio? La risposta non deve essere un esercizio filosofico, è semplicemente un tema matematico. In parole povere, dobbiamo dare un coefficiente percentuale in relazione al Pil corrispondente al valore del lavoro nei campi. Conosco qualche professore di matematica e di economia che ci potrebbe aiutare in questo calcolo; credo, però, che in realtà non occorra scomodare nessuno: basta il buon senso per riconoscere il valore aggiunto dato dalla cura del nostro territorio: pensiamo ai cipressi dei sentieri agricoli, alle balle di paglia sui nostri colli, agli olivi secolari, ai terrazzamenti a secco, ai filari dei nostri vigneti, ai bellissimi casolari e annessi agricoli, alle colline che ancora non vengono giù, ai reticoli fluviali sapientemente disegnati dai nostri avi. E potrei continuare ancora, magari scomodando il Landeschi - parroco agronomo del 1800 - o ricordando le teorie di Emilio Sereni.
Ecco, tutto questo è il valore che accompagna ogni prodotto italiano, dalla Fiat alla Barilla, ed è un valore reale oltre che stimabile in alcuni punti percentuali di Pil.
Accettata questa premessa, possiamo affrontare il tema fisco. Non scordiamoci mai che, a parità di reddito, in agricoltura si deve investire un valore almeno triplo rispetto ad ogni altra realtà economica e che le incertezze date dai fenomeni atmosferici rendono poco efficace ogni criterio di pianificazione.

La Cia è spesso intervenuta sul tema della governance e semplificazione: a che punto siamo?

È un tema che, più che attuale, è di grandissima importanza per me e per la Cia tutta. Definirei l'oggetto un poliedro, oltretutto irregolare. Come suddetto, lo ritengo una grande scommessa. Mi è testimone chi mi ha conosciuto: da sempre ho lavorato per superare i confini che ritengo, poche volte opportunità e molto spesso limiti. Mi va, per dare delle conferme, di ricordare alcuni passaggi della mia vita: ero Presidente del mio quartiere, a Montalcino, quando puntai e ottenni la saldatura di una collaborazione che stava per scemare tra la grande Contrada della Tartuca e la mia umilissima Ruga; con gli stessi convincimenti, da neoeletto nel Consiglio del Consorzio del Brunello, spinsi per allargare gli orizzonti e affrontare i mercati - come poi avvenne - in collaborazione con altri consorzi; in Agia invece, con la medesima spinta propulsiva, ottenemmo la presidenza del Ceja eleggendo Matteo Bartolini, con una condivisione tutt'altro che scontata con Coldiretti e Confagricoltura.
Arrivammo ad ottenere l'84% dei voti di tutta l'Ue, nonostante la contro-candidatura di un rappresentante delle politiche agricole del nord Europa. Questo risultato, ha permesso alla Cia di aprire una nuova finestra sulla dimensione europea ed ha restituito alla Confederazione una figura che di certo è oggi un grande valore aggiunto per tutti noi.
Dietro a questi semplici esempi si estende un pensiero più articolato, sorretto da una grande consapevolezza. I cambiamenti non possono essere spot: il solo risparmio non può giustificare le scelte se proprio questo risparmio cade sulle teste di chi le scelte le subisce. Alle riforme istituzionali, ritengo però che debbano seguire le riforme delle sottostrutture: ho colto con favore il riordino delle Atc e dei Consorzi di bonifica, compreso il rientro in regione di parecchie competenze. Ancora molto resta da fare. Il sistema Toscana deve trovare davvero una linea rossa: le prove generali della partecipazione ad Expo dei territori, vedono in tal senso ancora troppe luci ed ombre; l'individualismo continua spesso ad avere la meglio. Ad un sognatore dell'Unità del mondo agricolo come me, resta davvero difficile rispondere ad uno dei milioni di stranieri che chiedono il motivo per cui alcuni agricoltori, con la stessa tipologia di azienda o lo stesso problema, fossero ad Expo a presentare il mondo agricolo non in due o tre, bensì in quattro-cinque svariati modi diversi, ottenendo un unico e solo risultato: la confusione e l'inefficacia.

«Imu? Premiamo chi coltiva la terra e facciamo pagare chi la utilizza per speculazioni»

Appena conosciuti i risultati delle amministrative regionali: quali sono le sue proposte al neo presidente della Regione e al prossimo assessore all'agricoltura?

La prima richiesta-proposta è quella di imporsi, nel rispetto dei reciproci ruoli, un dialogo costruttivo e una concertazione continua. Il Pit toscano è stato l'esempio calzante del fatto che solo la condivisione premia, soprattutto in qualità del risultato. Al presidente Rossi e all'assessore andrà perciò l'onere e l'onore di tenere aperto il tavolo verde che, credo, fin ora abbia ben lavorato. La seconda richiesta riguarda ancora il tema della concertazione e della questione paesaggistica: oggi, in Toscana, abbiamo creato nuove norme, strumenti che contengono al proprio interno grandi potenzialità. Si tratta di nuovi approcci di visione e di sviluppo: la 65 (legge urbanistica), il Pit e il nuovo regolamento forestale. La loro efficacia, però, la si ottiene solo se tutti i sindaci si impegnano ad applicarle e a declinarle sui territori in chiave di sviluppo, come nell'ultima stesura del Pit è stato chiaramente colto.
Chiedo quindi che la Regione si impegni ad essere il garante, affinché questo avvenga in tutto il territorio omogeneamente, oltre che in tempi brevi e certi. Sul tema del ricambio generazionale e dell'occupazione giovanile in agricoltura, è necessario che si faccia ancora un passo avanti: utilizziamo al meglio ogni strumento a partire dai nuovi bandi del Psr; va poi individuato un criterio per l''inserimento nell'albo dei terreni incolti di quelli provenienti da privati e tutti quelli di proprietà pubblica che, se diversamente da oggi gestiti, provocherebbero più occupazione e ricchezza. Pur essendo straordinariamente felice dei risultati ottenuti (centinaia di ha. già concessi ai giovani per il proprio progetto imprenditoriale), non vedo ancora piena convinzione nel disporre la norma per i terreni di vero interesse agricolo; ci si è limitati fino ad ora perlopiù ad aree montane e svantaggiate.

Agricoltura e ambiente: la Cia incontra il Corpo Forestale

Giornata di confronto e dibattito alla sede del Comando Regionale Toscana

FIRENZE - Un incontro per conoscersi meglio e per gettare le basi di un importante rapporto di collaborazione che permetta di servire il paesaggio e i consumatori toscani attraverso l'integrazione sempre più efficiente degli aspetti ambientali con quelli economici e territoriali.
Questo lo scopo della giornata di confronto e dibattito svoltasi a Firenze nei locali del Comando Regionale Toscana. Molte le tematiche affrontate nel corso della giornata per cercare di dare risposta alle principali problematiche che affliggono il territorio e le filiere agroalimentari toscane: i danni provocati dagli ungulati alle colture agricole, la predazione di animali da reddito operate dai predatori selvatici negli allevamenti a pascolo brado, tracciabilità degli alimenti da parte dei produttori primari e dei trasformatori, obblighi di legge previsti per la lavorazione straordinaria di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, problemi legati alla condizionalità in agricoltura.
Nel ringraziare il Comandante del Corpo Forestale per la disponibilità dimostrata, il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli sottolinea l'importanza del compito svolto dal Corpo forestale nel tutelare le imprese da fenomeni di concorrenza sleale e di irregolarità che rischiano di minare la competitività della gran parte delle imprese agricole e forestali toscane, che operano onestamente e con serietà. L'auspicio del presidente Brunelli è che, attraverso la sempre più stretta collaborazione tra le rappresentanze organizzate delle imprese ed il corpo forestale, si vadano ad aiutare queste imprese, che a volte possono incorrere in errori meramente formali, concentrando così ogni sforzo repressivo nei confronti dei fenomeni fraudolenti e criminali.
«Siamo davvero lieti di aver concretizzato questa giornata di conoscenza e confronto con gli amici della Cia - afferma Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato per la Toscana - poiché essere a contatto con tutti gli operatori della filiera agroalimentare operanti sul territorio non può che rafforzare la nostra capacità di tutelare l'ambiente e di controllare le filiere agroalimentari toscane. L'obiettivo della nostra azione, infatti, rimane quello di elevare la soglia della legalità e far diminuire quella dell'impunità».

Agricoltura: primo bando per Progetti Integrati di Filiera con 90 milioni in dote

FIRENZE - Dal 26 maggio è arrivato formalmente l'ok dalla Commissione Europea al nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana, ma la Regione aveva già iniziato il percorso per anticipare il più possibile l'uscita di bandi come questo, ritenuti strategici per il rilancio degli investimenti.
La somma stanziata per il primo bando è cospicua: 90 milioni, pari al 10% circa di tutto il plafond 2014-2020 che è di circa 961 milioni di euro.
I PIF, che hanno riscosso grande successo nel precedente PSR, sono uno strumento per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione) al fine di superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. Unitamente al sistema della ricerca, lo strumento dei PIF permette ai diversi protagonisti di una filiera di creare sinergie e strategie comuni basate sulla reciproca convenienza.
progetti integrati di filiera consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure/operazioni del PSR che vanno da quelle di investimento aziendale a quelle specifiche per attività di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione delle attività agricole, anche a scopi energetici.

Precorsi di cittadinanza attiva con "Interazioni Municipali". Anche la Cia nel progetto

FIRENZE - Pietrasanta, Canepari (Fosdinovo), Foiano della Chiana, Pontedera, Pietrasanta e Borgo a Buggiano sono state le tappe degli incontri del progetto "Interazioni Municipali" con le Comunità locali.
In questi incontri il progetto FER si è presentato al territorio illustrando il percorso di cittadinanza attiva intrapreso. Interazioni Municipali è un progetto co-finanziato dall'Unione europea sul Fondo Europeo per i rifugiati 2008-2013. Il progetto propone interventi di inserimento socio-economico per i rifugiati attraverso percorsi lavorativi e soluzioni alloggiative in Comuni a rischio di spopolamento. Partner del progetto sono: ARCI Comitato Regionale Toscano (capofila), Regione Toscana, Cna Toscana e Cia toscana. I questi incontri si sono ritrovati, oltre che i partner ed i rifugiati coinvolti nel progetto, rappresentanti delle Istituzioni locale e imprenditori agricoli ed artigiani. Il percorso progettuale si sta concludendo dopo che sono stati realizzati corsi di formazione professionalizzanti nei settori agricoltura, a cura di Agricoltura è Vita Etruria, e artigianato con indennità di frequenza tirocini formativi con borsa lavoro inserimenti lavorativi. Le imprese agricole che hanno accolto i rifugiati per stage lavorativi sono: Azienda Agricola Bio Alessandro Colombini di Crespina, Azienda Agricola Felice Agricoltura di Felice Curcetti di Prato, Azienda Agricola Apuana di Ettore Gregorini di Canepari (Fosdinovo) e Ponteverde Cooperativa Sociale onlus di Pontedera. *(EV)*

www.interazionimunicipali.it

Agia Toscana: le aspettative e le esigenze dei giovani imprenditori

I temi da presentare al "neo" Governatore Rossi

di **Francesco Sassoli**

Firenze - Formazione, burocrazia, affiancamento, internazionalizzazione, infrastrutture telematiche, sono solo alcuni dei temi che emergono da una mattinata all'insegna del dibattito tra i giovani agricoltori della Cia Toscana.

In uno scenario che prevede l'imminente avvio della nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale della Toscana, una parte rilevante delle risorse deve essere destinata inevitabilmente al ricambio generazione, ed è proprio nel corso della mattinata che sono state illustrate le linee giuda del nuovo "pacchetto giovani" che con una dotazione finanziaria iniziale di 40 milioni di euro per l'annualità 2015, avrà l'obiettivo di agevolare l'ingresso di giovani imprenditori in agricoltura, non solo dando un contributo per l'insediamento, ma finanziando in maniera importante i progetti d'impresa.

Questa misura si rende quanto mai necessaria, infatti i numeri raccontano di un comparto, che se per certi aspetti ha saputo rispondere in maniera più efficace di altri ad una lunga stagione all'insegna della crisi, sconta sempre una difficoltà nel rinnovarsi. La media dell'età degli addetti del settore primario è di circa 65 anni, mentre l'incidenza dei giovani non arriva in doppia cifra, ciò nonostante gli "under 40" dimostrano una capacità imprenditoriale che porta maggior valore aggiunto alle proprie imprese, grazie soprattutto, ad una spiccata propensione per l'innovazione e per l'export.

Le capacità dimostrate dai giovani non sono tuttavia sempre sufficienti a mantenere una sostenibilità economica adeguata, soprattutto nella fase di start up, per questo è necessario che vengano messe in atto, oltre il periodo di insediamento, delle politiche specifiche in grado di accompagnare lo sviluppo delle giovani imprese.

Le esigenze che emergono in maniera preponderante riguardano temi importanti, come ad esempio, l'internazionalizzazione dei prodotti. La capacita di accedere ai mercati, soprattutto quelli esteri, per molti produttori rappresenta una necessità imprescindibile, avere adempimenti burocratici più contenuti, degli strumenti adeguati sia a supporto della logistica che della promozione, rappresenterebbe un importante elemento di sviluppo.

Altri aspetti particolarmente problematici si riferiscono alla capacita di accedere al capitale fondiario ed al credito. Per agevolare il reperimento di terreno, la Regione Toscana - accogliendo una la proposta dell'Agia - ha realizzato la "Banca della Terra", che ha permesso di mettere a disposizione dei giovani i terreni demaniali. La sfida è quella di mettere a sistema anche i terreni privati, soprattutto quelli che versano in stato di abbandono, affinché si possano recuperare non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quello paesaggistico e di prevenzione del rischio idrogeologico.

Per quanto concerne il credito, è necessario che le istituzioni riprendano, a tutti i livelli, il dialogo con il mondo bancario, la mancanza di erogazione rappresenta per le aziende un ostacolo nello sviluppo, soprattutto nell'ottica dell'attuazione delle misure del PSR. Per quanto riguarda la nostra regione, occorre rivedere l'operatività di Fidi Toscana - che ad oggi non può considerarsi strumento valido per il settore agricolo - riducendo gli aspetti burocratici e ricalibrando i prodotti tenendo conto maggiormente delle specificità del comparto. Introdurre meccanismi di ingegneria finanziaria all'interno delle misure ad investimento del PSR, che mettano in condizione l'azienda di poter scegliere e/o integrare il contributo in conto capitale con il conto interessi e garanzie agevolate.

Questi ed altri temi come la formazione professionale, la consapevolezza alimentare, l'affiancamento il digital divide, saranno contenuti in un documento che sarà presentato al Presidente della Giunta della Regione Toscana. I giovani agricoltori voglio rappresentare un elemento importante per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, non solo delle aziende e del contesto rurale che rappresentano, ma di tutta la Toscana, l'aiuto delle Istituzioni con politiche mirate ed efficaci può contribuire in maniera determinante affinché il comparto alimentare possa essere il volano di una pronta ripresa.

Lavoro: boom occupati in agricoltura nel primo trimestre (+6%)

«Settore sia centrale nell'agenda economica»

Firenze - È record per l'occupazione nel settore primario. A trainare il trend positivo del dato sul lavoro a livello nazionale è proprio l'agricoltura, che nei primi tre mesi dell'anno cresce di oltre 6 punti percentuali.

Lo afferma il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, commentando il rapporto dell'Istat. Mentre industria e costruzioni arretrano, l'agricoltura mette a segno 45 mila nuovi occupati, soprattutto per effetto della spinta proveniente dalle aziende agricole del Nord Italia (+16%) e del Mezzogiorno (+4,4%). In controtendenza il Centro Italia dove gli occupati agricoli diminuiscono dell'11,5%.

«I dati dell'Istat sull'occupazione - sottolinea Scanavino - dimostrano ancora una volta che l'agricoltura è uno dei settori più importanti e strategici su cui puntare per avviare una ripresa consolidata del sistema economico nazionale».

Quella agricola, è infatti un'attività unica in termini di virtuose relazioni economiche e sociali con i territori di riferimento. Non solo -continua il presidente della Cia-, sempre di più oggi gli agricoltori sono tra i principali protagonisti dei processi di cambiamento e delle sfide globali della società moderna: assicurano il cibo, contribuiscono all'educazione alimentare con effetti positivi sulla salute e in termini di lotta agli sprechi, gestiscono capillarmente le risorse naturali come suolo e acqua, forniscono un contributo importante alla salvaguardia ambientale e al mantenimento della biodiversità.

Cinipide del castagno: il presidente Cia Scanavino scrive al ministro Martina

Firenze - **Sul grave danno ambientale e produttivo causato ai castagneti da frutto dal Cinipide Galligeno, la Cia chiede un intervento specifico al Ministro dell'Agricoltura Martina affinché vengano presi, da tutti i soggetti istituzionali interessati urgenti provvedimenti di contrasto. L'attacco del cinipide galligeno, scrive il Presidente Scanavino, ha causato un vero default economico per la castanicoltura da frutto, con l'abbandono in molti casi dell'attività di impresa nelle realtà a maggiore vocazione produttiva. La strategia di contrasto finora adottata (ricorso all'antagonista naturale Tprymus) in realtà avrebbe dovuto contenere in un arco di tempo ragionevole la patologia ma in alcune zone produttive d'Italia è difficile segnalare una ripresa produttiva dei castagneti. La Cia chiede che venga definitivamente chiarita la distinzione tra castagneto da frutto e castagneto inteso come bosco, che sia incentivata la ricerca con l'obiettivo di sperimentare nuove soluzioni aggiuntive e/o alternative alla lotta attuata con il Torymus, che la castanicoltura sia pienamente inserita nelle strategie di sviluppo agricolo delle diverse Regioni e che in questo particolare momento possano essere destinate risorse straordinarie a sostegno del settore, anche attraverso le possibilità prefigurate nel nuovo Decreto Legge 51 del 5 maggio 2015.**

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Vecchi e nuovi impegni del Psr: come e quando si presentano le domande

Firenze - L'avvio della nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, ha visto la Regione Toscana attivarsi per prima con le nuove misure, ma in un quadro normativo in continuo aggiornamento - a causa della progressiva attuazione della riforma della PAC da parte del Ministero - è necessario fare il punto sulla tempistica di presentazione delle domande di pagamento derivanti dalla vecchia programmazione, le nuove istanze di aiuto e la presentazione del piano colturale.

Il decreto ministeriale n. 162 del 12 gennaio 2015 - conosciuto come "Agricoltura 2.0" - ha introdotto la novità di un "Piano colturale aziendale" come elemento propedeutico e trasversale alle domande che l'agricoltore è tenuto a presentare durante la campagna agraria. La nuova formulazione, infatti, prevede che lo stesso Piano non costituisca più un elemento della singola domanda, ma faccia parte del fascicolo aziendale.

Questa nuova impostazione, in termini operativi, ha portato l'azienda a fare una programmazione di tutte le proprie attività, in modo da definire fin da subito, all'interno del piano di coltivazione, tutti gli aspetti che possono essere funzionali alle future istanze. Le domande, a questo punto, risultano avere una compilazione "semplificata" riferita principalmente alla scelta dei regimi di aiuto ed alle dichiarazioni sugli specifici impegni.

Per quanto concerne le scadenze del Piano di Sviluppo Rurale la tempistica prevede che per la Misura 214 Az. A annualità 2015, le istanze dovranno essere presentate entro la data del 15 giugno 2015, tuttavia - essendo una domanda di pagamento - è concessa la possibilità della presentazione in ritardo fino al 10 luglio 2015 con l'applicazione di una penalità pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Questa opportunità non può essere applicata alle istanze relative alla misura 13, in quanto configurandosi come domande di aiuto avranno scadenza perentoria al 15 giugno 2015.

Per la Misura 214 Az. A occorre ricordare che, il nuovo bando di adesione al sostegno per l'introduzione/ mantenimento del regime biologico (misura 11), prevedeva la possibilità di rinunciare ai vecchi impegni entro il 15 maggio scorso per aderire ai nuovi, ciò nonostante chi avesse provveduto ad aderire alla nuova programmazione senza rinunciare alla precedente, dovrà obbligatoriamente presentare istanza di pagamento ai fini della Misura 214 Az. A, pena la restituzione di quanto percepito nelle precedenti annualità.

La domanda presentata a valere sulla nuova misura 11 sarà considerata decaduta.

Tutte le domande riferite al Psr nuova programmazione, (misure 11 e 13) hanno l'obbligo di essere completate tramite la presentazione del "piano delle coltivazioni" entro il 10 luglio, qualora a tale data non fosse formalizzato questo adempimento le istanze presentate saranno considerate decadute.

OPPORTUNITÀ	SCADENZA DOMANDA	SCADENZA PIANO DI COLTIVAZIONE	PRESENTAZIONE IN RITARDO CON PENALITÀ FINO AL 10 LUGLIO
PSR 2007- 2013 MIS. 214 AZ. A	15 GIUGNO 2015	CONTESTUALE ALLA DOMANDA	SI
PSR 2014 - 2020 MIS. 11	15 MAGGIO 2015	10 LUGLIO	NO
PSR 2014 - 2020 MIS. 13	15 GIUGNO 2015	10 LUGLIO	NO

Psn Vitivinicolo, ristrutturazione e riconversione vigneti: aperte le domande 2015/2016

Firenze - Con la pubblicazione del decreto n. 64 di Artea del 15 maggio 2015, si sono aperti i termini per la presentazione delle domande iniziali a valere sulla misura di ristrutturazione e riconversione vigneti, per l'annualità 2015/2016.

Le istanze dovranno essere redatte in maniera informatica sulla modulistica predisposta nel sistema informativo di Artea, all'interno della Domanda Unica Aziendale (DUA), e dovranno essere presentate entro il 28 gennaio 2016. Per la campagna finanziaria in corso potrà essere presentata una sola domanda per UTE.

Potranno accedere ai benefici previsti tutti gli imprenditori agricoli (singoli e associati) individuati ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, titolari di Unità Tecnico Economiche (UTE) ricadenti in Toscana e che siano conduttori di superfici vitate o possessori di diritti di reimpianto - sia provenienti da una estirpazione che da acquisto - purché in regola con quanto previsto dalle normative riguardanti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione e l'allineamento dello schedario viticolo.

Le azioni previste riguardano la riconversione varietale, la ristrutturazione e il miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto. La superficie minima della richiesta dovrà essere pari almeno a 0,5 ha o, in caso di aziende con superficie vitata pari o inferiore ad 1 ha, almeno a 0,3 ha. Per le superfici vitate ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta "Candia dei colli Apuani", "colli di Luni", "Ansonica costa dell'Argentario" (limitatamente al Comune di Monte Argentario) e "Elba", nonché territorio delle isole Toscane potrà scendere fino a 0,25 ha.

Non sono previste limitazioni per le forme di allevamento, tuttavia il numero dei ceppi non potrà essere inferiore a 3.300 ad ha o, in caso di riconversione mediante sovrainnesto a 3.000 ad ha. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non potrà superare i 15 anni. Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che prevedono l'utilizzazione di paloneria di sostegno in cemento.

Le operazioni di riconversione e ristrutturazione dovranno essere realizzate entro 5 anni dalla data di approvazione della domanda di sostegno, mentre per le domande liquidate in conto anticipo, il termine di scadenza è fissato entro la fine della seconda campagna viticola successiva al pagamento dell'anticipo stesso (31 luglio).

Il contributo sarà erogato in base alle spese sostenute, (fino ad un massimo del 50%) ed avrà un massimale di 16.000,00 €/ha. Per le superfici vitate ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta "Candia dei colli Apuani", "colli di Luni", "Ansonica costa dell'Argentario" (limitatamente al Comune di Monte Argentario" e "Elba", nonché territorio delle isole Toscane, sarà di € 22.000,00.

Oltre al contributo è concesso il pagamento della compensazione delle perdite di reddito fino ad un importo massimo di 3.000 € ad ettaro.

Le superfici oggetto di sostegno dovranno mantenere la loro destinazione per almeno 5 anni a partire dalla data di accertamento finale dei lavori.

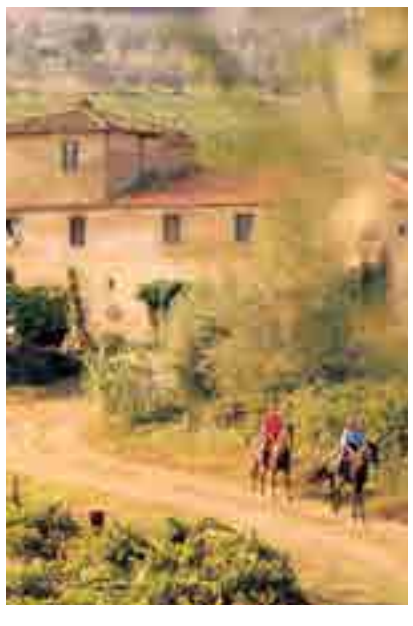
Dalla campagna finanziaria 2015/2016 i beneficiari che sono stati inseriti nella graduatoria, ma non ancora individuati come finanziabili, potranno presentare la richiesta di anticipo o di accertamento finale, acquisendo in questo modo priorità sulla liquidazione rispetto ai componenti della medesima graduatoria che non hanno presentato tali istanze.

Informazioni e compilazione delle domande presso le sedi Cia territoriali.

Giovani Sì: tirocini più accessibili per le aziende agricole

Firenze - A partire dal 2011 la Regione Toscana ha attuato il progetto "Giovani Sì", con l'obiettivo, non solo di razionalizzare ed integrare le politiche giovanili, ma soprattutto di fornire alle nuove generazioni delle opportunità per l'avvicinamento al mondo del lavoro, in materia di formazione oltre che a delle azioni specifiche rivolte alla casa.

Per quanto riguarda l'agricoltura, una delle opportunità più interessanti è costituita dalla possibilità di attivare dei tirocini in azienda, fino ad oggi, però, i numeri hanno dimostrato una evidente difficoltà a coglierla. La motivazione principale è che la norma prevedeva la possibilità di attivare il rapporto di tirocinio solo per le aziende che avevano la presenza di almeno un dipendente a tempo indeterminato, che considerando le caratteristiche medie delle aziende toscane, significava impedirne l'accesso alla maggior parte.



Con propria delibera in vigore dal 24 aprile u.s., la Regione Toscana ha variato l'articolo 86 nonies del d.p.g.r 47/R/2003, prevedendo di eliminare l'obbligo di avere un dipendente a tempo indeterminato, anche per gli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella sezione specifica dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, a condizione che il progetto formativo non abbia come oggetto le attività agrituristiche e di fattoria didattica.

Questa decisione, a lungo sollecitata dai giovani imprenditori della Cia, potrà contribuire a garantire un'offerta migliore all'interno del progetto "Giovani Sì", permettendo anche l'avvicinamento al mondo agricolo di tanti soggetti che potrebbero diventare i protagonisti di quel ricambio generazionale da sempre auspicato.

I tirocini attivabili per i giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, prevedono un contributo pari ad un minimo di 500 euro mensili a titolo di rimborso spese, per il quale sarà corrisposta una quota di cofinanziamento al soggetto ospitante da parte della Regione, pari a 300 euro.

Vigneti, nessuna proroga ai lavori in scadenza a luglio 2016

Firenze - Già da alcuni mesi la Confederazione aveva evidenziato, che a causa dell'andamento climatico particolarmente avverso, si erano manifestati problemi sulla produzione delle barbatelle, rendendone difficile il reperimento per i nuovi impianti.

Questa situazione è divenuta molto preoccupante, soprattutto per le aziende titolari di istanze presentate ai fini dei programmi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti che hanno l'obbligo di finire i lavori entro il prossimo 31 luglio 2015. Per meglio capire la situazione - che sta prendendo una piega grottesca - basti sapere che sono state sporte denunce per furti di barbatelle già poste a dimora.

Al fine di trovare una soluzione a tale problematica, la Cia Toscana insieme a Confagricoltura, hanno inviato alla Regione Toscana una lettera congiunta richiedendo una proroga del termini di ultimazione dei lavori al 31 luglio 2016. La Regione, previa verifica presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha comunicato che il difficile reperimento delle barbatelle non risulta tra le cause di possibile proroga previste dal Regolamento (UE) n. 555/2008, poiché questa difficoltà non deriva da un problema generalizzato di natura fitosanitaria.

Se da un punto di vista normativo la questione è stata chiarita, rimangono intatte le difficoltà delle aziende, che se non riusciranno a terminare gli impianti entro i termini previsti, dovranno provvedere alla restituzione di quanto percepito.

La Confederazione continuerà nella propria azione al fine di ottenere un'auspicata soluzione al problema.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Pubblicato il nuovo Regolamento Ue sul passaporto equino

Firenze - Pubblicato sulla Gazzetta Europea il Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/262 della Commissione riguardante i metodi di identificazione degli equidi (regolamento sul passaporto equino). Il provvedimento abroga il precedente regolamento (CE) n. 504/2008, le cui misure, soprattutto per quanto riguarda il metodo di identificazione hanno generato qualche difficoltà applicativa per gli stati membri e prevede un nuovo sistema europeo di identificazione a garanzia della sicurezza e della semplicità di utilizzo. Il sistema si compone di un documento di identificazione unico a vita; di un metodo di verifica dell'identità che permette di stabilire un nesso univoco tra il documento di identificazione e l'equide per il quale è stato rilasciato e di una banca dati centralizzata. Gli animali che vivono nell'Unione Europea avranno quindi un documento unico a vita che fornisce una descrizione testuale dell'equide e dei suoi marchi; una descrizione grafica completa dei marchi indicati nella descrizione testuale e che avrà uno spazio in cui inserire le diciture autorizzate che descrivono le modifiche dei dati di identificazione. Diviene obbligatoria per tutti gli Stati membri l'istituzione di una banca dati centralizzata ai fini dello scambio e della sincronizzazione dei dati tra i diversi soggetti coinvolti. Nella banca dati saranno registrati i dati di identificazione relativi all'equide per il quale è stato rilasciato il documento di identificazione e quelli relativi al detentore che ha presentato la domanda per ottenere il documento di identificazione. Le banche dati centrali dei diversi Stati membri dovranno cooperare per facilitare lo scambio di dati sull'animale e sul documento di identificazione rilasciato. Il nuovo regolamento intende contrastare le frodi legate al documento di identificazione per contrastare il rischio della reintroduzione illecita nella filiera alimentare di equidi precedentemente esclusi dalla macellazione per il consumo umano e trattati con medicinali non autorizzati per gli animali destinati alla produzione di alimenti. Il regolamento si applicherà a decorrere dal 1 gennaio 2016 in modo da lasciare agli Stati membri e agli operatori il tempo di adeguarsi alle nuove norme.

Registro telematico olio d'oliva: le modifiche apportate alle disposizioni nazionali

Firenze - Uno schema di decreto, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ha apportato alcune modifiche alle disposizioni nazionali riguardanti la tenuta del registro telematico per l'olio di oliva.
Come è noto, chiunque detiene ai fini dell'esercizio della propria professione o a fini commerciali, olio di oliva e olio di sansa, dalla fase di estrazione al frantoio fino all'imbottigliamento incluso, è obbligato a tenere registri di entrata e di uscita per ogni categoria di questi oli.
Dal 1° gennaio del 2014, sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico anche i produttori che confezionano esclusivamente olio proveniente dalle olive della propria azienda, tranne quelli che ritirano l'olio dal frantoio, già confezionato. Le modifiche apportate alla normativa, riguardano principalmente tre aspetti: la definizione di "commerciante di olive", la possibilità di registrare mensilmente le movimentazioni e l'identificazione delle partite stoccate. È stato chiarito che il commerciante di olive, anche esso obbligato all'iscrizione al Sian e alle registrazioni di carico e scarico, è l'impresa che effettua l'acquisto e la vendita di olive destinate alla produzione di olio nonché l'impresa che acquista le olive destinate alla produzione di olio utilizzato a fini professionali o commerciali. Per quello che riguarda la possibilità di effettuare le registrazioni delle movimentazioni dell'olio, mensilmente invece che entro 6 giorni dall'operazione, è stata recepita la nostra richiesta di elevare a 700 kg la produzione minima che consente tale possibilità (attualmente è 500 Kg). È stato poi inserito uno specifico articolo che riguarda l'identificazione delle partite stoccate e i documenti utilizzati per la movimentazione sia degli oli che delle olive: ciascun recipiente di stoccaggio deve essere munito di un dispositivo di misurazione per la valutazione della quantità di olio contenuto e riportare l'indicazione della capacità totale e un codice identificativo; le partite di olio confezionate, non ancora etichettate, detenute in magazzino devono essere identificate con un cartello indicante il numero di lotto, il numero di confezioni,la loro capacità, la categoria dell'olio, l'indicazione dell'origine ed eventualmente le indicazioni facoltative; anche i documenti utilizzati per la movimentazione devono riportare le indicazioni relative all'origine ed eventualmente le indicazioni facoltative; i documenti utilizzati per la movimentazione delle olive destinate alla produzione di olio riportano anche un riferimento all'Unione Europea o allo Stato membro o al Paese terzo in cui le olive sono state raccolte o, all'eventuale DOP o IGP che si vuole utilizzare.

Le Scadenze | 7-2015

- **10 LUGLIO: Riforma PAC - Regolamento UE 1037/2013 - Domanda unica campagna 2015 e misure di trascinamento impegni pluriennali.** Presentazione domanda di pagamento in ritardo con penalità.

- **10 LUGLIO: Psr 2007/2013 - Regione Toscana.**
- Misura 214 azione A.1 - "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica".
- Misura 214 azione A.2 - "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata".
- Misura 214 azione A.4 - "Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità".
Presentazione domanda di pagamento in ritardo con penalità.

- **10 LUGLIO: Psr 2014/2020 - Regione Toscana.**
- Misura 11.1 - "Introduzione dell'agricoltura biologica".
- Misura 11.2 - "Mantenimento dell'agricoltura biologica".
- Misura 13.1 - "Indennità compensativa Zone Montane 2015".
- Misura 13.2 - "Indennità compensativa Zone soggette a vincoli naturali significativi 2015".
- Misura 13.3 - "Indennità compensativa Zone soggette a vincoli specifici 2015".
Presentazione del Piano delle coltivazioni.

Passaporti per animali della specie bovina/bufalina: le nuove regole

Firenze - Una nota del Ministero della Salute del 10 aprile scorso, dispone l'abolizione dell'obbligo del rilascio del passaporto per gli animali della specie bovina e bufalina, nati a partire dal 1 maggio 2015, che nascono e si movimentano sul territorio nazionale.
Il passaporto aveva la principale finalità di certificare l'avvenuta e corretta iscrizione degli animali nella Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche e di garantirne le relative informazioni anagrafiche oltre che i dati dell'allevamento di nascita e le informazioni relative ai passaggi di proprietà ed alle movimentazioni. L'obbligo di emissione di tale documento ha comportato un notevole onere amministrativo per gli Stati membri oltre che un adempimento a carico degli allevatori.
È stato quindi deciso di eliminare tale obbligo essendo inoltre già prevista dalla normativa comunitaria in materia di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina/bufalina, già a partire dal Regolamento (CE) n. 820/97, la possibilità per gli Stati membri che dispongono di una base di dati informatizzata riconosciuta dalla Commissione Europea come pienamente operativa, di rilasciare il passaporto unicamente per gli animali destinati a scambi intracomunitari ed esportazione verso Paesi terzi.
Per quanto riguarda l'identificazione degli animali, per tutti i capi bovini e bufalini nati a partire dal 1° maggio 2015 non è più previsto il rilascio del passaporto a seguito della consegna della cedola identificativa e della relativa registrazione del capo nella Banca Dati Nazionale/Banca Dati Regionale dopo la nascita; tale obbligo permane invece per i capi bovini e bufalini destinati a scambi intracomunitari e/o esportazione verso Paesi terzi. Rimangono invariati tutti gli obblighi vigenti relativi alla comunicazione di nascita/morte/movimentazioni (ivi comprese movimentazioni per macello) al fine della registrazione in BDN/BDR delle relative informazioni. Per quanto riguarda le movimentazioni sul territorio nazionale dei capi bovini e bufalini nati a partire dal 1° maggio 2015, fermi restanti gli obblighi vigenti relativi al Modello IV, non è più necessario che gli animali siano scortati dal passaporto, fatta salva la possibilità per l'allevatore di accompagnare gli animali durante le movimentazioni dalla stampa su carta semplice delle informazioni registrate in BDN/BDR relative agli animali. Per quanto riguarda invece gli animali nati prima del 1° maggio 2015 e per gli animali destinati a scambi intracomunitari ed esportazione verso Paesi terzi, restano invariati tutti gli obblighi vigenti.

Piscine: pubblicata la delibera che modifica il regolamento

Firenze - **È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana la Delibera n.581 del 4 maggio 2015, che modifica il Regolamento relativo alle piscine ad uso natatorio (DPGR 23/R/2010). Tali modifiche, come ben esplicitato nello specifico articolo pubblicato sulla pagina tecnica dello scorso numero di Dimensione Agricoltura, erano molto attese dalle aziende agrituristiche e riguardano principalmente le piscine private ad uso collettivo (quelle annesse agli alberghi,ad agriturismi, campeggi, ecc ...). Il lungo confronto con la Regione Toscana, nel quale la Cia è stata fortemente impegnata insieme alle altre Associazioni di categoria, ha dato i suoi frutti, le modifiche approvate infatti consentono una migliore gestione degli obblighi da parte delle imprese senza nulla togliere ai necessari requisiti igienico sanitari delle piscine. Le nuove norme cancellano alcune prescrizioni di difficile applicazione da parte delle nostre imprese quindi, senza per questo abbassare il livello di sicurezza per i bagnanti. Presso gli uffici territoriali della Cia è possibile avere maggiori approfondimenti sull'argomento e assistenza tecnica per gli adempimenti a carico delle aziende.**

Controllo funzionale macchine irroratrici: si ricordano i tempi per la messa a norma

Firenze - Si ricorda a tutti gli agricoltori che entro il 26 novembre 2016, tutte le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari dovranno essere assoggettate al controllo funzionale, almeno una volta.
Il controllo funzionale è un insieme di verifiche e controlli che possono essere eseguiti solo con attrezzature specifiche di cui sono dotati i Centri Prova Autorizzati. Gli agricoltori devono richiedere ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale, seguendo le istruzioni fornite dal centro stesso riguardo le condizioni e lo stato di mantenimento della macchina da sottoporre al controllo.
Eseguito il controllo funzionale il Centro prova provvederà a rilasciare uno specifico attestato dal quale risulta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti. Per avere maggiori informazioni riguardo tali controlli obbligatori, invitiamo tutti gli agricoltori a rivolgersi presso le sedi territoriali della Cia.
È inoltre importante programmare in tempo utile il controllo presso un Centro Autorizzato in modo da riuscire ad adempiere all'obbligo nei tempi previsti dalla normativa. Di seguito si indicano i Centri autorizzati nella nostra regione:

- Bibbiani srl, Via A. Moro, 2 53035 Monteriggioni (SI) RT001.
- Matteoli srl, Via Provinciale Bassa Val di Cecina, 41, 56040 Montescudaio (PI) RT002.
- Nuova Franci e Soldati, di Soldati S. & Figli, loc. Laghi di Roselle 58100 Grosseto RT003.
- Rossi srl, Via Terranova, 89 52025 Montevarchi (AR) RT004.
- Sargentini e Figli srl, Via Sarzanese, 1715, 55054 Massarosa (LU) RT005.
- Commerciale Puccinelli di Puccinelli Inio, Via Traversagna n 6 Vecchiano (PI) RT006.
- Bulzoni Meccanica sas di Bulzoni Roberto, Portoverrara via Fornatosa 1/A, Portomaggiore (Fe) RT007.
- Fravi snc di Fravili Enrico e Violani Francesco, Via G. Marconi 12, Città di Castello (PG) P.IVA 03314570544.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Assunzione congiunta, messaggio Inps: ora si parte davvero!

FIRENZE - Via libera alle imprese agricole per l'assunzione congiunta di lavoratori dipendenti. Con un recente messaggio l'Inps ha detto la sua sull'argomento. Ora tutti gli spetti dovrebbero essere chiariti e quindi le imprese agricole, cooperative comprese, possono procedere all'assunzione congiunta dei lavoratori dipendenti. Le imprese agricole possono effettuare l'assunzione congiunta di dipendenti se, alternativamente, appartengono allo stesso gruppo di imprese, sono riconducibili al medesimo assetto proprietario, sono riconducibili a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado, oppure ancora hanno stipulato un contralto di rete se almeno il 50% delle imprese sono qualificabili imprese agricole ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. Il dipendente instaura così un rapporto di lavoro con una pluralità di datori di lavoro. Le comunicazioni di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione inerenti i lavoratori assunti congiuntamente devono essere effettuate seguendo le modalità di trasmissione stabilite per tutte le comunicazioni obbligatorie, in particolare utilizzando il modello UNILAVCong. Sono tenute ad effettuare tali adempimenti per i gruppi di impresa l'impresa capogruppo, per le imprese riconducibili allo stesso proprietario, il proprietario, per le imprese riconducibili a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o affinità entro il terzo grado e per quelle legate tra loro da un contratto di rete, le comunicazioni devono essere effettuate per il tramite di un soggetto individuato da uno specifico accordo o dal contratto di rete stesso quale incaricato tenuto alle comunicazioni di legge. Anche gli ulteriori adempimenti connessi alla gestione dei rapporti di lavoro tra i quali le scritturazioni sul Libro Unico del Lavoro, l'elaborazione dei prospetti paga, l'invio dei modelli UNIEMENS devono essere effettuati a cura dei soggetti di cui sopra.

Registro delle Imprese: diritto annuale 2015 ridotto del 35%

FIRENZE - Per il 2015 le imprese iscritte alla Camera di Commercio beneficiano di una riduzione del diritto annuale del 35%. La riduzione si aggiunge al blocco degli importi previsti per il 2014, sia nelle misure fisse che nelle fasce ed aliquote di fatturato. La scadenza per effettuare il versamento è il 16 giugno, o il 16 luglio ma con la maggiorazione dello 0,4% da sommare all'importo base. Le imprese individuali iscritte o annotate nella Sezione speciale del R.I. devono versare un diritto annuale di € 57,20; le società semplici iscritte nella sezione speciale € 65; le Snc, le Sas, le Srl devono versare un diritto base di € 130 maggiorato di percentuali diversificate in base a diversi scaglioni di volume d'affari. Alcune province hanno deliberato l'aumento del diritto annuale: Firenze 20%; Livorno 15%; Massa Carrara 10%; Pisa 20%; Prato 20%; Siena 10%.

Rivalutazione terreni agricoli, in scadenza l'ultima riapertura dei termini

FIRENZE - Stanno per scadere i termini per effettuare la rivalutazione contabile di terreni agricoli ed edificabili, oltre alle partecipazioni in società non quotate, disposta dalla legge finanziaria del 2002 e più volte prorogata Possono essere rivalutati i valori dei terreni ed aree edificabili in possesso al 1° gennaio 2015. In scadenza anche la seconda rata per la rivalutazione dei beni posseduti al 01/01/2014, e la terza per quelli rivalutati perché posseduti all'1/1/2013. La perizia deve essere giurata e depositata entro il 30 giugno ed entro la stessa data deve essere effettuato il versamento dell'imposta sostitutiva, se versata in unica soluzione, ovvero, della prima di tre rate annuali di pari importo. La disposizione in commento è particolarmente favorevole per i contribuenti che si apprestano a vendere aree edificabili, quote di partecipazione o terreni agricoli, questi ultimi se sono trascorsi meno di 5 anni dall'acquisto. L'imposta sostitutiva dovuta è ben più vantaggiosa delle aliquote Irpef applicabili alle plusvalenze prodotte con la cessione degli stessi beni. La rivalutazione fatta oggi può essere "investita" per il futuro, per cui sarebbe opportuno che chi ha in programma di cedere i beni interessati, faccia già oggi un'attenta valutazione di convenienza.

Produzione di energia da fonti rinnovabili: reddito agrario per la cessione dei certificati bianchi o Tee

FIRENZE - Nel numero di maggio di Dimensione agricoltura abbiamo trattato ampiamente l'argomento in commento. Ora è giunta una importante novità, grazie al lavoro dell'Ufficio per le politiche fiscali della Confederazione nazionale. La cessione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o certificati bianchi) rientra nell'imposizione fiscale del reddito agrario. La risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate ad un quesito posto dalla Confederazione consente quindi agli imprenditori agricoli di trattare la cessione dei TEE al pari della cessione dei Certificati Verdi.

Prestito vitalizio

FIRENZE - Il prestito vitalizio ipotecario è stato recentemente introdotto in Italia, ed è ancora in attesa del Regolamento applicativo. Tale strumento consentirà al proprietario di un immobile, di età superiore a 60 anni, di convertire parte del valore dell'immobile in contanti, al fine di soddisfare esigenze di liquidità, senza essere tenuto a lasciare la proprietà. La stessa verrà ipotecata a garanzia del finanziamento. Al momento della stipula del contratto l'anziano potrà concordare le modalità del rimborso graduale. Alla sua morte gli eredi potranno decidere di estinguere il debito contratto o vendere l'immobile per rimborsare il debito. Il prestito vitalizio ipotecario consente quindi di non perdere la proprietà dell'immobile anche da parte deli eredi, che potranno recuperarlo alla loro disponibilità saldando il debito contratto dal defunto.

Detraibilità delle cure odontoiatriche

FIRENZE - L'Agenzia delle Entrate ha precisato che ai fini della detrazione del 19% delle spese per cure odontoiatriche, è consentito che la fattura rilasciata dal medico odontoiatra rechi anche una dicitura generica, quale ad esempio, "ciclo di cure mediche odontoiatriche specialistiche".
Sebbene tale dizione non soddisfi quanto richiesto ai fini Iva, per l'Irpef è sufficiente anche una descrizione generica, a condizione che permetta di individuare inequivocabilmente la natura sanitaria della prestazione medica, ferma restando l'indetraibilità delle prestazioni di natura meramente estetica o, in ogni caso, di carattere non sanitario.

Interventi di recupero edilizio: la successione ereditaria e il trasferimento delle rate residue

FIRENZE - In caso di trasferimento successorio della titolarità dell'immobile sul quale sono stati realizzati interventi di recupero edilizio dal deceduto, la detrazione non fruita in tutto in parte è trasferita, per i rimanenti periodi d'imposta, all'erede o agli eredi che conservano la detenzione materiale e diretta dell'immobile.
Se l'erede trasferisce il possesso dello stesso immobile per contratto di comodato o affitto, deve sospende la detrazione delle restanti quote, fino a quando non rientra nella piena disponibilità dello stesso.
L'agenzia delle entrate ha risposto in questi termini ad un questito posto in occasione di un incontro con la stampa specializzata.
Il requisito della detenzione materiale e diretta del bene, al quale è subordinata la possibilità di continuare a fruire della detrazione da parte dell'erede, si realizza solo se quest'ultimo ha l'immediata e continuativa disponibilità del bene, che non per forza deve adibito ad abitazione principale.
Concedendo in comodato o in affitto l'immobile, ovviamente non può più disporne nei termini di cui sopra.
La detrazione si sospende, e riprenderà al termine del contratto di locazione o di comodato.

Bonus bebé: una domanda e tre Isee!

FIRENZE - Con una recente circolare l'Inps ha fornito indicazioni sui requisiti e sulle modalità di presentazione della domanda per l'assegno a sostegno della natalità, il bonus bebè, previsto dalla Legge di stabilità. La domanda può essere richiesta dal genitore, anche affidatario, che contemporaneamente:
- è cittadino italiano o di uno Stato UE, oppure, in possesso di permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo;
- è residente in Italia;
- convive con il figlio;
- l'Isee del nucleo familiare di appartenenza del richiedente, oppure del minore se rientra nei casi in cui lo stesso faccia di un nucleo a se stante, non supera € 25mila.

La domanda di assegno deve essere presentata tramite il servizio online dell'Inps, una sola volta per ciascun figlio nato o adottato o in affido preadottivo nel triennio 2015-2017, mentre l'Isee dev essere rinnovata entro il 15 gennaio di ogni anno, pena la sospensione dell'erogazione. Il termine di presentazione è di 90 giorni dall'evento (nascita, adozione, ecc.).
Per le nascite, adozioni, ecc. intervenute in questi mesi del 2015, la presentazione della domanda deve avvenire entro il 27 luglio 2015. In caso di presentazione tardiva, l'erogazione dell'assegno inizierà dalla data di presentazione della domanda.
Per i nuclei familiari con Isee non superiore a € 7mila, l'importo base dell'assegno (€ 960 annuali suddivisi in 12 rate mensili ed esentasse) è raddoppiato.
Il contribuente può ottenere gratuitamente l'assistenza completa per la domanda recandosi al Caf Cia per l'Isee ed al Patronato Inac per l'inoltro della domanda.

Ici/Imu, imposta dovuta anche su fabbricati iscrivibili al catasto

FIRENZE - L'iscrizione di un'unità immobiliare nel catasto edilizio è presupposto sufficiente per l'assoggettamento di un bene all'Ici. Questa la sintesi di una recente sentenza della Cassazione su una delle imposte più tribolate della storia italiana. Ai fini Ici, per fabbricato si intende sempre e comunque l'unità immobiliare iscritta nel catasto edilizio o che presenti le condizioni di iscrivibilità. L'utilizzazione dello stesso immobile, ancorchè non ultimato o non iscritto al catasto, comporta l'assoggettamento all'Imposta. Tale principio, seppure riferito nello specifico all'Ici, è certamente mutuabile per l'IMU, dato che le norma che introduce questa "nuova" Imposta per indivuare gli immobili soggetti, fa esplicito riferimento alla disciplina Ici.

Rimborso Ici: richiesta entro tre anni

FIRENZE - La Cassazione ha ribadito che il contribuente che ha effettuato il versamento di Ici non dovuta o versata in eccesso, deve chiedere il rimborso al comune interessato nel termine prescrizionale di tre anni. Il comune deve osservare lo stesso termine prescrizionale di tre anni per effettuare le operazioni di accertamento e liquidazione dell'Imposta.

Adozione internazionale, deducibilità tra i coniugi da certificare

FIRENZE - La deducibilità dal reddito complessivo del 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi per le procedure di adozione è frazionabile liberamente tra i coniugi adottanti, in relazione a quanto effettivamente sostenuto da ciascuno di essi. La percentuale di ripartizione deve essere certificata dall'Ente che ha assistito gli adottanti nelle procedure di adozione. Per le spese sostenute nel 2014, i coniugi potranno autodichiarando tale ripartizione, previa annotazione sull'originale della certificazione rilasciata dall'Ente, a condizione che la stessa annotazione non contraddica eventuali dichiarazioni sostitutive già rese all'Ente medesimo.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

SEI ANDATO IN PENSIONE ANCHE CON I CONTRIBUTI VOLONTARI?

Potresti avere un aumento dell'importo!

Firenze - **Il pensionato che ha versato i contributi volontari per avere diritto alla ex pensione di anzianità, per ottenere un possibile aumento della pensione deve rivolgersi ai nostri uffici. La rideterminazione dell'importo è possibile escludendo dal calcolo i contributi volontari. Il pensionato deve rispettare alcuni requisiti: deve aver compiuto l'età per ottenere la pensione di vecchiaia; deve avere una pensione di importo superiore al trattamento minimo; i versamenti dei contributi volontari devono essere collocati nell'ultimo periodo lavorativo prima della decorrenza della pensione. Gli interessati possono riferirsi agli uffici della Confederazione, dove i funzionari dell'Inac provvederanno a simulare il calcolo della pensione rideterminata ed a dirvi quanto spetta eventualmente anche di arretrati.**

Coadiuvanti familiari: non spetta l'indennità di maternità!

Firenze - I coadiuvanti del lavoratore autonomo non possono beneficiare dell'automaticità delle prestazioni sostitutive del reddito, quali l'indennità di maternità, riservate ai dipendenti.
In risposta ad un interpello con il quale il richiedente ha tentato di estendere il principio di automaticità delle prestazioni di maternità anche alle lavoratrici familiari coadiuvanti dell'imprenditore, il Ministero del lavoro ha risposto negando per tali soggetti l'applicabilità di tale diritto. Ma che cos'è il principio dell'automaticità della prestazione? Determinate prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale, quale ad esempio l'indennità di maternità, la pensione, ecc., sono assicurate al prestatore di lavoro (dipendente) anche quando l'imprenditore/datore di lavoro non ha versato i contributi inerenti. Il lavoratore potrà quindi andare in pensione o percepire l'indennità di malattia o di maternità, ecc., anche se il datore di lavoro non ha versato i contributi.
In forza del pronunciamento in commento, ciò non è possibile per i collaboratori di lavoratori autonomi, in quanto, secondo il Ministero, si occupano in modo prevalente e continuativo all'attività di impresa e non hanno instaurato con l'imprenditore un rapporto di lavoro subordinato.
Riteniamo che tale affermazione, pur rispondendo alla verità, lascia aperto un fronte che, seppure limitatamente ad artigiani e commercianti, potrebbe essere ripreso per sollecitare un ripensamento del Ministero. I titolari d'impresa di questi collaboratori familiari, infatti, potrebbero esercitare il diritto di rivalsa nei confronti dei collaboratori, ma potrebbero poi non effettuare il versamento materiale dei contributi. I collaboratori si troverebbero così estremamente penalizzati nei confronti dei loro "cugini" lavoratori dipendenti.

L'assegno sociale in attesa della pensione di vecchiaia

Firenze - In attesa della pensione di vecchiaia il cittadino residente in Italia da almeno 10 anni e titolare di redditi non superiori a limiti prestabiliti, a 65anni e 3 mesi (nel 2015), può ottenere l'assegno sociale. Per il 2015 la pensione di vecchiaia potrà essere richiesta a 66 anni e 3 mesi per gli uomini (e per le donne del pubblico impiego), 63 anni e 9 mesi per le donne del settore privato, 64 e 9 mesi per le lavoratrici autonome.
Nel 2016 uomini e donne dipendenti e gli uomini autonomi potranno avere la pensione di vecchiaia a 66 e 7 mesi, le dipendenti del privato a 65 e 7 mesi, le autonome a 66 anni ed 1 mese. In attesa della pensione di vecchiaia l'assegno sociale rappresenta certamente un'opportunità da valutare.

Assegni dei Comuni: nuovi importi per nucleo familiare e maternità

Firenze - L'Inps ha reso noti i nuovi importi delle prestazioni sociali e dei limiti di reddito validi per il 2015 per l'assegno per il nucleo familiare e l'assegno di maternità concessi dai Comuni. L'assegno è pari, nella misura intera, a € 141,30. L'assegno mensile di maternità per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento per il 2015 è pari, nella misura intera, a € 338,89 per 5 mensilità.

Pensioni contributive: dal prossimo anno parte il nuovo sistema di calcolo

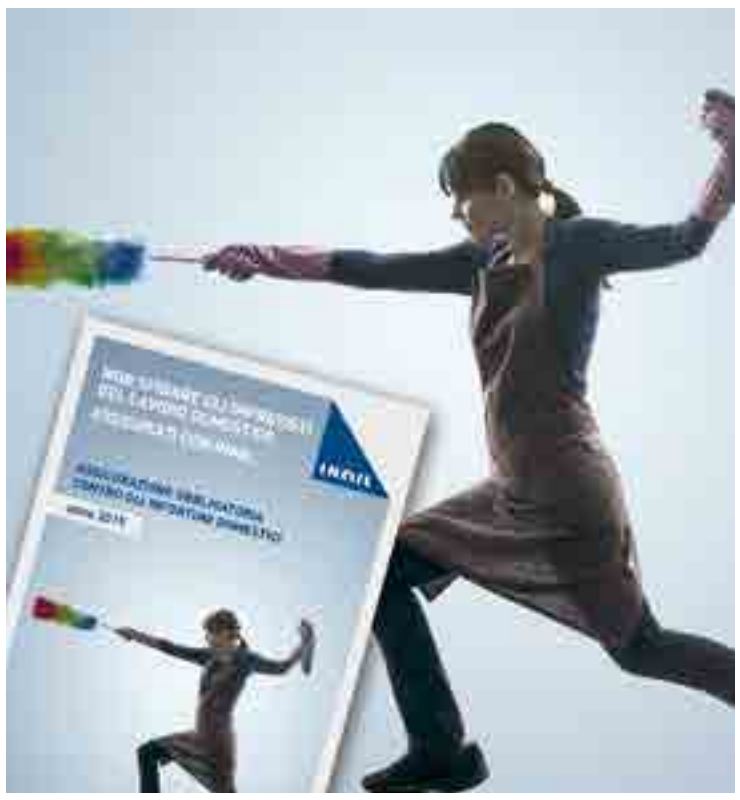
Firenze - Chi ha iniziato a versare i contributi previdenziali dal 1996, dal prossimo anno potrebbe avere a che fare, per la prima volta nel sistema previdenziale italiano, con il sistema di calcolo esclusivamente contributivo.
Chi nel 2016 potrà andare in pensione di vecchiaia ed ha iniziato a versare i contributi solo dal 1996, potrà percepire una pensione esclusivamente contributiva. La pensione di vecchiaia nel sistema contributivo mantiene i medesimi requisiti anagrafici che sono previsti per il sistema retributivo o misto. Oltre ai richiesti 20 anni di contributi però, per poter essere liquidata prima di 70 anni di età, l'importo della pensione deve superare 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Al compimento dei 70 anni di età, con gli adeguamenti dell'aspettativa di vita, sono sufficienti 5 anni di contributi effettivi (senza considerare i contributi figurativi a qualsiasi titolo). La pensione anticipata nel sistema contributivo ha le stesse regole previste per i sistemi retributivo e misto.
A differenza delle pensioni calcolate con il sistema retributivo o misto, non si tiene conto dei contributi volontari, mentre vengono rivalutati una volta e mezzo i contributi accreditati prima del 18° anno di età. La pensione contributiva a 63 anni può essere richiesta a condizione che risultino accreditati 20 anni di contributi effettivi, e che l'importo della prima rata di pensione non sia inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (per il 2015 circa € 1.225,00 al mese). Il limite minimo di 63 anni è soggetti all'adeguamento alla speranza di vita.

Collaboratori disoccupati: la nuova indennità Dis-Coll

Firenze - Dal 2015 cambiano le regole dell' indennità di disoccupazione per gli iscritti alla gestione separata.
La vecchia "una tantum" lascia il posto alla "Dis-Coll", e interessa i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti esclusivamente alla gestione separata, privi di partita Iva e non pensionati, disoccupati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015.
Sono esclusi gli amministratori e i sindaci.
Per ottenere l'indennità è necessario essere disoccupati ed avere accreditati almeno tre mesi di contributi in gestione separata dal primo di gennaio dell'anno precedente al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ed almeno un mese nell'anno in cui si verifica la cessazione del rapporto di lavoro stesso.
L'indennità viene erogata mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contributi accreditati nel periodo solare che va dal 1° di gennaio dell'anno precedente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro.
L'importo è pari al 75% del reddito medio mensile calcolato sommando le retribuzioni percepite nello stesso periodo, se tale importo è pari o inferiore a € 1.195,00 (per il 2015).
Nel caso in cui il reddito medio mensile sia superiore a tale limite, l'importo dell'indennità sarà incrementato di una somma pari al 25% della differenza tra il reddito medio e € 1.195,00.
La domanda deve essere presentata entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. lavorativa. Se invece il periodo di lavoro subordinato supera 5 giorni, la prestazione viene revocata.

Infortuni in ambito domestico: campagna di sensibilizzazione dell'Inail

Firenze - L'Inail ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.
I rischi di infortuni domestici, per i quali è necessaria un'assicurazione da parte dei "casalinghi", sono conseguenti alle attività che si svolgono nella propria abitazione (cadute, posture o movimenti errati, elettricità, acqua, gas, sostanze chimiche, fuoco, ecc.). Sono obbligati all'iscrizione i soggetti dai 18 ai 65 anni privi di copertura assicurativa, compresi gli studenti e i disoccupati, che hanno un'attività esclusiva nell'ambiente domestico. L'assicurazione INAIL, riconosce una rendita vitalizia a chi rimane vittima di un infortunio nello svolgimento dei lavori domestici, il cui importo varia da un minimo di € 186,17 al mese, in caso di invalidità permanente al lavoro pari al 27%, ad un massimo di € 1.292,90 al mese nel caso di invalidità al 100%. Non è prevista la copertura per l'inabilità temporanea. Il costo annuale è di € 12,91, pagabili mediante bollettino postale entro il 31 gennaio di ogni anno. Il premio è interamente a carico dello Stato se il soggetto ha redditi inferiori a € 4.648,11, e se il suo nucleo familiare ha un reddito complessivo inferiore a € 9.296,22.



Per l'adesione è necessario effettuare l'iscrizione dal sito internet dell'INAIL, ed effettuare il pagamento del bollettino da € 12,91. Successivamente al primo pagamento, il bollettino verrà recapitato dall'Inps al domicilio dell'iscritto. Il mancato pagamento sarà sanzionato per un importo pari al bollettino annuale. Il pagamento è dovuto per l'intero anno nel quale l'assicurato compie 65 anni.

La "Tua pensione": nuovo servizio Inps per il calcolo

Firenze - Da maggio nel portale dell'Inps è disponibile una procedura online a disposizione del cittadino per la determinazione della pensione, sia per l'importo che per la decorrenza. Per accedere al servizio è necessario che l'interessato richieda le credenziali all'Inps.
Al momento di andare in stampa la procedura è funzionante per i lavoratori dipendenti, autonomi e della gestione separata, per poi nel 2016 interessare anche il pubblico impiego. Il servizio è certamente interessante e semplice da utilizzare, ma il cittadino deve avere ben presente che in gioco c'è la sua pensione! Moltissime posizioni contributive non sono "ordinate", anzi, per cui non possiamo che raccomandare un attenta valutazione presso il Patronato Inac prima di prendere qualsiasi decisione. Bene venga l'iniziativa privata, la curiosità di fare da soli il calcolo per la propria pensione, ma non possiamo che raccomandare la verifica presso l'Inac, che tra l'altro è completamente gratuita!

Ricalcolo delle pensioni: contributivo o retributivo?

Firenze - L'Inps provvederà ad un ricalcolo d'ufficio di alcune tipologie di pensione erogate dal 1° gennaio 2012 e metterà in pagamento l'importo più basso. Sono interessati da questo ricalcolo i lavoratori andati in pensione dal 2012 che possedevano almeno 18 anni di contributi entro il 31 dicembre 1995.
La Legge di Stabilità ha infatti disposto che per questi soggetti sia effettuato un doppio calcolo, il primo prendendo come base imponibile l'importo dei contributi versati dal 2012 fino al pensionamento, il secondo prendendo la media delle retribuzioni. Se il pensionato percepisce una pensione più alta, la prestazione verrà automaticamente ridotta. L'Inps non si è ancora pronunciato su possibili recuperi degli importi pagati in eccedenza.

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Emergenza Xylella, deputati Ue: «Agire per bloccare il batterio e controlli più severi nell'import da paesi terzi»

Bruxelles - Il 20 maggio a Strasburgo gli eurodeputati hanno adottato una risoluzione nella quale chiedono all'UE di prendere delle misure che impediscano la diffusione del batterio Xylella fastidiosa oltre all'Italia dove sta già provocando dei gravi danni agli olivi.
Gli eurodeputati hanno anche accolto con favore le restrizioni a livello di importazioni nell'UE di piante provenienti dalle zone colpite nei paesi terzi (tra cui anche le piante di caffé dalla Costa Rica e dall'Honduras) ma aggiungono la necessità anche di altre misure. Allo stesso tempo nella risoluzione si chiede che gli agricoltori vengano compensati per le perdite subite e suggeriscono di aumentare il finanziamento destinato alla ricerca al fine di combattere il batterio che è in grado di colpire altre piante. Per i deputati la Commissione europea non reagisce però abbastanza rapidamente per impedire che tali malattie vegetali entrino in Europa.
Per salvaguardare il territorio europeo, il sistema di controllo ufficiale della salute delle piante dovrebbe essere rivisto e, se necessario, la Commissione non dovrebbe esitare nell'introdurre misure più rigorose nelle restrizioni alle importazioni.

Xylella, Scanavino interviene ad una tavola rotonda al Parlamento Ue

Bruxelles - Il presidente della Cia Dino Scanavino ha partecipato il 12 maggio ad una tavola rotonda sull'emergenza Xylella organizzata al Parlamento Ue dalla parlamentare europea pugliese Rosa D'Amato. Un'iniziativa voluta per agevolare un confronto tra i parlamentari europei e i rappresentanti delle organizzazioni agricole e quelli del mondo accademico. Scanavino, in particolare, ha evidenziato la necessità di un intervento del Parlamento Ue sulla questione, ribadendo la necessità di un sostegno agli agricoltori colpiti. Il presidente della Cia ha quindi sottolineato l'opportunità di attuare azioni supportate da evidenze scientifiche, chiedendo l'esclusione della vite dalle piante considerate potenziali ospiti del batterio.

Consiglio dei ministri Ue: proposte di semplificazione della Pac

Bruxelles - L'11 maggio i Ministri all'agricoltura europei hanno adottato delle Conclusioni del Consiglio per le politiche sulla semplificazione della PAC 2014-2020. In risposta a questa richiesta la Commissione europea, tramite il Commissario Hogan, ha annunciato una serie di prime proposte per quanto riguarda i pagamenti diretti e le aree di interesse ecologico (greening). Il Commissario, infatti, ha illustrato i cambiamenti che potrebbero essere attuati questo anno e nel prossimo futuro.
Alcune proposte che riguardano i pagamenti diretti non implicano un cambiamento delle norme legislative e posso essere attuate al più presto tramite delle linee guida che entreranno in vigore già da quest'anno. I cambiamenti proposti in questa occasione sono sei, cambiamenti concreti che dovrebbero facilitare la vita degli agricoltori e delle amministrazioni nazionali.
Hogan, inoltre presenterà, subito dopo la pausa estiva, anche un altro pacchetto di emendamenti per modificare gli atti delegati e gli atti esecutivi in questione.
Questo secondo pacchetto coprirà gli elementi diversi dal greening e dovrebbe applicarsi, ove possibile, a partire dal prossimo anno (anno di applicazione 2016) o al più tardi l'anno successivo. Le regole del nuovo greening, inoltre, saranno riesaminate dopo il primo anno di attuazione, come è stato affermato dalla Commissione nel mese di aprile 2014. L'idea è quella di offrire un altro pacchetto di misure il prossimo anno, con l'obiettivo della applicarle l'anno successivo (anno di applicazione 2017).

Expo: la Cia a Bruxelles con il documento del "territorio come destino"

Bruxelles - Gli agricoltori italiani presentano all'Europa il loro contributo alla "Carta di Milano", il manifesto programmatico che simboleggerà l'eredità "morale" di Expo. Il 13 maggio al Press Club di Bruxelles, in una sala gremita di giornalisti e rappresentanti delle istituzioni comunitarie e italiane, il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha raccontato la genesi de "Il territorio come destino", il documento di sintesi del ciclo d'iniziative che la Cia ha portato avanti in tutta Italia nell'ultimo anno per arrivare a definire un modello economico, sociale e produttivo sostenibile a cui riferirsi nel futuro per vincere la sfida di "nutrire il Pianeta". Una sfida che non riguarda solo l'Italia ma coinvolge tutti, in primis l'Europa. "Il territorio è il destino degli agricoltori -ha detto Scanavino- e l'Europa deve essere lungimirante. Per garantire la sicurezza alimentare globale di fronte alla competizione e agli scenari del cambiamento, la soluzione non è un mondo senza agricoltori, ma un mondo con agricoltori competitivi e sempre più protagonisti". Una sfida che il settore primario dovrà vincere usando meno risorse per produrre di più con il supporto di ricerca e innovazione. Ma l'agricoltura vuole anche farsi carico delle più ampie problematiche della contemporaneità, riorganizzando la capacità di produrre in modo sostenibile, di assicurare equamente il cibo ridandogli valore e affermandolo come diritto, contribuendo attivamente all'educazione alimentare quale presupposto per contrastare le diverse forme di spreco, di gestire capillarmente le risorse naturali, di impostare un nuovo welfare. "Ed è proprio questo -ha aggiunto il presidente della Cia- il nostro contributo a Expo e al futuro che vogliamo".
Intervenuto al dibattito, il presidente della Commissione Ambiente, Salute e Sicurezza alimentare del Parlamento Ue, Giovanni La Via, ha plaudito all'iniziativa della Cia di contribuire in maniera così forte e determinante alla costruzione della Carta di Milano: "La sostenibilità -ha spiegato- è, senza dubbio, una delle più grandi sfide che dobbiamo affrontare, perché non possiamo pensare di consumare beni e prodotti e di non lasciare, a chi verrà dopo di noi, uno stock di risorse adeguato per continuare il processo produttivo e, soprattutto, per produrre sempre più alimenti in quantità adeguate". Anche Michela Giuffrida, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo e coordinatrice della delegazione AgriUe a Expo, ha osservato come la Cia "con il documento 'Il territorio come destino", risponde alla sfida della sicurezza alimentare globale con un approccio molto giusto, partendo da una consultazione dal basso, da chi ogni giorno si impegna per coltivare e produrre cibo". Un plauso all'impegno della Cia, infine, è arrivato anche dal presidente del Comitato scientifico italiano per Expo 2015 Claudia Sorlini: "Il contributo della Confederazione alla Carta di Milano è molto significativo -ha affermato- perché parte dalle esigenze e dai problemi degli agricoltori, che sono i veri protagonisti della sfida dell'approvvigionamento alimentare globale. Al settore primario non si chiede solo cibo, ma anche di salvaguardare il territorio producendo in maniera sostenibile. Una sfida impegnativa, e la scommessa di Expo, ma che può essere vinta con la collaborazione del mondo della ricerca e sviluppando l'innovazione"

PROSEGUE LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2015

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DELLA REGIONE TOSCANA, SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2015 I PROSSIMI TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:

- COLTURE SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2015
- COLTURE VIVAISTICHE E SERRE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2015

PER INFORMAZIONI E LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI A:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale Via G. Orsini n° 116 Firenze
Tel 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@codipratoscano.it
P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055 688614 - Fax 055 6580283 - Email: sede.firenze@codipratoscano.it
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577 280280 - Fax 0577 569046 - Email: sede.siena@codipratoscano.it
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575 902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@codipratoscano.it
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564 23274 - Fax 0564 23994 - Email: sede.grosseto@codipratoscano.it

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

TAVOLA ROTONDA DELL'ANP GROSSETO

La riforma socio sanitaria nelle aree rurali e il Piano integrato regionale

Firenze - Riforma della sanità in Toscana: quale futuro per le nostre aree rurali? Quali saranno i servizi che rimarranno sul territorio, visto che le Asl saranno solo tre e le liste di attesa si allungheranno? Come si pensa di ovviare al fatto che molti pensionati vivono in zone difficili da raggiungere dai mezzi di soccorso? Così come i temi della geolocalizzazione per individuare e soccorrere le situazioni di disabilità, e la telemedicina. Sono alcuni degli argomenti introdotti dal presidente dell'Anp di Grosseto Gianfranco Turbanti, in occasione della tavola rotonda organizzata nella sede di Grosseto Fiere a Braccagni, il 24 aprile scorso, in concomitanza della Fiera del Madonnino. Andrea Leto, coordinatore del settore sanità della regione ha evidenziato come il piano sociosanitario riesca a mantenere un alto livello dei servizi socio sanitari in toscana nonostante il forte taglio di risorse operato dai governi.

Se la riorganizzazione del sistema delle Asl in Toscana prevede un'unica azienda di area vasta (Grosseto, Arezzo e Siena), devono essere garantiti i servizi che attualmente hanno i cittadini della provincia grossetana, hanno affermato all'unisono i partecipanti alla tavola rotonda dal presidente del Coeso Sabrina Cavezzini, al presidente della Società della Salute Colline Metallifere Giacomo Termine e il Presidente della Sds zona Amiata Claudio Franci, i quali hanno anche illustrato progetti e attività in corso. Così come il direttore dell'Asl di Grosseto Daniele Testi, ha sottolineato gli impegni e i progressi della sanità grossetana. Mentre il sindaco di Capalbio Luigi Bellumori ha

rivendicato il presidio del 118 per il territorio grossetano. Il presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi ha sostenuto che nella riforma della sanità vanno invertiti i parametri di valutazione: le aree disagiate e scarsamente abitate come quelle della provincia di Grosseto hanno bisogno di maggiori risorse per essere gestite rivendicando un potenziamento dei servizi sociosanitari e assistenziali nelle aree rurali, sottolineando anche l'urgenza di ridurre le liste di attesa per le prenotazioni delle visite e degli esami medici.

Il Presidente dell'Anp Toscana Alessandro Del Carlo, ha sostenuto che l'Anp vuole dare un contributo all'attuazione del Piano sociosanitario regionale e migliorarne l'attuazione. Accorciare le liste d'attesa per le visite specialistiche e garantire i servizi socio sanitari nelle aree rurali saranno l'impegno forte dell'Anp. Fondamentale inoltre che sia garantita la programmazione territoriale (nel rispetto delle esigenze del territorio) e che sia garantita la partecipazione alle decisioni. L'agricoltura può dare un contributo reale alla gestione del territorio e gli agricoltori anziani svolgono di fatto un servizio al territorio. Il presidente nazionale dell'Anp Vincenzo Brocco ha infine ricordato che la strategia politica della Cia è quella del "territorio come destino" inteso come un'organizzazione sociale dove dai servizi socio sanitari, alle infrastrutture, viabilità, trasporti, sono programmati per garantire la qualità della vita delle popolazioni. La tavola rotonda è stata coordinata dalla giornalista Daniela Rossi della redazione locale del Tirreno.

Liste d'attesa: Anp Toscana ribadisce la necessità di accorciarle

Firenze - Quello delle liste di attesa e dei servizi nelle aree rurali sono gli argomenti principali che Anp Cia Toscana ha affrontato in un seminario organizzato a Firenze il 26 maggio scorso dal tema del Piano sanitario e sociale integrato regionale e la riforma del sistema sanitario.

Al seminario hanno partecipato oltre che i dirigenti regionali e provinciali dell'associazione, Andrea Leto, coordinatore di area Sistema Sanitario regionale che, a proposito delle liste di attesa, ha dichiarato che «aumentano le prestazioni per cui si può chiamare il numero verde regionale istituito a fine febbraio per ridurre i tempi di attesa». Il numero verde 800556060 è gratuito da tutto il territorio regionale per fissi e cellulari. Attivo 24 ore su 24: dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 9-15 risponde un operatore.

All'iniziativa hanno inoltre partecipato Franco Alaymo, segretario di Cittadinanzattiva onlus e Giordano Pascucci, direttore Cia regionale.

La presentazione è stata tenuta da Enrico Vacirca, segretario regionale di Anp. Vacirca ha affermato, tra le tante cose, come sia necessario intervenire sulla cosiddetta medicina difensiva, cioè l'atteggiamento di prudenza da parte dei medici, che costa al sistema sanitario nazionale qualcosa come 20 miliardi di euro l'anno.

Inoltre ha ribadito la necessità di organizzare un sistema di georeferenziazione regionale atto a evitare casi di tardivo di interventi di emergenza dovuti a difficoltà a trovare i pazienti, soprattutto anziani soli, in aree isolate della toscana. Le considerazioni conclusive sono state tratte da Alessandro Del Carlo, presidente regionale di Anp, sottolineando come il sistema Toscano sia fra i migliori in Italia, ma comunque perfettibile, per questo anche la necessità di organizzare questo seminario.

Anche l'Anp a Expo: il ruolo dei pensionati nel territorio rurale

Firenze - Il ruolo dei pensionati nel territorio rurale tra invecchiamento attivo e ricambio generazionale è il titolo dell'iniziativa che l'Anp terrà a Expo il 18 giugno. Il convegno, presieduto dal presidente nazionale Anp Vincenzo Brocco, sarà caratterizzato da diversi momenti; anzitutto la proiezione di un video sull'evoluzione dell'azienda agricola: dai nonni ai nipoti, successivamente l'introduzione di Alessandro Del Carlo, vicepresidente nazionale Anp. Seguirà una prima sessione dal titolo "L'evoluzione dell'agricoltura italiana: la trasmissione del patrimonio di valori ambientali, etici, sociali punto di forza per la ricostruzione di un modello di sviluppo", con un intervento di Danilo Gasparini dell'Istituto Cervi - Biblioteca Emilio Sereni. Ci saranno testimonianze per far conoscere ai giovani "fattori chiave" di un'azienda di successo: le esperienze da trasmettere alle nuove generazioni attraverso il racconto degli agricoltori anziani.

In sostanza, l'alleanza tra giovani e anziani attraverso le società di affiancamento per le terre agricole: un'innovazione tutta italiana. Nella seconda sessione, "Dalla produzione al consumo di prodotti tipici e sani; un percorso di alimentazione e salute", relazionerà Giusi D'Urso, biologa nutrizionista che da tempo collabora con la Cia Toscana e, oltre l'attività di nutrizionista, lavora come collaboratore tecnico presso l'Università di Pisa.

Il tema della sessione è "mangiare bene e mangiare bene insieme": il convegno sarà concluso dal presidente nazionale della Cia: Dino Scanavino.

La Carta dei diritti del malato: istituirne la giornata europea

Firenze - **Dalla Redazione di Cittadinanzattiva, con la quale abbiamo sottoscritto un accordo di collaborazione, leggiamo e rendiamo noto che in occasione delle celebrazioni europee della IX Edizione della Giornata Europea dei Diritti del Malato, svoltesi a Bruxelles il passato 12 maggio, la rete europea di Cittadinanzattiva, (con la quale abbiamo sottoscritto un accordo di collaborazione, Active Citizenship Network, ha chiesto alle Istituzioni Europee un impegno preciso volto a riconoscere ufficialmente la Giornata, istituzionalizzandola. Una proposta che è stata presto sostenuta da decine di associazioni civiche e di pazienti di tutta Europa, consapevoli della necessità di aumentare la consapevolezza sull'importanza dei diritti dei pazienti, e le responsabilità di ognuno nel garantirne il rispetto. Molte Istituzioni a livello Europeo hanno riconosciuto questa giornata; ora è il turno del Parlamento Europeo. Per questo, come cittadini e pazienti dell'Unione Europea ritorniamo a chiedere a loro di avviare le procedure per riconoscere ufficialmente il 18 aprile come Giornata Europea dei Diritti del Malato.**

Farmaco anti epatite C per tutti, si esprime il Consiglio sanitario regionale

Firenze - Niente ritardi nell'erogazione gratuita del farmaco anti epatite C a tutti i pazienti che ne hanno bisogno. Dare il farmaco a tutti è un investimento sia per la salute e la qualità di vita dei pazienti, sia sul piano economico, perché eradicare il virus consente di evitare tutte le spese future derivanti dal trattamento della malattia. Queste le conclusioni cui è giunto il Consiglio Sanitario Regionale, (l'organismo tecnico consultivo della Giunta e del Consiglio Regionale, istituito per assicurare scelte responsabili e consapevoli di promozione e tutela della salute), in merito alla decisione della Giunta Regionale di consentire l'accesso al farmaco anti epatite C a tutti coloro che ne hanno bisogno. Quindi, niente ritardi sulla operatività della delibera, che consente di aumentare la quantità di salute; e consente anche notevoli risparmi, perché eradicare il virus significa annullare tutti i costi legati alla cura della malattia negli anni. *(adc)*

Anp, Inac e le nuove deleghe telematiche

Firenze - Recentemente Inps, sindacati e associazioni di categoria, inclusa la Cia, hanno stipulato una nuova convenzione per quanto riguarda la raccolta delle deleghe sulla pensione in via telematica. Le procedure sono nuove e quindi Anp Cia e Inac Toscana hanno ritenuto opportuno organizzare una riunione per informare gli addetti sulle procedure. Era presenta, oltre ai dirigenti regionale e provinciali di Anp e del patronato Inac, Daniela Zilli, segretaria nazionale Anp, che ha illustrato le procedure della convenzione. *(EV)*

Il progetto "No allo spreco" non finisce mai

Firenze - Il Progetto "No allo spreco" non finisce mai. L'Anp Cia Toscana ne è particolarmente convinta, per questo vogliamo recensire tutte quelle segnalazioni che ci pervengono affinché si possano dare indicazioni per non sprecare. Queste sono a proposito del latte segnalate sul sito di Cittadinanzattiva. Se avete del latte in scadenza nel vostro frigo? Prima di gettarlo via, pensateci due volte. In Italia si sprecano quasi 400mila tonnellate di latte, con conseguenze devastanti per l'ambiente. Potreste invece riutilizzarlo per preparare delle ricette gustose e invitanti. Il latte è una delle bevande più nutrienti e salutari: ricco di calcio e di vitamine del gruppo A, B e D, favorisce il corretto sviluppo di denti e ossa e la coagulazione del sangue. È importante prevederne il consumo nella propria alimentazione quotidiana, soprattutto per combattere l'osteoporosi e l'insorgenza di riduzione della densità ossea. *(EV e Cittadinanzattiva)*

Nel segno della biodiversità e dell'agriturismo: ad Expo c'è l'altra faccia dell'agricoltura toscana

FIRENZE - **L'agricoltura toscana della Cia è sbarcata ad Expo 2015 Milano con dieci giorni di eventi nel segno della biodiversità. Ma anche con le migliori produzioni tradizionali, storie da raccontare, innovazione e ricerca, e vere e proprie eccellenze. Il tutto nello spazio Cia, al Padiglione della Biodiversità. «Un programma variegato ed originale - hanno spiegato alla stampa, in apertura, il direttore Cia Toscana, Giordano Pascucci e la responsabile eventi Cia Expo 2015 Anna Maria Dini - quello che abbiamo portato ad Expo. Non abbiamo voluto mostrare l'agricoltura toscana 'classica', ma "l'altra faccia", quella fatta di innovazione frutto della ricerca, qualità delle produzioni, ma anche segni tangibili di un'agricoltura in grado di rinnovarsi ma sempre ancorata alla tradizione. Abbiamo fatto conoscere aspetti meno noti della nostra regione e degustare produzioni di nicchia grazie al lavoro quotidiano dei nostri agricoltori».**

PRESENTATE AD EXPO 2015 LE GIORNATE DELL'AGRITURISMO TOSCANO - **Nella giornata di chiusura del palinsesto Cia, sono state presentate Le Giornate toscane dell'Agriturismo, organizzate dalla Cia Toscana, che si terranno nell'ultima settimana di settembre in tutta la regione. Porte aperte in tutti gli agriturismi toscani di Turismo Verde-Cia: «Le Giornate toscane dell'Agriturismo - ha illustrato Anna Maria Dini, coordinatrice Cia Toscana in Expo - saranno precedute da un evento che si terrà alla metà di settembre nel centro storico di Firenze, dove gli agriturismi di Turismo Verde presenteranno le loro offerte, le loro attività e produzioni. Ci saranno laboratori per adulti e bambini (fare il formaggio, il pane, la pasta), degustazioni di prodotti tipici di qualità. Si potrà quindi avere un assaggio - ha aggiunto - di ciò che un soggiorno in agriturismo può rappresentare: ambienti naturali, contatto con gli animali, conoscenza delle tradizioni, cibi genuini, vita a contatto con gli agricoltori. Si potrà insomma vivere l'emozione di "diventare agricoltore per un giorno" in città, per poi vivere direttamente l'esperienza e una vacanza in agriturismo». Offerta variegata e multifunzionale, in paesaggi unici al mondo che vanno dalla collina alla costa tirrenica fino alle montagne appenniniche. Le attività in agriturismo sono per tutti i gusti: poter partecipare alla vendemmia o alla raccolta delle olive fino ai corsi di cucina, imparare a fare il formaggio guidati da un casaro; e poi escursioni a cavallo fino alle degustazioni di vini, formaggi, oli extravergine.**

«L'agriturismo è un settore fondamentale per l'economia agricola della nostra regione - ha sottolineato Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana -; la Cia è da sempre in prima linea in questo ambito. L'agriturismo è il futuro della nostra agricoltura e il futuro dei giovani imprenditori agricoli, che possono differenziare le produzioni e quindi il reddito della loro azienda agricola». «I nostri agriturismi - ha concluso Alessio Guazzini, presidente Turismo Verde Toscana - sono un esempio positivo ed un modello in Italia e nel mondo, di turismo rurale sostenibile. Rappresentano il fiore all'occhiello dell'agricoltura toscana, la multifunzionalità, la tipicità delle produzioni».

TIMELINE - ►

CIA TOSCANA 19/5 — **20/5 CIA AREZZO** — **CIA AREA METR. FIRENZE E PRATO 21/5** — **22/5 CIA GROSSETO**

La Cia di Arezzo ha presentato le Bacche di Goji biodinamiche aretine

AREZZO - Vengono dalla Cina che le esporta in tutto il mondo. Ma adesso crescono anche in Valdichiana. È stata invitata nello spazio della Cia Toscana all'Expo lo scorso mercoledì 20 maggio, la Società agricola Bio Fattorie Toscane srl di Arezzo che ha partecipato a Milano a una conferenza al Biodiversity Park all'Expo Internazionale nello spazio della Cia Toscana dedicato in quel giorno alla provincia di Arezzo.

L'azienda coltiva infatti il Goji ad Alberoro con il sistema biodinamico ed attraverso analisi svolte dall'Università di Firenze, le bacche di Goji valdichiana presentano in media il 15 - 20% in più di antiossidanti. Bio Fattorie Toscane, uno tra i più grandi produttori europei di bacche di goji biologiche, ha presentato il proprio progetto di coltivazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti biologici a base di goji. Dopo l'introduzione di Giorgio Del Pace, direttore della Cia di Arezzo, sono intervenuti: Franco Fabbriciani, presidente di Bio Fattorie Toscane, che ha illustreto le origini del progetto e le linee di sviluppo dell'azienda; Fabio Primavera agronomo, ha poi parlato della coltivazione del goji in Toscana e del valore nutraceutico di questa bacca; mentre Stefano Fratini responsabile marketing Bio Fattorie, ha presenttato i prodotti a base di goji e i processi innovativi.

Al termine degustazione di confettura extra di goji e composte prodotte con bacche di goji, frutta e ortaggi freschi, biologici e prodotti localmente, senza aggiunta di conservanti o additivi proposte in abbinamento a formaggi e vini della provincia di Arezzo (San Luciano di Monte San savino e Fattoria Santa Vittoria di Foiano).

Assaggi di extravergine bio delle colline fiorentine

FIRENZE - Si è tenuto nell'intera giornata di giovedì 21 maggio, l'evento ad Expo a cura della Cia di Firenze, dedicato all'iniziativa "Dalle colline di Firenze, assaggi di olio extravergine di oliva biologico", racconti, notizie e degustazioni a cura dei produttori. E' stata l'occasione per far conoscere le produzioni olivicole di eccellenza della provincia fiorentina al pubblico di Expo

Giornata internazionale per la Cia di Grosseto

GROSSETO - La Cia di Grosseto presente all'Expo di Milano all'interno del padiglione riservato alla biodiversità il giorno 23 maggio. A rappresentare la confederazione il Presidente Enrico Rabazzi, il direttore del Patronato Inac Sabrina Rossi e il direttore dell'agenzia formativa Cipa-at Fabio Rosso.

Ogni giorno le iniziative delle Cia provinciali e della Cia Toscana: innovazione, tradizioni, produzioni di eccellenza e storie da raccontare

Le province Cia all'Esposizione Universale

Firenze - Per dieci giorni (dal 19 al 28 maggio), ogni giorno l'agricoltura di ogni provincia toscana è stata protagonista nello spazio Cia ad Expo. Il via con la Cia di Arezzo che per l'intera giornata ha fatto conoscere la coltivazione di goji. Quindi è stata la volta di Firenze con gli assaggi di olio extravergine di oliva biologico; Grosseto invece ha portato a Milano le tipicità ed eccellenze territoriali. La Cia di Livorno ha portato il visitatore alla riscoperta delle verdure antiche e dimenticate. La Cia Toscana Nord si è presentata con la Toscana che non ti aspetti: la biodiversità e la sovranità alimentare nei territori della Toscana Nord. Vivaismo e biodiversità per la Cia di Pistoia; mentre Siena ha presentato La Bottega della Spesa in Campagna, con proiezione dei video dei produttori soci della bottega; una degustazione non convenzionale di prodotti e degustazione di vini e birra biologica. Chiusura delle province con la Cia di Pisa con Bollicine pisane che ha proposto un agriaperitivo con assaggio di prodotti locali. Nell'ultima del viaggio in Toscana ad Expo, la presentazione della giornata dell'agriturismo a cura della Cia regionale.

È stata Vandana Shiva, presidente di Navdanya International, la protagonista dell'inaugurazione del Padiglione del Biologico ad Expo. Nell'occasione, l'associazione Donne in Campo - nella foto con la 'nostra' Anna Maria Dini (a sinistra accanto alla presidente nazionale di Donne in Campo Mara Longhin) - ha riservato una piccola area del parco per una semina, fatta dalla stessa Shiva, per risaltare il ruolo delle donne nella difesa dei prodotti della terra.

Il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci ha aperto gli eventi toscani nel Padiglione Biodiversità ed ha presentato le iniziative ai media presenti ad Expo.

CIA LIVORNO 23/5 — 24/5 CIA TOSCANA NORD — CIA PISTOIA 25/5 — SEGUE - ►►

Da Livorno alla riscoperta delle verdure dimenticate

Livorno - La Cia Livorno è sbarcata sabato 23 maggio ad Expo 2015 Milano nel Padiglione della Biodiversità Spazio Cia, per parlare di verdure antiche e dimenticate, con Fabiano Busdraghi produttore, della azienda "Poggio Diavolino" nel comune di Suvereto (Li), che ha portato a conoscenza della pluriennale esperienza di coltivazione, della passione e paziente ricerca di varietà di ortaggi, coltivate in tempi remoti ed oggi quasi scomparse.

Prodotti molto particolari, accattivanti e visivamente diversi dalle verdure a cui siamo abituati. Basti pensare alle patate a polpa viola, ai pomodori blu, alle zucche dalle forme più strane ed ai tanti altri ortaggi ancora più stravaganti.

Ortaggi solitamente meno produttivi delle varietà moderne, in genere con operazioni di raccolta difficilmente meccanizzabili e problematiche di conservabilità, ma che di converso hanno elevate caratteristiche organolettiche e la cui coltivazione contribuisce a preservare la biodiversità. Bellezza e caratteristiche gastronomiche, rendono le verdure antiche e dimenticate interessanti come prodotti di nicchia di alta qualità, rappresentando un ottimo prodotto tipico o specialità locale, che assume tutto il suo senso se destinate alla filiera corta ed alla vendita diretta dal produttore al consumatore.

"La Toscana che non ti aspetti", un docufilm dalla Cia Toscana Nord

Toscana Nord - La Cia Toscana Nord, nel corso del primo mese, è stata presente a molte dei principali appuntamenti di Expo 2015 a Milano. Importante è stata la presenza all'iniziativa sui giovani e l'agricoltura, alla quale ha preso parte la responsabile Sara Grassi. «L'appuntamento - spiega Grassi - è stato un importante momento di confronto non solo con le realtà italiane, ma a livello europeo. Abbiamo potuto parlare dei problemi che i giovani incontrano nell'avviare un'attività in campo agricolo, primo su tutti l'accesso al credito, e, al tempo stesso, confrontarci con i rappresentanti degli altri Paesi europei, per capire loro come hanno affrontato i nostri stessi problemi».

Il momento più importante, per la Cia Toscana Nord, però è stato domenica 24 maggio, quando, al Padiglione della Biodiversità, è stato presentato il docufilm «La Toscana che non ti aspetti».

È proprio la biodiversità il fulcro di questo documentario: «C'è una Toscana diversa dagli stereotipi - spiegano alla Cia Toscana Nord - lontana dall'iconografia ufficiale ed è di questa Toscana, quella delle nostre terre, tra le province di Lucca e Massa Carrara, caratterizzata da una straordinaria variabilità ambientale ed ecologica quella sulla quale abbiamo voluto puntare l'attenzione».

Il filmato «La Toscana che non ti aspetti» racconta per immagini questa ricchezza naturale, agricola e culturale che costituisce il presupposto stesso del cammino verso la sovranità alimentare che ogni singolo territorio sarà chiamato a intraprendere in un futuro non molto lontano.

Il cibo è tradizione e cultura con la Cia Pistoia

Pistoia - Il 25 maggio scorso è stato il turno della Cia di Pistoia a "presidiare" lo spazio delle Cia della Toscana a Expo. Molti i visitatori che hanno rivolto quesiti e richiesto informazioni sui prodotti del pistoiese. La delegazione era guidata dallo stesso presidente Sandro Orlandini, Non potevano non mancare i giovani dell'Agia, i giovani imprenditori agricoli della Cia rappresentati da Federica Grossi che ne è la presidente provinciale. Visto in un'ottica culturale il cibo è anche innovazione e formazione per questo la presenza di Marco Masi, direttore dell'Agenzia Formativa della Cia di Pistoia, Cipa-at. Il cibo è anche tradizione, conoscenza ed i pensionati che hanno partecipato alla realizzazione del progetto Mater Tosca ne sanno qualcosa ccosì nella delegazione non potreva mancare il presidente dei pensionati della Cia di Pistoia (Anp) Luciano Aroni. *(EV)*

Gli agricoltori Cia protagonisti delle Fattorie didattiche

Firenze - Fattorie Didattiche toscane hanno partecipato ad Expo ai laboratori nella settimana di Turismo Verde Nazionale, all'interno del Padiglione Italia, uno dei luoghi simbolo dell'esposizione milanese. Protagonisti Luchino Grappi ed il figlio Amedeo, dell'Azienda agricola Grappi Luchino, Pienza (Si) con il laboratorio "Dal Grano alla Pasta". Quindi Barbara Coli, Az. Agr. Le Lame Fattoria Didattica e Agrinido Lo Spaventapasseri, di Castelnuovo Garfagnana (Lu) con il laboratorio sensoriale "Riconoscere semi... con tutti i sensi". E Beatrice Milani, dell'Az.Agr. Margherita, di Arezzo, con il laboratorio "Superguscio", tutto quello che si può fare riutilizzando il guscio dell'uovo.

Da Expo la Cia Toscana - con Anna Maria Dini e Fiorenzo Taddei - ha presentato le Giornate dell'agriturismo che si terranno in Toscana nel mese di settembre.

TIMELINE - ▶ CIA SIENA 26/5 CIA PISA 27/5 28/5 CIA TOSCANA

L'esperienza della "Bottega" di Siena in vetrina

Siena - Un evento ad Expo per la Cia Siena e le aziende della Bottega della Spesa in campagna di Siena.
Presente Anna Maria Stopponi e agricoltori soci della Bottega: in vetrina alcune delle migliori produzioni agricole delle trenta aziende associate che stanno portando avanti questa esperienza modello nata a Siena due anni fa.
«Nello spazio Cia ad Expo - racconta Anna Maria Stopponi -, abbiamo confrontato alcuni prodotti delle nostre aziende con l'equivalente della grande distribuzione e li abbiamo fatti assaggiare al pubblico di Expo».
«Ravanelli, ma anche piselli, mele essiccate e pomodorini: il risultato è stato schiacciante a favore dei prodotti di nicchia delle aziende della Bottega. Gusto, freschezza, sapore; non c'è stato paragone. E nel pomeriggio abbiamo fatto una degustazione con vini Chianti Classico e birra artigianale, tutti prodotti che si possono trovare alla Bottega di Siena».

Agriaperitivo con le aziende della Cia di Pisa

Pisa - Mercoledì 27 maggio la Cia di Pisa è stata protagonista nello spazio che la Confederazione ha a disposizione ad Expo Milano. Il tutto si è svolto nell'area del Padiglione della Biodiversità.
Al termine del convegno dove Il Ministro Martina ed il Sottosegretario Calenda hanno presentato il "Segno unico distintivo" e cioè il logo che qualifica l'identità dell'agroalimentare italiano sui mercati esteri e ci difende dai falsi, è stato offerto ai partecipanti un agriaperitivo molto particolare. Sui tavoli c'erano in bella mostra lo spumante "L'Erede" prodotto dalla cantina Cupelli di San Miniato. In abbinamento alle delizie del forno della Fattoria Tommasi di Coltano. Le bollicine di San Miniato si sono sposate alla grande con la schiacciata, le pizzette e i dolci che Luca Tommasi sforna utilizzando come materia prima la farina del suo grano. Sara Pertici, contitolare della Cantina Cupelli, e Luca Tommasi, della Fattoria Tommasi, hanno avuto l'apprezzamento ed il gradimento di Daniela Ferolla e Mauro Rosati, noti ed apprezzati volti della trasmissione Linea Verde.
La Presidente Francesca Cupelli e il Direttore Stefano Berti hanno espresso la loro soddisfazione per il successo ed il gradimento dell'iniziativa.

TOSCANA NORD / **Grande successo per l'edizione 2015 di anteprima vini della Costa Toscana a Lucca**

LUCCA - Successo, anche quest'anno, per Anteprima Vini della Costa Toscana, appuntamento classico con i grandi cru che si svolge a inizio maggio e che ha visto protagonisti anche i vini di aziende Cia Toscana Nord.
In mostra, infatti, vi erano 400 etichette della Costa Toscana e, nella due-giorni, è stato possibile assaggiare in anteprima i vini della passata vendemmia, occasione molto apprezzata dagli appassionati e dagli esperti del settore che non hanno mancato, anche quest'anno, di affollare l'ex Real Collegio di Lucca.
A fianco dei vini non poteva certo mancare la grande cucina, quella "d'autore", rappresentata nella manifestazione dal fior fiore degli chef italiani che hanno dato vita ad affollatissimi show-cooking.
La cena inaugurale, invece, ha visto l'incontro della cucina di Cristiano Tomei (una stella Michelin) e Paolo Lopriore, considerato uno dei più grandi cuochi italiani, che hanno dato vita a una cena a 4 mani, dove i piatti emblematici della loro carriera sono stati accompagnati dalle annate storiche della produzione vitivinicola dei Grandi Cru della Costa Toscana.

SIENA / **Pratiche agricole e sane abitudini alimentari. Ecco la lezione della Fattoria degli Studenti**

Si è conclusa la settima edizione dell'iniziativa, hanno partecipato 2500 studenti

SIENA - Duemilacinquecento studenti, agricoltori esperti e aziende del territorio coinvolte insieme a 12 istituti scolastici (tra elementari e medie) di Siena, Buonconvento, Castellina in Chianti, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Monteriggioni, San Quirico d'Orcia, Sinalunga, Bettole e Torrita. Questi i numeri della Fattoria degli Studenti 2014/2015.
L'iniziativa, giusta alla settima edizione, è organizzata dalla Cia Siena, con il sostegno dalla Camera di Commercio di Siena e con il patrocinio della Regione Toscana, e rappresenta un modo semplice e divertente per la valorizzazione delle produzioni agricole locali. Appuntamento conclusivo a Siena, all'Orto de' Pecci, dove gli studenti si sono ritrovati per la presentazione dei loro elaborati, realizzati durante tutto l'anno scolastico.
Articolato attraverso incontri in aula e gite in fattoria, il progetto coinvolge artigiani e agricoltori che raccontano l'esperienza diretta e i saperi antichi della campagna senese, diffondendo tra i giovani la conoscenza delle produzioni e delle tradizioni agricole locali. «Agricoltura e scuola diventano una cosa sola per formare oggi i consumatori consapevoli del domani, attraverso conoscenza ed esperienza diretta - commenta Luca Marcucci, presidente della Cia Siena -. I giovani, a contatto la nostra realtà agricola, hanno anche maturato quelle conoscenze, fondamentali, sulle sane pratiche alimentari della nostra tradizione». «Il progetto - aggiunge Roberto Bartolini, direttore della Cia Siena - conferma la sua doppia direttiva: tra laboratori didattici ed esperienze dirette, gli agricoltori hanno trasmesso alle nuove generazioni conoscenze, segreti e aneddoti preziosi per il mantenimento delle eccellenze e delle tradizioni del nostro territorio».

GROSSETO / **I pensionati della Cia al Quirinale**

GROSSETO - Dopo una disagiata fila sotto il sole cocente di Roma, accompagnati da due abili guide, il gruppo ha potuto accedere al meraviglioso palazzo del Quirinale: luogo prestigioso, da fare invidia a Fontainebleau francese o al castello di Schönbrunn di Vienna. L'attento gruppo ha potuto apprendere la storia dell'attuale residenza del Presidente della Repubblica Italiana, dove in epoche diverse, il prestigioso palazzo ha ospitato papi e re fino ad assistere al significativo passaggio storico dalla monarchia alla repubblica. Il gruppo, dopo il pranzo, ha potuto visitato San Paolo fuori le mura, una delle quattro basiliche di Roma, con il suo prestigioso chiostro risalente al tredicesimo secolo. Soddisfatti della giornata passata insieme, il gruppo ha intrapreso la strada del ritorno a Grosseto. *(G.T..)*

LIVORNO / **IX edizione di "Inac in piazza per te" a Rosignano Solvay: sostegno alla petizione Anp/Cia**

LIVORNO - Sabato 16 maggio il Patronato Inac ha allestito il suo tradizionali gazebo a Rosignano Solvay presso il Conad per la 9° edizione di "Inac in piazza per te".
Quest'anno lo slogan è stato *"Alimentare i diritti, dare certezze ai cittadini"*, scelto a fronte delle continue modifiche alle norme in tema di pensionamento, ammortizzatori sociali e prestazioni a sostegno del reddito.
Gli operatori Inac sono quotidianamente impegnati al servizio delle persone, siano essi lavoratori o pensionati, per la tutela e la salvaguardia dei loro diritti previdenziali ed assistenziali, in forma completamente gratuità ed è per questo che scendono in piazza, per poter informare sempre più cittadini.
Nel corso dell'iniziativa è stata sostenuta anche una raccolta di firme per la petizione *"Cambiare verso alle pensioni basse è tema ineludibile"* promossa dall'Associazione nazionale pensionati Cia con lo scopo di ottenere maggiore equità e giustizia sociale per un esistenza dignitosa per tutti quei pensionati che vivono in condizione di semi povertà o peggio con assegni mensili sotto i 500 euro.

PISA / **La MezzaLuna e la Cia con Volterra a Expo**

PISA - Il centro di educazione alimentare La MezzaLuna e la Cia di Pisa sono stati tra i protagonisti della serie di eventi curati dal Comune di Volterra e da altre Istituzioni della Val di Cecina e realizzati all'Expo nello spazio delle società Civile alla Cascina Triulza. Il tutto rientrava in un progetto selezionato dall'ANCI (Associazione di Comuni Italiani) tra molti presentati da altri comuni.Il tema scelto era quello della "Buona cultura", naturalmente sviluppando il legame tra cultura e cibo.
La giornata milanese è stata connotata da rievocazioni storiche con gli sbandieratori di Volterra, dimostrazioni pratiche della lavorazione artigianale dell'alabastro, una conferenza sulla storia del cibo abbinata alla storia ultra millenaria di Volterra.
Si è conclusa con la presentazione di "Ti racconto la terra", il libro di Giusi D'Urso che ha molte attinenze tematiche con gli argomentI della giornata e col tema centrale di Expo, oltre ad avere al proprio interno diversi racconti di vita contadina realmente vissuta proprio nelle campagne della Val di Cecina. Con all'autrice Giusi D'Urso, hanno curato la presentazione Stefano Berti e Francesco Elter nella loro doppia veste di dirigenti della Cia di Pisa (rispettivamente Direttore e Vicepresidente oltre che coordinatore Agia) e agricoltori. Era stata proprio l'autrice a chiedere il supporto e la presenza di agricoltori, a voler evidenziare una volta di più l'importanza di queste figure nella produzione di cibo. Importanza che per decenni non ha avuto il giusto riconoscimento.

La presentazione è stata molto apprezzata ed animata da un bel dibattito. Francesco Elter ha parlato dell'attività che svolge sul territorio La MezzaLuna, come centro di educazione alimentare di cui Giusi D'Urso è Presidente oltre che co-fondatrice.
È stata evidenziata la fondamentale importanza di fornire adeguati strumenti di consapevolezza nelle scelte alimentari proprie e/o della collettività, come nel caso delle mense scolastiche.

PISTOIA / **L'Anp Cia incontra Cittadinanzattiva**

PISTOIA - Alla Tavola Rotonda che si è svolta a Chiesina Uzzanese organizzata dall'Associazione pensionati della Cia relativa alla "Organizzazione della sanità pubblica in Toscana e le esigenze dell'anziano oggi" che si è svolta a Chiesina Uzzanese, per ragioni di forza maggiore, non è potuto partecipare il rappresentante di Cittadinanzattiva di Pistoia. Per sottolineare comunque l'importanza della collaborazione fra le due associazioni e visto il Protocollo di collaborazione sottoscritto a livello nazionale fra Confederazione Italiana Agricoltori e l'Associazione "Cittadinanzattiva onlus", Anp Cia di Pistoia e Cittadinanzattiva di Pistoia si sono incontrate rilevando la necessità di dare vita ai contenuti del "protocollo nazionale" coinvolgendo tutta la Cia di Pistoia sui seguenti punti: educazione civica e diritti di cittadinanza (individuali e collettivi), diritto alla salute e a quelle del socio-assistenziale delle persone. All'incontro hanno partecipato Luciano Aroni, Marcello Ricci ed Enrico Vacirca per Anp Cia pistoiese e Gilberto Zini per Cittadinanzattiva di Pistoia.

AREZZO / **I futuri ingegneri idraulici in visita ai distretti di Montepulciano e Castiglion Fiorentino**

Consorzio 2 Alto Valdarno, uso razionale dell'acqua per far crescere un territorio

AREZZO - Il 29 maggio doppio appuntamento a Montepulciano e a Castiglion Fiorentino, per l'ultima delle due giornate dedicate alla Settimana della Bonifica: la difesa del suolo in chiave moderna e funzionale e la gestione dell'acqua per irrigare i campi e far crescere l'economia agricola con produzioni di qualità sono stati i temi affrontati dalla lezione in campo. Difesa del suolo per prevenire il dissesto idrogeologico, valorizzazione dell'agricoltura attraverso una corretta gestione dell'acqua per uso irriguo. Sono questi i temi del secondo appuntamento organizzato dal Consorzio 2 Alto Valdarno per celebrare la Settimana della Bonifica. Il Consorzio ha dato vita a una giornata concentrata su due punti chiave della Valdichiana con un focus sull'irrigazione destinata all'agricoltura, settore qui di grande importanza economica.
La mattina, che si è svolta nella Valdichiana senese, con ritrovo presso la vasca di alimentazione del distretto 42/43 in località Valiano di Montepulciano (Si) dove sono stati mostrati i lavori eseguiti nella zona di Montepulciano (Si) che hanno portato alla realizzazione del nuovo distretto irriguo con l'acqua dell'invaso di Montedoglio, che sarà gestita dal Consorzio e che interesserà 828 ettari di coltivazioni specializzate e di alto valore aggiunto, circa il 50% della superficie totale della previsione progettuale complessiva del distretto. Per Paolo Tamburini, presidente del Consorzio: «Andiamo a gestire impianti all'avanguardia che danno risposte alle necessità di aziende agricole che hanno produzioni ad alto valore aggiunto, come quelle del settore del vivaismo». «Anche gli altri distretti irrigui - conclude Tamburini - andrebbero ammodernati per renderli efficienti come questi nuovi che inauguriamo oggi».

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Inac in piazza: raccolte le firme per la petizione Anp

Firenze - Inac in piazza, giunta alla nona edizione, si è svolta sabato 16 maggio, a Firenze in piazza Ghiberti (Zona Mercato San Ambrogio). Molte le visite e le richieste di informazioni: nel corso della mattinata sono state raccolte le firme per la petizione promossa dalla Anp Cia indirizzata alla presidenza del Consiglio dei ministri con la quale si richiede un adeguamento delle pensione più basse.

Borgo San Lorenzo: dall'11 al 14 giugno torna la Fiera Agricola Mugellana

Firenze - Una Fiera con solide radici antiche ma che guarda avanti, adeguandosi alle nuove tecnologie ed alle nuove esigenze del settore, che andrà espandendosi verso il paese con una serie di iniziative che trasformeranno per tre giorni Borgo San Lorenzo nella capitale dell'agricoltura toscana.
Si presenta così, con tante conferme ma altrettante novità, l'edizione 2015, la 35esima, della Fiera Agricola Mugellana, in programma presso il Foro Boario di Borgo San Lorenzo, dall' 11 al 14 giugno. Una manifestazione, quella organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo, con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori, che dal 1981 mette in mostra il meglio del panorama agricolo, di allevamento ed enogastronomico del territorio e che pian piano si è andata ritagliando un rilievo nazionale ospitando, tra l'altro, mostre zootecniche di livello eccellente, come la Nazionale della Mostra Limousine dello scorso anno e che in questa edizione, proporrà quella Interregionale con i migliori esemplari provenienti da Toscana, Lazio ed Emilia Romagna.
Un'edizione che proporrà inoltre le ultime tecnologie da un punto di vista dei mezzi, opportunità di confronto con i responsabili delle varie associazioni di categoria, mostrando prodotti e novità provenienti da tutta Italia. L'evento è divenuto inoltre un importante appuntamento per fare il punto dell'attività svolta, anche nei rapporti con Enti ed Amministrazioni, nel corso dell'anno. Anche in questa edizione sono infatti previsti numerosi convegni e dibattiti tecnico-scientifici. Occasione dunque per una "fotografia" dell'agricoltura del territorio che, da anni, ha sposato l'alta qualità e la sostenibilità, in certi casi coniugandola anche con la produzione biologica o l'utilizzo delle nuove tecnologie.
Come detto la Fiera, oltre al Foro Boario, coinvolgerà anche il centro del paese. La Mukki organizzerà infatti numerose attività nei giardini pubblici di Piazza Dante, con dimostrazioni di mungitura e laboratori dedicati ai più piccoli ma non solo. Inoltre una suggestiva sfilata di tori fino al Municipio, dove saranno premiati, riporterà quell'atmosfera degli inizi della storia della manifestazione stessa.

Agricoltori di Castelfiorentino cercasi per lavori di manutenzione

Istituito in Comune un Registro imprese agricole multifunzionali (Riam), da cui si potrà attingere per affidare la realizzazione di interventi sul territorio

Firenze - Agricoltori di Castelfiorentino, fatevi avanti. Il Comune di Castelfiorentino ha infatti istituito il Registro delle Imprese Agricole Multifunzionali, una sorta di elenco "speciale" riservato alle imprese agricole che hanno sede legale nel territorio comunale, da cui il Comune potrà attingere per affidare la realizzazione di interventi di manutenzione. Il tutto in base alle norme vigenti e ad una precisa deliberazione (la n. 14 del 26.03) adottata dal Consiglio Comunale nella primavera di quest'anno.
La tipologia degli interventi è piuttosto ampia: si va dallo sfalcio, pulizia e manutenzione delle aree a verde al taglio e alla potatura degli alberi; dalla pulizia dei fossi e dei cigli stradali al ripristino di piccole frane. Dalle operazioni di sgombero neve alla manutenzione della sentieristica e della viabilità minore.
Possono essere inseriti nel Registro (RIAM) gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che abbiano sede a Castelfiorentino e abbiano a disposizione idonee attrezzature o macchine operatrici normalmente impiegate nell'attività agricola (oltre agli altri requisiti previsti dal Regolamento).
Le modalità di affidamento degli interventi sono le medesime di quelle previste dal vigente regolamento in economia. Di conseguenza, la scelta degli operatori potrà avvenire tramite affidamento diretto (preceduto da richiesta di preventivo) oppure procedura negoziata (preceduta da invito alla negoziazione). Gli affidamenti si intendono all'interno di una particolare tipologia di intervento, ognuna distinta dall'altra attraverso un elenco di "categorie di specializzazione" (che sono complessivamente 7). Al momento dell'iscrizione si potranno indicare fino ad un massimo di 3 "categorie di specializzazione". Il Registro Imprese Agricole Multifunzionali viene conservato presso l'Ufficio Protocollo Generale del Comune (piano terra, ingresso Anagrafe) e ha durata triennale.
Gli imprenditori interessati ad essere inseriti nel Registro devono presentare apposita istanza di iscrizione all'Ufficio Protocollo mediante raccomandata A.R., tramite PEC all'indirizzo comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it) oppure direttamente a mano. I relativi moduli di iscrizione sono reperibili sul sito del Comune di Castelfiorentino www.comune.castelfiorentino.fi.it
Per informazioni rivolgersi agli uffici Cia.

Seminari sulla Denominazione di origine, contraffazione e proprietà intellettuale

Firenze - Nel mese di giugno la Camera di Commercio ha organizzato due eventi sul tema delle denominazioni di origine: il primo seminario, il 4 giugno all'Auditorium Promofirenze, sul tema "L'olio di qualità: tutela del marchio ed etichettatura" riservato alle aziende della filiera oleicola; il secondo, il 9 giugno, al Consorzio Chianti Classico sul tema "Vini a denominazione di origine: tutela del marchio ed etichettatura" riservato alle aziende vitivinicole.

Decreto flussi stagionali 2015

Firenze - Con la circolare n. 2643 del 29 aprile scorso, il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro hanno reso noto che è stato registrato, presso la Corte dei Conti, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 aprile 2015, relativo alla "Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale per l'anno 2015".
Il decreto prevede una quota massima di 13 mila ingressi di cittadini extracomunitari, da ripartire tra le regioni e le province autonome, con successivo provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Le domande per l'ingresso dei lavoratori stagionali possono essere presentate - come negli anni passati - esclusivamente con modalità informatiche, collegandosi al sito del Ministero dell'Interno (www.interno.it).
L'inoltro delle domande sarà possibile alle ore 24 del 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni e per la presentazione delle istanze contatta l'Ufficio datori di lavoro al. 055 2338002 oppure all'indirizzo email i.fiorelli@cia.it

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 6 - GIUGNO 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 10.6.2015
Tiratura precedente: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Inac in piazza per te: «Alimentare i diritti e dare certezze»

Firma per "Cambiare verso alle pensioni minime" e per il bonus di 80 euro alle pensioni sotto i mille

Arezzo - Obiettivo fondamentale della giornata è stato come ogni anno far conoscere il patronato e i tanti servizi che eroga ai cittadini in generale. L'Inac è un patronato a 360 gradi, fa consulenza sui diritti rappresenta un rapido supporto di servizio attraverso ad esempio alla stampa on-line di Cud o dei certificati di pensione. Il CAF-Cia e L'ANP (Associazione Pensionati), sono stati protagonisti assieme ad INAC della giornata d'incontro con i cittadini valorizzando tutti i servizi alla persona che la Cia è in grado di erogare tramite le sue società ed Enti di assistenza ai soci ed ai cittadini. Il modello 730 precompilato è stato uno degli argomenti principali tra le richieste che i cittadini ci hanno fatto, frequenti le domande sull'efficacia di questo strumento e sul ruolo che comunque i CAF possono avere nell'assistenza alla corretta presentazione del modello 730. La petizione di Anp per "Cambiare Verso" alle pensioni è invece stato l'argomento di più facile impatto su cui si è avvicinato al nostro gazebo e molte sono state le firme raccolte durante la giornata di presenza al mercato di via Giotto ad Arezzo. Con questa petizione l'ANP chiede maggior equità e giustizia sociale per una esistenza dignitosa attraverso l'estensione ai pensionati sotto i mille euro mensili del bonus di 80 euro, l'adeguamento dei minimi di pensione in un biennio al 40% del reddito medio nazionale e l'ampliamento della no tax area. Si può apporre la firma a questa petizione presso le nostre sedi in tutta la provincia.

Il candidato a sindaco di Arezzo Matteo Bracciali sottoscrive la petizione dell'Anp Cia durante "Inac in piazza" nel capoluogo aretino

Dalla Regione mezzo milione al territorio per la manutenzione dei corsi di secondo livello

Prima erano gestiti dalle Province. Giornate della Bonifica ed irrigazione a maggio in provincia di Arezzo

Arezzo - Ammonta a 510mila euro la cifra stanziata dalla Regione a favore di interventi sui corsi di secondo livello nel territorio gestito dal Consorzio di Bonifica n.2 "Alto Valdarno". Da quando è nato le funzioni del Consorzio sono aumentate ed oltre ai corsi che doveva gestire, fin dall'inizio della sua attività, ha assorbito la responsabilità della gestione dei corsi di secondo livello sino ad oggi destinati alle Province. Altra importante funzione per il nostro settore è la gestione della distribuzione ai fini irrigui dell'acqua di Montedoglio.

Proprio questi temi sono stati affrontati nelle giornate della bonifica che si sono svolte lo scorso maggio; il primo giorno sono state protagoniste le opere svolte in Casentino quali la sistemazione nella zona della Pieve di Romena nel Casentino (Ar), tra questi gli interventi al Fosso Pillozze, in località Pieve di Romena, nel Comune di Pratovecchio-Stia (Ar), quelli del Fiumicello e del Fosso della Vigna sempre nel Comune di Pratovecchio-Stia, oltre a quello del Fosso Rignano in loc. Casamicciola nel Comune di Bibbiena. Il 29 maggio invece si sono svolte le visite ai distretti irrigui di Montedoglio 42/43 in località Valiano di Montepulciano (Si) e a Castiglion Fiorentino (Ar) in località La Nave, distretto 7. Le principali attività del Consorzio 2 Alto Valdarno vanno nella direzione della tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, allo stesso tempo nel miglioramento del sistema irriguo e in generale di tutte le opere di bonifica, da ordinarie a straordinarie, che interessano una vasta area di utenza. Le attività del Consorzio ricadono su un territorio di oltre 50 Comuni suddivisi su tre due provincie - Arezzo e Siena - ed una Città Metropolitana Firenze - per una superficie di centinaia di migliaia di ettari di estensione. Fanno parte del Consorzio quasi 200mila soci. L'attuale comprensorio consortile riunisce gli ex 5 comprensori nei quali era diviso il territorio: Val di Chiana aretina, Pratomagno, Casentino, Valtiberina e Val di Chiana senese.

Tariffe per l'utilizzo di acqua di Montedoglio distribuita nei distretti 1- 7 e 21. Rimborso fisso calcolato sugli ettari dichiarati in sede di domanda di concessione: contributo per ettaro irrigato pari a 100 euro; rimborso per acqua utilizzata (ripartito a scaglioni nelle seguenti fasce d'incidenza calcolate sugli ettari dichiarati in sede di domanda di concessione: fino a 2.500 mc/ha euro 0,104/mc, da 2.500 a 3.000 mc/ha euro 0,110/mc, da 3.000 a 3.500 mc/ha euro 0,120/mc, oltre 3.500 mc/ha euro 0,130/mc). Il tutto qualora la somma delle due precedenti voci fosse inferiore ad euro 50,00 verrà richiesto un rimborso minimo di € 50,00 per concessione rilasciata.

Atc unico, al via il nuovo organo di gestione Il 12 settembre elezione dell'Assemblea

Juanito Grigioni, in rappresentanza della Cia, eletto Presidente all'unanimità dei voti

Arezzo - **Con decreto del presidente della provincia è stato nominato il Comitato di gestione dell'Atc unico di Arezzo. Ne fanno parte i seguenti 10 membri: Migliorini Piergiuseppe, Federcaccia; Polezzi Nevio, Federcaccia (ARCIcaccia); Ceccherini Mario, Enalcaccia; Grigioni Juanito, Cia; Belperio Leonardo, Coldiretti; Ciuffi Simone, Confagricoltura Valentini Enrico, Legambiente; Caibugatti Moreno, Urca gestione fauna e ambiente; Pacifici Massimo, Consigliere Provinciale; Frenos Francesco, Consigliere Provinciale. Con l'apertura di questa nuova stagione il mondo agricolo si augura che si possa creare un nuovo equilibrio tra chi, giustamente, vuol esercitare il suo diritto a svolgere l'attività venatoria sul territorio e chi invece ha la propria attività economica e quindi la propria vita nello stesso territorio. La sinergia che c'è sempre stata tra questi due mondi, negli ultimi anni si è trasformata in antagonismo e ci auguriamo che da oggi in poi si sappia nuovamente dare il giusto peso a chi nel territorio ha le proprie radici la sua attività e che quindi ha anche tutto il diritto di difenderla e gestirla in prima persona. Ripartire per riaprire un giusto dialogo potrà solo portare novità positive per chi vuole svolgere l'attività venatoria in equilibrio con il rispetto di chi nel territorio abita, nel rispetto dell'ambiente e delle attività economiche che vi si svolgono. Buon lavoro a Juanito Grigioni e a tutto il Comitato. La nuova sede dell'Atc è da oggi nella nuova sede di Arezzo in via Montefalco 49 (tel. 0575 40281).**

Esonero della Tasi per i fabbricati agricoli ad uso strumentale

Innocenti: «Casentino isola felice, oltre all'esenzione Imu per i terreni agricoli azzerata anche la Tasi sui fabbricati strumentali»

Arezzo - Anche se i comuni dell'Unione dei Comuni del Casentino avrebbero potuto approvare l'aliquota dell'uno per mille per la Tasi 2015 sui fabbricati strumentali rurali, così non è andata ed anche quest'anno ammonterà a zero il Tributo per i Servizi Indivisibili a carico dei Coltivatori Diretti e per gli Imprenditori Agricoli Professionali sugli annessi agricoli. Grazie da parte della Cia all'Unione dei Comuni che in un comunicato riconosce che la nostra categoria "nonostante le difficoltà del momento svolge un lavoro ed un ruolo importantissimo per il mantenimento delle risorse naturali e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, valorizzando il paesaggio ed il patrimonio culturale del territorio rurale".

Premio "Fedeltà al lavoro" 2015: aperte le domande con scadenza il 22 giugno prossimo

Arezzo - Il Premio "Fedeltà al Lavoro", istituito dall'Ente Camerale nel 1952, assegna riconoscimenti e premi ad imprenditori che si sono distinti in una delle cinque categorie previste: impegno imprenditoriale, internazionalizzazione, innovazione, imprenditoria femminile e imprenditoria giovanile. Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate alla Camera di Commercio di Arezzo entro il termine perentorio del 22 giugno 2015 con raccomandata a.r. o tramite PEC al seguente indirizzo: camera.arezzo@ar.legalmail.camcom.it - Per le domande spedite tramite raccomandata a.r. farà fede la data risultante dal timbro postale.

Nel dettaglio i premi previsti saranno i seguenti:

1. *Premio Impegno imprenditoriale:* riservato agli imprenditori che abbiano 20 anni di ininterrotta attività, tenendo conto anche della continuità del lavoro svolto nell'ambito di uno stesso ambito familiare;
2. *Premio Internazionalizzazione:* riservato agli imprenditori che abbiano saputo inserirsi sul mercato internazionale con risultati particolarmente significativi negli ultimi 5 anni di attività;
3. *Premio Innovazione:* riservato agli imprenditori che abbiano apportato significative innovazioni tecnologiche nel processo produttivo o commerciale della loro azienda negli ultimi 5 anni di attività;
4. *Premio Imprenditoria femminile:* riservato alle imprenditrici che abbiano contribuito con idee ed esperienze significative all'espansione della propria azienda e alla sua affermazione nel contesto economico;
5. *Premio Imprenditoria giovanile:* riservato agli imprenditori, di età non superiore ai 40 anni che, con il proprio spirito di iniziativa e con l'apporto di idee originali e capacità manageriali, abbiano ottenuto significativi risultati aziendali.

Possono partecipare al premio gli imprenditori: con sede nella provincia di Arezzo; iscritti regolarmente nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Arezzo ed in regola con il pagamento del diritto annuale; non sottoposti a procedure concorsuali; che non abbiano subito protesti negli ultimi due anni; che non abbiamo partecipato a precedenti edizioni ottenendo il Premio o qualora non siano trascorsi almeno dieci anni dalla precedente assegnazione o non siano intervenute nell'impresa stessa situazioni tali da essere prese in considerazione per una ulteriore premiazione.

Produzioni biologiche: Aboca cerca grano biologico dalla Valdichiana

Arezzo - Aboca, al fine di incentivare fattivamente il percorso atto a caratterizzare l'agricoltura della Valdichiana in termini di sostenibilità ambientale ed attenzione per la salute, conferma la propria disponibilità ad attivarsi per agevolare la stipula di contratti di acquisto fino a 6.000 tonnellate (equivalenti a circa 2.000 ha di superficie agricola) di grano certificato biologico prodotto in Valdichiana, al prezzo di riferimento della Borsa merci di Bologna (che, ad oggi, fissa il prezzo per il grano tenero biologico nazionale a 360 euro/tonnellata) franco arrivo.

Dai conti colturali della nota azienda biturgense, nella stessa zona, coltivando grano varietà Bolero (alcune fonti indicano anche la varietà Bologna come adatta alla zona) si possono ottenere i seguenti risultati:

- produttività media di 30 quintali/ha (alla quotazione odierna circa 1.080 euro di Plv);
- cui va aggiunto Psr Toscana 2014/2020 misura 11 (Mantenimento dell'agricoltura biologica): pagamento ad ettaro per frumento biologico: 244 euro (293 in caso di "Introduzione dell'agricoltura biologica").

Altre informazioni: **ciclo produttivo**, avvicendamento colturale standard (frumento tenero/favino/girasole); **lavori preparatori**, frangizzollatura; **concimazione**, pellettato stallatico animale, più solfato, più potassio (tot. 350/400 euro/ha in funzione della precessione colturale); **semente**, 240/250 kg/ha (150 euro/ha); **lavorazioni**, 1-2 strigliature (50 euro/ha); **mietitrebbiatura**, costi analoghi al convenzionale; **costi totali**, circa 600 euro/ha, più la mietitrebbiatura.

Questo è quanto sostenuto da Aboca, chi fosse intreressato per l'eventuale sottoscrizione del contratto di coltivazione per la prossima annata agraria od avesse già del prodotto adatto a quanto richiesto, può contattare direttamente l'azienda o chiedere informazioni presso gli uffici della Confederazione.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Bando Pif per il Caseificio di Manciano

Un Progetto integrato di filiera per la «valorizzazione della metodologia alimentare e della produzione foraggera per il miglioramento qualitativo del latte ovino toscano»

Grosseto - La Regione Toscana ha emanato disposizioni per l'attivazione e gestione del bando Pif (Progetti integrati di filiera). Il Caseificio di Manciano intende partecipare al suddetto bando, predisponendo un progetto che verrà realizzato dai soggetti aderenti, con la finalità di risolvere le criticità alimentari riscontrate nella produzione di latte ovino, pianificare la produzione foraggera, implementare la coltivazione del prato pascolo, individuare le aree più idonee alla coltivazione dei semi di lino. Il progetto si propone altresì di: favorire l'attuazione di buone pratiche per l'abbattimento di anidride carbonica, attuare interventi per il contenimento di animali predatori e qualificare la produzione mangimistica in grado di migliorare il livello qualitativo del latte ovino toscano. Il Caseificio sociale di Manciano si propone come capofila del progetto, coinvolgendo altri partecipanti sia diretti che indiretti (soci della cooperativa e gli altri soggetti economici toscani interessati allo sviluppo della filiera). Il Pif che la struttura sta predisponendo insieme ai propri soci e altri soggetti individuati con apposite azioni di divulgazione e informazione verrà denominato "Valorizzazione della metodologia alimentare e della produzione foraggera per il miglioramento qualitativo del latte ovino toscano". La finalità è quella di migliorare complessivamente le caratteristiche organolettiche del latte, agendo principalmente sulla metodologia alimentare delle greggi e su tutto quanto influenza l'alimentazione degli ovini e del loro benessere (individuazione delle sementi destinate al pascolo; raccolta, conservazione e stoccaggio dei foraggi; riduzioni dei costi per unità foraggera; contenimento dei costi energetici; riduzione dell'impatto ambientale). Con il Pif si intende focalizzare anche l'attenzione sulle problematiche alimentari di questo settore, qualificando il latte prodotto nelle sue componenti organolettiche e nutrizionali più specifiche, come le vitamine, che un'adeguata e diversificata trasformazione casearia potrà garantire, caratterizzando il prodotto e al tempo stesso esaltandone gli aspetti salutistici e nutrizionali per i consumatori. Un primo passaggio per il progetto è stata l'assemblea pubblica che il Caseificio sociale di Manciano ha organizzato presso la propria sede il giorno 28 maggio scorso, durante la quale sono state illustrate le opportunità legate alla filiera oltre alle modalità di adesione e alle disposizioni tecniche e procedurali previste dal Pif.

Corso di formazione per patente trattori agricoli

di **Fabio Rosso**

Grosseto - Il Cipa-at Grosseto Agenzia formativa della Cia organizza in collaborazione con Confagricoltura Grosseto, ed Istituto Tecnico Agrario di Grosseto (Isis Leopoldo II di Lorena) il primo corso di formazione per il rilascio dell'abilitazione all'uso del trattore agricolo di cui all' Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 e Circolare Min Lav. n° 34 del 23/12/2014. L'iniziativa costituisce il primo corso pilota nella nostra provincia ed è frutto di un progetto di condivisione tra le organizzazioni agricole scriventi, la scuola, la ASL n. 9 di Grosseto ed Inail.
Parteciperanno all'attività formativa 12 studenti della classe 5a dell'Istituto ISIS Leopoldo II di Lorena, Obiettivo dei corsi è formare gli operatori (in questo caso studenti per essere attivi nel mondo del lavoro), su come riconoscere i rischi connessi all'utilizzo dei mezzi agricoli in campagna, nei boschi e su strada, approfondire ed applicare le tecniche e le abilità di guida anche in particolari condizioni di difficoltà, la conoscenza dei dispositivi di protezione installati sui mezzi, nonché sui principali aspetti delle normative per la conduzione del mezzo e le norme di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.
I corsi pertanto qualificano l'operatore e attestano con verifica, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 53/2012, l'avvenuto apprendimento degli argomenti proposti, nonché garantiscono un salto di qualità in ambito sicurezza indispensabile nel settore agricolo. L'obbligo del "patentino per il trattore" entra in vigore con l'accordo Stato Regioni del 2012 che recepisce la direttiva Comunitaria del 59/2003 sull'abilitazione all'uso delle attrezzature professionale.
Non è una patente di guida è un corso di abilitazione professionale. L'accordo regolarizza la formazione per l'abilitazione degli operatori all'uso di specifiche attrezzature da lavoro; Si tratta di formazione specifica con iter e programmi formativi specifici obbligatori.
"È quanto mai apprezzabile e indispensabile la formazione all'utilizzo dei macchinari agricoli - ha dichiarato il Presidente Cia Enrico Rabazzi alla conferenza stampa di presentazione del progetto - in un momento delicato come quello attuale, in cui nella sola provincia di Grosseto nelle recenti settimane hanno perso la vita ben cinque persone a seguito di infortunio sul lavoro in ambito agricolo". Si ringrazia il partner tecnico Cervetti Srl per la realizzazione del progetto.

www.cervettieractor.it CERVETTI

Rinnovo cooperative sociali

Grosseto - Si sono tenute nel mese di maggio le assemblee di rinnovo dei consigli di amministrazione di alcune cooperative sociali. La Cantina di Pitigliano ha confermato le componenti come da precedenti organi e i componenti eletti in rappresentanza della Cia sono stati: Finocchi Renato, Nannetti Mario, Bruni Valeria, Bacci Maria Grazia, Gambassi Leonardo e Bianchi Enzo. La cooperativa agricola di Pomonte (Scansano) ha eletto in rappresentanza della Confederazione: Marioni Antonello, Lambetti Nello, Paoloni Claudio e Bambagioni Pierluigi. Infine la struttura cooperativa agricola Valle Bruna ha rinnovato il proprio consiglio di amministrazione, sostituendo alcuni componenti per scadenza mandato.
Per conto della Cia sono stati confermati Rossi Marco e Tirabassi Rocco e eletti come nuovi componenti Rossi Michela, Bruchi Luca e Meacci Claudio. A coloro che hanno terminato il loro mandato va il ringraziamento della Confederazione per l'impegno serio e costruttivo profuso e ai nuovi eletti un augurio per un proficuo lavoro. *(RS)*

La solidarietà della Cia per la Fondazione "Il Sole"

Grosseto - Grande successo di partecipazione, oltre 130 persone, alla cena di solidarietà organizzata da Fabio Rosso, direttore dell'agenzia formativa Cipat Cia, presso la Fondazione il Sole rappresentata da Massimiliano Frascino, per raccogliere fondi per allestimento della cucina dell'appartamento della fondazione, che accoglie e assiste persone diversamente abili.
Durante la cena sono stati proiettati filmati della vita quotidiana delle persone seguite dalla fondazione, dal motto "La vita è uguale per tutti".
L'iniziativa, resa possibile dal volontariato dei dipendenti della Cia e della fondazione, è stata anche l'occasione per invitare i presenti alla sottoscrizione del **cinque per mille dell'Irpef** alla fondazione (**codice fiscale 92053600539**) e ringraziare chi già aveva aderito, permettendo con le denunce dei redditi del 2013 di raccogliere ben 63.000 euro di fondi e posizionarsi come 231° associazione su oltre seimila. *(RS)*

La nona edizione di "Inac in piazza"

Grosseto - L'Inac di nuovo scende in piazza per informare, divulgare e sostenere i diritti dei cittadini e delle fasce più deboli. Con la nona edizione dell'Inac in piazza che con carattere univoco a livello nazionale nella giornata di sabato 16 maggio ha incontrato i cittadini, quest'anno dal titolo "Alimentare i diritti per dare certezze ai diritti", l'Inac di Grosseto ha accolto presso il proprio gazebo i cittadini, fornendo informazioni sul diritto alle prestazioni pensionistiche, agli ammortizzatori sociali quali la nuova Naspi e Dis coll, alle richieste di invalidità civile, alla normativa Isee e tutto ciò che ruota intorno alle esigenze delle famiglie, dal neonato al lavoratore, dal pensionato all'invalido.

Avviso ai pensionati: pagamento pensioni al primo del mese

Grosseto - **L'Inps con comunicato ufficiale del 21 maggio 2015 ha reso noto che a decorrere dal 1° giugno 2015 tutti i trattamenti pensionistici, assegni, indennità di accompagnamento per gli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail, saranno posti in pagamento il primo giorno del mese. Nel caso in cui coincida con un giorno festivo oppure non bancabile, il pagamento sarà effettuato nel giorno utile immediatamente successivo.**

Autorizzazione al transito dei mezzi eccezionali lungo le strade

di **Alberto Calzolari**

Grosseto - **Le macchine agricole definite eccezionali, in quanto superiori per la loro sagoma o massa ai limiti stabiliti dal codice stradale, devono richiedere un'apposita autorizzazione per la circolazione delle strade comunali, provinciali e statali. Per la circolazione su strade comunali e provinciali l'istanza in bollo da 16 euro va presentata alla Provincia di Grosseto tramite Pec. Per il transito invece su strade statali (la Senese e la via Aurelia) è competente il compartimento Anas di Firenze. Occorre allegare alle richieste copia del libretto di circolazione della macchina agricola e ultima autorizzazione concessa per il mezzo.**
Per informazioni e presentazione dell'istanza sono a disposizione gli uffici tecnici della Confederazione.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

«Più agricoltura per lo sviluppo della Toscana»

Agrinsieme Livorno ha incontrato le liste e i candidati alla elezioni regionali

Livorno - Agrinsieme coordinamento associativo costituito da Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Italiane - Settore Agroalimentare (Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimenatare), in occasione delle elezioni del 31 maggio p.v. ha incontrato lunedì 25 maggio a Donoratico, le liste ed i candidati della circoscrizione elettorale di Livorno, che si sono confrontate nella competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.
L'obiettivo, è stato quello di portare al centro del dibattito pre-elettorale l'agricoltura e l'agroalimentare, con le proprie proposte e riflessioni, auspicando che possano essere oggetto di condivisione e di un comune impegno nel contesto delle Istituzioni Regionali.
Gli anni recenti sono stati caratterizzati da una riscoperta dell'agricoltura, quale "asset chiave" del Paese per ritornare a crescere. L'agricoltura e i suoi prodotti, la cultura e le tradizioni alimentari sono, gli ambasciatori anche del nostro territorio nel mondo. Alla politica è stato ribadito che lo sviluppo dell'agroalimentare e nodale per il nostro territorio e contribuisce al superamento della crisi, alla crescita ed è rafforzativo della economia.
All'iniziativa erano presenti presidente, vicepresidente e direttore di Cia Livorno, il vicepresidente e direttore di Confagricoltura Livorno, il presidente di Coop Terre dell'Etruria in rappresentanza di Legacoop Agroalimentare.

Assemblea Confai a Livorno

Livorno - L'immatricolazione di trattrici nella nostra provincia ha fatto registrare una caduta verticale e gli acquisti di mietitrebbie sono bloccati da oltre tre anni, a causa di una crisi, di cui ancora non si intravede la fine. Il parco macchine è obsoleto ed almeno un terzo dovrebbe essere prudentemente avviato alla rottamazione. È quanto emerso nel corso della 46^ Assemblea di Confai Livorno (Confederazione agromeccanici e agricoltori Italiani) alla quale ha partecipato in rappresentanza di Cia Livorno il direttore Poleschi. Dai dati di Nomisma (Istituto di studi economici) viene messo in evidenza come le imprese agricole si rivolgano sempre più al contoterzismo, alla luce degli attuali ridotti margini di profitto ed investono sempre meno in meccanizzazione. Sempre lo stesso Istituto evidenzia che una mietitrebbia debba lavorare almeno 340 ettari e una trattrice di media potenza essere utilizzata su oltre 110 ettari, per non lavorare in modo anti economico ed ammortizzare le macchine in tempi ragionevoli. Una alleanza operativa tra i contoterzisti agrari e le aziende agricole è pertanto sempre più necessaria come sostenuto dal Presidente Gianfranco Tirabasso nella propria relazione.

Direzione Cia: via alla campagna Anp "Cambiare verso alle pensioni basse"

Livorno - **Riunita a maggio la Direzione provinciale Cia a Cecina con all'ordine del giorno l'esame della situazione politico ed economica e l'attività della Confederazione per i prossimi mesi, la raccolta firme promossa da Anp/Cia dal titolo "Cambiare verso alle pensioni basse", la presenza e le iniziative Cia ad Expo Milano 2015, il Psr 2014/2020 con l'aggiornamento sulla programmazione e l'apertura dei bandi condizionati.**

Svolte le assemblee sui bandi condizionati del nuovo Psr a Cecina e Venturina

Livorno - **Assemblee informative a Cecina il 27 aprile ed a Venturina Terme il 4 maggio, sulle opportunità per gli agricoltori previste dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020. In particolare l'attenzione è stata rivolta ai primi bandi (cosiddetti prebandi), attesi da tempo, che si sono concretizzati entro il mese di maggio.**

Insediato il nuovo Comitato di gestione dell'Atc Livorno

Sottoscritto un protocollo di intesa tra il settore agricolo e venatorio

Livorno - Il 12 maggio scorso si è insediato il nuovo Comitato di gestione dell'Atc (Ambito territoriale di caccia) Livorno, che ricomprende l'intero territorio provinciale. Eletto alla presidenza Roberto Callaioli, già ex amministratore pubblico, in rappresentanza delle Associazioni del settore venatorio ed alla Vicepresidenza Mirello Fantacci, in rappresentanza delle associazioni del settore agricolo. Tra le organizzazioni del settore agricolo e quelle del mondo venatorio è stato concordato un protocollo di intesa gestionale e programmatico per il prossimo mandato, sottoposto anche alla attenzione delle organizzazioni ambientaliste.
Si ricorda che il nuovo Comitato di Gestione della Atc Livorno, è stato nominato con Decreto del Presidente della Provincia di Livorno n. 82 del 29.04.2014, a seguito della approvazione delle modifiche alla legge regionale sulla caccia (L. R. 30.12.2014 n. 88). In base alla nuova normativa è stato costituito un solo Atc di carattere provinciale In precedenza erano presenti l'Atc n. 9 per il territorio continentale e l'Atc n. 10 per il territorio insulare. Sono stati modificati anche gli organi dell'ATC con l'introduzione della Assemblea dei Delegati.

A Castagneto Carducci iniziativa sui temi dell'imprenditoria giovanile in agricoltura

Livorno - Il 13 maggio scorso a Castagneto Carducci, all'azienda agricola Eucaliptus, è stato organizzata una iniziativa di Agia Toscana (i giovani agricoltori della Cia) per discutere di nuovo Psr, credito in agricoltura ed attività di Ismea, temi che interessano l'imprenditoria giovanile. Presenti il presidente regionale Agia Valentino Berni ed il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Opportunità per le aziende con i nuovi Piani integrati di filiera del Psr

Pisa - Nuove opportunità per le aziende agricole con i Progetti integrati di filiera (Pif) previsti dal Psr Toscana 2014/2020. Come evidenziato da Marco Failoni di Cia Toscana nella riunione che si è tenuta nella sede di Pisa, il bando multimisura Pif concede, per le misure sugli investimenti, un contributo minimo del 40% maggiorato del 10% nelle zone svantaggiate e di un ulteriore 10% per i progetti presentati dai giovani.
La valutazione della priorità riguarderà l'intero progetto e non le misure specifiche, come invece accade per i bandi Psr presi singolarmente. La definizione di un accordo di filiera consentirà una ricaduta positiva del progetto sul settore primario e vantaggi diretti per i partecipanti agricoli. Spazio anche all'innovazione grazie alla possibilità di attivare la misura 16.2 relativa ai progetti pilota e di cooperazione tra enti di ricerca e imprese.
La filiera del Pif è costituita da partecipanti diretti (che effettuano investimenti) e indiretti (che aderiscono all'accordo di filiera). Il tutto sotto la guida e il coordinamento di un Capofila che presenta il progetto integrato e gestisce i rapporti e le comunicazioni con gli enti competenti.
Di seguito un elenco delle misure attivabili nell'ambito dei Pif (con indicato il codice e il titolo della misura): 3.1 - "Partecipazione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"; 3.2 - "Attività di informazione e promozione"; 4.1 - "Sostegno agli investimenti alle aziende agricole"; 4.1.3 - "Progettazione integrata aziende agricole"; 4.1.5 - "Energie rinnovabili aziende agricole"; 4.2 - "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"; 6.4.1 - "Diversificazione delle aziende agricole"; 6.4.2 - "Energie da fonti rinnovabili aziende agricole"; 8.6 - "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione ecc. dei prodotti forestali"; 16.2 - "Sostegno ai progetti pilota e di cooperazione".
Per informazioni e approfondimenti è possibile rivolgersi agli sportelli della Cia.

Francesca Cupelli e i suoi prodotti a Geo&Geo

Pisa - **Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, è stata protagonista di una delle ultime puntate di Geo & Geo, la famosa trasmissione di Rai3 condotta da Sveva Sagramola. Ha suscitato molto interesse la storia della famiglia Cupelli che, trasferitasi dalle Marche a San Miniato negli anni '50 ha modificato nel corso degli anni la struttura aziendale, ma ha mantenuto intatte, generazione dopo generazione, l'attaccamento alla terra e la passione per l'agricoltura. Francesca Cupelli ha parlato delle proprie produzioni di ortaggi che hanno fatto bella mostra di sé negli studi della Rai.** *(sb)*

Apprezzamento della presidente Cia per "Segno unico e distintivo

Pisa - Francesca Cupelli e Stefano Berti erano presenti ad Expo Milano in occasione della presentazione da Parte del Ministro Martina e del Sottosegretario Calenda di "Segno unico distintivo", il nuovo logo che identificherà l'agroalimentare di qualità nel mondo.
La Presidente della Cia ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa. "L'impressione è che non sia la presentazione dell'ennesimo marchio" ha dichiarato Cupelli, "e che finalmente ci sia una strategia complessiva che va dalla comunicazione, informazione e al marketing, finalizzata alla tutela ed alla produzione agroalimentare italiana". "Questa operazione" ha continuato Cupelli "favorirà direttamente le aziende medio-grandi strutturate per l'export, ma indirettamente sarà l'intera produzione agricola italiana a trarne benefici".

L'Inac incontra i cittadini

Pisa - Ha suscitato grande interesse l'iniziativa Inac in Piazza che si è svolta a Pontedera lo scorso 16 maggio. In molti, non solo pensionati, hanno approfittato della presenza del personale Inac di Pisa per avere informazioni su pensioni, malattie professionali e contributi assistenziali.
Numerose sono state le firme alla petizione promossa da Anp e Cia per la riforma delle pensioni, in particolare le pensioni minime. Infatti, anche il Comitato per i diritti sociali del Consiglio di Europa, nel rapporto di gennaio 2014, ha evidenziato la violazione da parte dell'Italia della Carta Sociale Europea in base alla quale la pensione minima dovrebbe essere pari al 40% del reddito medio nazionale: per cui 650 euro mensili anziché 502. **Tutti coloro che vogliono contribuire al buon esito della petizione possono lasciare la propria firma presso gli uffici Inac di zona.** *(L.C)*

Aziende bio: obbligo di revisione delle irroratrici

Pisa - Si ricorda che tutte le aziende che usufruiscono dei contributi relativi a misure agro-ambientali e agro-qualità (mis. 214 del Psr e/o mis. 11 del Nuovo Psr) hanno l'obbligo di sottoporre a revisione, taratura e controllo funzionale le macchine irroratrici presso le officine autorizzate. In provincia di Pisa i centri autorizzati sono: Matteoli srl a Montescudaio e Commerciale Puccinelli Inio a Vecchiano. L'elenco completo delle officine autorizzate è reperibile sul sito della Regione Toscana.

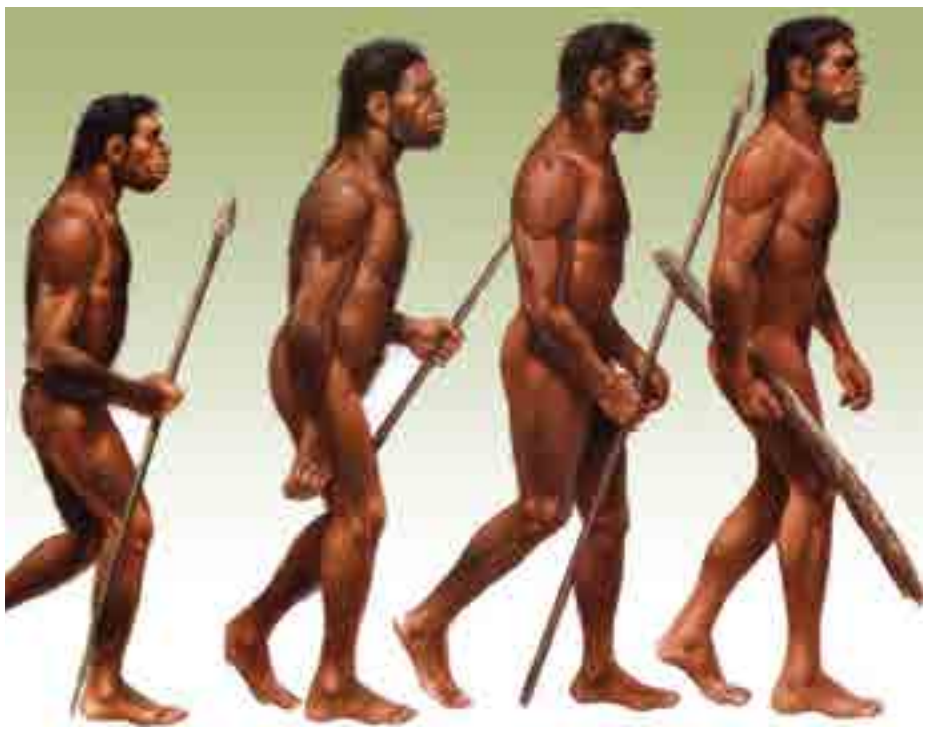
Novità nell'etichettatura dei prodotti alimentari

Pisa - Lo scorso 13 dicembre 2014 è entrato in vigore il Regolamento EU 1169/2011 che ridefinisce la normativa sull'etichettatura dei prodotti alimentari negli stati membri della Comunità Europea.
Il Regolamento ribadisce che la funzione dell'etichetta è "fornire un'informazione corretta e trasparente del prodotto alimentare, senza indurre in errore il consumatore sulle caratteristiche dell'alimento".
Pertanto, tutti coloro che hanno dubbi e incertezze sulle modalità di redigere le nuove etichette possono rivolgersi all'ufficio formazione della Cia di Pisa. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

Cosa resta del ***tempo che fu***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**



Ci sono nozioni che servono a chiarire nostri comportamenti. Possono sembrare cose lontane, ma sapere da dove veniamo aiuta spesso a capire verso cosa e in che modo stiamo procedendo.
Dai primi ominidi in poi, il corpo umano ha subito modificazioni profonde. Quella più influente sulla nostra evoluzione in uomini moderni è probabilmente l'aumento delle dimensioni del cervello. Esso è iniziato dall'era glaciale e si è protratto fino allo sviluppo del cervello di Homo Sapiens che ha dimensioni medie pari a 1350 centimetri cubi.
Lo sviluppo di un grande cervello ha avuto molti risvolti positivi: ragionamento, memoria, competenze e capacità di apprendimento. La svolta che lo ha reso possibile è stata rappresentata da molteplici "occasioni vantaggiose": l'accesso ai grassi animali (carne e pesce) che hanno fornito quote energetiche superiori e materia prima per la costruzione del tessuto nervoso; la tendenza a fare depositi grassi, che ha permesso la sopravvivenza in epoche di cambiamenti climatici estremi che portavano a carestie e siccità prolungate nel tempo; le condizioni climatiche poco favorevoli, che hanno prodotto impegnativi esercizi d'ingegno.
Oggi - ne converrete - le condizioni in cui viviamo sono molto lontane da quelle che ci hanno resi ciò che siamo. Quel che resta di epoche così lontane sono le abilità. Ci piaccia o no, siamo fatti per muoverci, ingegnarci, collaborare con i nostri simili e nutrirci dell'essenziale. Forse, prenderne atto ci aiuta ad attivare cambiamenti virtuosi del nostro stile di vita tornando a fare i conti con le nostre effettive ed essenziali necessità.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Dal bene confiscato al bene comune

Cia Pistoia promuove il progetto: riutilizzo del bene confiscato al Comune di Larciano

Pistoia - Il circolo Arci La Torre di Serravalle Pistoiese con Cia di Pistoia, con l'Istituto Fermi di Casalguidi, e l'Istituto Ferrucci di Larciano insieme ad altri soggetti hanno promosso un "Concorso d'idee" sul tema del riutilizzo sociale del bene confiscato nel Comune di Larciano allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni la partecipazione al ben-essere sul proprio territorio e la cultura della legalità e della responsabilità civica.
Il primo posto è stato assegnato al lavoro del gruppo di alunni della scuola media di Larciano per le seguenti tre motivazioni; il secondo posto è stato assegnato alla classe IIA della scuola di Casalguidi per aver colto l'attualità della tematica dell'accoglienza dei profughi, richiedenti asilo politico e per aver proposto una soluzione innovativa ed ecosostenibile; il terzo posto è stato assegnato alla classe IIA della scuola di Masotti per aver suggerito una risposta originale e sostenibile al problema dell'accoglienza e della disoccupazione. Menzione d'onore alla classe IIB della scuola di Casalguidi perché la Commissione ha molto apprezzato l'idea proposta dagli alunni di realizzare laboratori espressivi rispondenti ai loro bisogni e desideri, anche se non del tutto supportati da criteri di sostenibilità.

«Rilanciare il florovivaismo nella prossima legislatura»

Pistoia - **Le proposte sono raccolte in un documento di 9 linee di intervento per risollevare il settore dalla momentanea crisi e prevede drastiche semplificazioni burocratiche, fra le proposte: un tavolo regionale per la filiera del verde (comprensivo della floricoltura); rilancio del Cespevi, come centro di ricerca ed innovazione; un piano per il riciclo degli scarti dei vivai in compost di qualità. Il documento è stato presentato da Cia Toscana e Cia Pistoia durante un incontro presso i Vivai Signori Maurizio di Agliana. Erano presenti i candidati consiglieri Massimo Baldi, Federica Fratoni e Alice Giampaoli.e Vittorio Bugli in rappresentanza di Enrico Rossi, candidato presidente alle elezioni regionali. Incontro a cui erano presenti, insieme al presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini, il direttore di Cia Toscana Giordano Pascucci, il rappresentante del gruppo di interesse economico (Gie) nazionale del florovivaismo di Cia Roberto Chiti, il presidente del distretto Francesco Mati ed il presidente dell'Associazione vivaisti pistoiesi Vannino Vannucci (entrambi di Confagricoltura). Il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini, introducendo i lavori ha affrontato subito i problemi concreti del settore iniziando da quello dell'obbligo di contatori ai pozzi dell'acqua, dichiarando che questo è «un approccio un po' rigido alla questione idrica, che sembra quasi dimenticare che ormai gran parte dell'acqua nei vivai pistoiesi viene riutilizzata a ciclo continuo».**
Il responsabile di Cia del Gie nazionale del florovivaismoe vicepresidente di Piante e fiori d'Italia, Roberto Chiti, ha illustrato i punti del documento di Cia, evidenziando ad esempio che la necessità di semplificazione burocratica è legata al fatto che «la redditività, soprattutto per le piccole aziende florovivaistiche, è talmente bassa che non ci sono più le risorse necessarie all'espletamento di tutte le pratiche burocratiche». Il direttore di Cia Toscana Giordano Pascucci, concludendo, ha ripreso il tema della legge sul vivaismo della Toscana, approvata nella scorsa legislatura regionale. «La legge sul vivaismo - ha detto Pascucci - deve essere attuata e ci sono diverse questioni problematiche da affrontare immediatamente. Fra i temi che mi preme qui sottolineare come prioritari, ricordo il credito, la ricerca e la promozione». «Bene per la tempestività della Regione Toscana nell'attuazione dei bandi in agricoltura - ha concluso Pascucci -, ma abbiamo bisogno di una pubblica amministrazione che sia tempestiva anche nelle incombenze quotidiane e ci vuole la massima attenzione a non smantellare i presidi nelle aree rurali, che sono già in difficoltà».

Smaltimento rifiuti agricoli: costituzione di un circuito organizzato di raccolta

di **Francesco Troiano**

Pistoia - Informiamo le aziende interessate che la Cia di Pistoia sta costituendo una cooperativa finalizzata alla raccolta e smaltimento dei rifiuti agricoli aziendali.
Tale iniziativa nasce dalla consapevolezza che molte aziende sono ancora inadempienti agli obblighi di legge (sanzionati anche penalmente) e si vorrebbe metterle in condizione di non rischiare pesanti sanzioni che, a titolo di esempio, ammontano a € 2.600-€ 15.500 in caso di omessa dichiarazione MUD e corretta tenuta dei registri (in quest'ultimo caso, se non si sono registrati dei rifiuti pericolosi la sanzione può arrivare anche a € 90.000,00).
Riassumiamo allora gli obblighi:
- obbligo di corretto stoccaggio dei rifiuti in azienda;
- obbligo di smaltimento dei rifiuti aziendali (che ricordiamo deve avvenire almeno 1 volta/anno indipendentemente dalla quantità prodotta);
- obbligo di corretta tenuta ed aggiornamento del registro dei rifiuti;
- obbligo di fare il Mud (Modello unico di dichiarazione) alla Camera di Commercio ogni anno, in caso di smaltimento di rifiuti pericolosi (contenitori sporchi di fitofarmaci, batterie usate, ecc) e solo per aziende con un volume di affari superiore agli € 8.000,00.
Ci sono poi aziende che smaltiscono correttamente i rifiuti ma che ritengono eccessivi i costi di smaltimento (mai inferiori ai € 150-200 anche per pochi Kg di rifiuti) effettuati da ditte esterne che ritirano direttamente in azienda. Le recenti normative in materia consentono il trasporto diretto dei rifiuti aziendali presso un centro di raccolta che però deve far parte di un cosiddetto "circuito organizzato di raccolta" e nella fattispecie tale circuito intendiamo realizzarlo con una cooperativa. Una volta entrati a far parte di questa cooperativa non ci sarà per le aziende nemmeno più l'obbligo di registrare i rifiuti nell'apposito registro e né di fare il Mud alla Camera di Commercio ogni anno.
Il costo di adesione alla cooperativa dovrebbe essere di circa € 30,00 (si paga 1 sola volta) ed i costi di smaltimento varieranno a seconda della quantità di rifiuti consegnati; tuttavia per piccole quantità (che riguarda la maggioranza delle aziende) non si dovrebbero superare i € 50,00-€ 60,00/anno.
Gli interessati a presentarsi presso gli uffici Cia per firmare la propria adesione alla cooperativa in via di costituzione.

Sanità: le richieste Anp-Cia ai candidati alle regionali e a tutte le istituzioni

di **Lorenzo Sandifor**

Pistoia - «Noi ci battiamo perché la riforma sanitaria in Toscana e l'attuazione dei cambiamenti programmati abbiano un punto di riguardo fondamentale sui servizi sociali nelle aree rurali e nelle aree interne (non voglio usare il termine "marginali"). Vogliamo che siano garantiti i territori e i bisogni degli anziani, questo è il punto fondamentale. Quindi bisogna realizzare quanto prima le case della salute in tutte le realtà territoriali, case della salute funzionanti 24 ore su 24 e nelle quali le persone bisognose, e gli anziani in particolare, possano agevolmente rivolgersi per avere tutti i servizi e le risposte ai bisogni che in quel momento si presentano».
È la richiesta avanzata da Alessandro Del Carlo, presidente regionale dell'Anp (Associazione nazionale pensionati) della Confederazione italiana agricoltori (Cia), al termine della tavola rotonda "Organizzazione della sanità pubblica in Toscana ed esigenze dell'anziano oggi" tenutasi ieri al Centro civico del Fiore di Chiesina Uzzanese alla presenza dei sindaci di Chiesina Uzzanese Marco Borgioli e di Ponte Buggianese Pier Luigi Galligani e dei candidati alle elezioni regionali Federica Fratoni e Massimo Baldi.
Un incontro che si è trasformato, grazie anche ai contributi di alcuni agricoltori pensionati presenti come Silvano Paolettoni, nell'occasione per formulare, da parte di Anp-Cia, una prima lista di richieste prioritarie in materia sanitaria e assistenziale, fra cui anche la questione dei non autosufficienti e quella dei tempi di attesa delle visite mediche specialistiche.
«È da tanto tempo che stiamo cercando di portare in Regione le istanze dei nostri pensionati - ha detto Luciano Aroni presidente di Anp-Cia Pistoia - e, come è venuto fuori anche nella discussione, la cosa più importante per i pensionati è un'assistenza a casa, perché non è che si ha bisogno dell'ospedale in tutti i modi. Si ha bisogno invece di un'assistenza vicino alle abitazioni, perché tanti pensionati oggi sono soli, tanti non hanno le risorse per andare a curarsi da altre parti e quindi si tratta di esigenze fondamentali, oltre che elementari. Ci vuole un drastico accorciamento dei tempi di attesa, perché non è plausibile che, come ha detto un intervenuto, si debba andare a fare una visita richiesta dal medico dopo un anno. Insomma, se uno la richiede, vuol dire che ci vuole e un anno dopo è come non farla. E per un pensionato a 500 euro andare a pagare 150 euro di visita francamente è una cosa che non va bene. Ecco questa è la nostra richiesta principale».
Il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini ha colto l'occasione per allargare il discorso a temi più generali di carattere istituzionale che potrebbero avere però ricadute decisive in termini di risorse disponibili anche per la sanità e l'assistenza. «Ai candidati alle regionali - ha detto Orlandini - chiedo che, una volta eletti in Regione, diventino referenti importanti per il territorio che, svuotato in larga parte dalle competenze della Provincia, potrebbe sentire un vuoto istituzionale. E invece il processo di trasformazione istituzionale in corso, che sta coinvolgendo, oltre alle province, anche le camere di commercio, può essere visto come un'opportunità per portare a termine quelle scelte che stiamo aspettando da tempo. A cominciare dalle aggregazioni fra i piccoli Comuni, che in realtà come la Valdinievole o la Montagna Pistoiese potrebbero significare razionalizzazione dei costi con conseguente liberazione di risorse anche per la sanità».

LA FOTONOTIZIA. Pistoia - Consegnati gli attestati di partecipazione ai 20 allievi che hanno frequentato il corso Nonni in Internet organizzato da Anp/Cia Toscana. Nella foto gli allievi, il presidente di Anp/Cia Pistoia, Luciano Aroni ed il docente Marcello Ricci, nonché vicepresidente di Anp/Cia Pistoia. L'altro docente, Enrico Vacirca è l'autore della foto.

Al Mercato della Terra con Donne in Campo per raccontare la buona agricoltura

Pistoia - Giornata speciale, densa di eventi e ricca di iniziative quella di sabato 23 maggio per l'associazione Donne in Campo, ospite del Mercato della Terra di Montecatini Terme, che per l'occasione ha prolungato l'orario di apertura.
Nel bel contesto *Liberty* di via Mazzini, rappresentanti di Donne in Campo e della Condotta Slow Food Valdinievole hanno unito le proprie professionalità per parlare in modo diverso e creativo di quella "buona agricoltura" che è asse portante sia della filosofia dell'associazione con la chiocciolina, sia dell'associazione delle donne agricoltrici Cia.
Filo conduttore l'olio di oliva, alimento sano, piacevole da gustare, la cui pianta è simbolo principe del paesaggio toscano. Infatti il Mercato Coperto è stato sede conclusiva del corso di formazione di Legambiente "Seguendo un filo d'olio... diventiamo consumatori consapevoli del territorio", di cui Donne in Campo, Cia Pistoia, la Strada dell'olio Borghi e Castelli della Valdinievole

e altre realtà del territorio erano partner del progetto. I corsisti, guidati dal fiduciario della Condotta Slow Food Valdinievole e da Daniela Vannelli, vicepresidente Donne in Campo Toscana, hanno visitato il mercato, hanno conosciuto prodotti ed erbe spontanee, spesso dimenticati, ma i cui usi, varietà e utilità, sono un patrimonio da non perdere, infine hanno partecipato all'interessante laboratorio su "I succhi di frutta", condotto da Tiziana Fabiani dell'azienda agricola Forrà Pruno, di Donne in Campo, nei locali del BiblioMercato. In tale sede sono stati poi consegnati gli attestati di partecipazione da parte del Presidente di Legambiente Circolo di Pistoia, alla presenza dei rappresentanti partner del Corso.
La giornata si è conclusa con un'appetitosa "Agridegustazione... a metri 0", caratterizzata da saporiti piatti tradizionali realizzati con i prodotti del mercato, a cui ha partecipato anche Sandro Orlandini, presidente Cia Pistoia.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Degustazioni di vino e birra artigianale bio. La 'Bottega' Cia in vetrina ad Expo 2015

Formula vincente: vendita diretta in filiera corta in un negozio gestito dagli agricoltori

SIENA - La positiva esperienza della Bottega della Spesa in Campagna di Siena è sbarcata ad Expo 2015 Milano. Aperta a fine 2012 con 16 aziende agricole, oggi la Bottega conta una trentina di agricoltori e duemila clienti-consumatori. Un successo oltre ogni previsione - sottolinea la Cia Siena - che ha sancito il rapporto diretto fra agricoltore e consumatore. Il modello della Bottega della Spesa in Campagna della Cia di Siena, con degustazioni di vino senese e birre artigianali, oltre che video dedicati alla filiera corta nel territorio senese, sono stati presentati ad Expo al Padiglione della Biodiversità, nello spazio della Cia. Oltre ai video dei produttori soci della bottega; la presentazione della Bottega e degustazione non convenzionale di prodotti (coinvolgimento dei consumatori nell'analisi sensoriale e visiva dei prodotti degli agricoltori della Bottega a confronto con i prodotti della GDO) guidata da Anna Maria Stopponi della Cia senese. Quindi una degustazione di vini e birra biologica con i produttori senesi.

La Bottega della Spesa in Campagna di Siena - Produttori agricoli da tutta la provincia hanno scommesso su questa forma di vendita diretta collettiva che ha permesso di avere in un unico luogo i prodotti alimentari della spesa quotidiana: pasta, pane, uova, carne bovina e suina, agnello, formaggi vaccini e pecorini, salumi, verdure, vino, olio, pasta. Ma anche prodotti particolari come farine di grani antichi, pane con lievito madre cotto a legna, confetture di rosa canina o di giuggiole, latte vaccino crudo, pecorini con caglio vegetale, pasta di farro. «Fare la spesa in Bottega - ha commentato il presidente Cia Siena Luca Marcucci - significa anche recuperare una buona cultura alimentare. Alla Bottega non si fa la spesa in fretta: ci si informa sulla provenienza, sul metodo di produzione, sulla stagionalità, sulle ricette, si scambiano esperienze, si parla con i produttori che riforniscono gli scaffali, si prendono ordinazioni particolari per chi ha bambini piccoli o intolleranze». «L'attenzione alle etichette - ha aggiunto il direttore Cia Bartolini -, alle confezioni, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, sono le caratteristiche che vengono garantite in bottega e sulle quali i produttori mettono la faccia ed investono molto in quanto le uniche in grado di fare la differenza per la produzione di cibo a tutela del consumatore».

Successo per Cia Tv "Alla scoperta della filiera corta

SIENA - Grande successo per le trasmissioni tv della Cia Siena "Alla scoperta della filiera corta", realizzato in collaborazione con agricultura.it; un viaggio tra le produzioni tipiche delle terre di Siena, format televisivo realizzato con il contributo della Camera di Commercio, che ha visto come assoluti protagonisti gli agricoltori senesi. Le trasmissioni sono andate in onda su Siena Tv (canali 669 e 682 dtv) e online su www.agricultura.it. Protagonisti delle puntate gli agricoltori senesi e le loro produzioni: dal vino al formaggio, dal miele all'ortofrutta per arrivare alla birra. Dall'azienda Casina di Cornia di Castellina in Chianti a Podere Sedime (Pienza), poi le aziende agricole Coveri (Torrita di Siena), Maggi (Siena), Trisciani (Colle Val d'Elsa) e il birrificio La Stecciaia (Serre di Rapolano). «La Bottega della Spesa in campagna - afferma Roberto Bartolini, direttore di Cia Siena - promossa dalla Cia e voluta e gestita dalle stesse aziende agricole, è stata una scommessa pienamente vinta. Dopo due anni dall'apertura i risultati sono ottimi, si possono trovare produzioni di eccellente qualità, stagionali a prezzi equi; tutti valori che il consumatore ha confermato di apprezzare».

Seminario Pif a Siena: l'agnello è ancora la carne ovina più consumata in Toscana

E con il metodo islamico halal sono possibili nuovi mercati

SIENA - Si è tenuto alla sede Cia di Siena alla metà di maggio un seminario dedicato ai PIF, progetti integrati di filiera. In Toscana - questa è la sintesi del seminario che ha visto la presenta di Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana e Marco Failoni, responsabile progetto - si preferisce la carne di agnello da latte, mentre l'ovino adulto è diffuso solo in aree circoscritte. Le analisi chimico-fisico-nutrizionali delle carmi hanno comunque dimostrato, per gli ovini adulti, caratteristiche apprezzabili come apprezzabile risulta anche il loro gradimento da parte dei consumatori. Per questo le carni ovine più mature sembrano suscettibili di una più larga diffusione sul territorio toscano, sia nel mercato tradizionale che in quello di nuova tendenza. È in sintesi quanto emerge dai risultati del progetto Vacasopinum (valorizzazione delle carni e dei sottoprodotti della macellazione ovina tramite la realizzazione di prodotti innovativi e per nuovi mercati), - presentati a Siena - che si inserisce nell'ambito dei progetti di filiera per l'agricoltura toscana, co-finanziati nell'ambito del PSR 2007-2013 della Regione Toscana, e vuole essere un momento importante di confronto tra agricoltori, allevatori, tecnici e ricercatori. «Le carni del nuovo mercato - ha spiegato Marco Failoni di Cia Toscana, responsabile comunicazione del progetto -, provenienti dalla macellazione rituale islamica (halal) sembrano avere potenzialità di diffusione anche nel mercato regionale, in cui i cibi etnici vengono sempre più apprezzati».

Approfondimenti su: **http://vacasopinum.ciatoscana.eu**

Giovani agricoltori aprono un birrificio artigianale. Cia: «Settore rurale vivo e dinamico in provincia di Siena»

A Torrita di Siena, in località Saragiolino. Il presidente Cia Siena, Luca Marcucci: «Cia al fianco dei nostri giovani, protagonisti rilancio del settore, per guidarli a utilizzo risorse»

SIENA - Un nuovo birrificio artigianale frutto della passione e dello spirito imprenditoriale di giovani agricoltori del nostro territorio. È stato inaugurato a Torrita di Siena, il Birrificio Saragiolino: i protagonisti sono i giovani imprenditori agricoli Lorenzo e Andrea Crociani, che hanno dato vita ad una nuova attività all'interno dell'azienda di famiglia.

«È l'ennesima dimostrazione - commenta Luca Marcucci, presidente Cia Siena - che il settore agricolo nel nostro territorio è vivo e dinamico; in questi anni di crisi, sono nate nuove aziende agricole e quelle esistenti si sono sviluppate e cresciute grazie ad investimenti mirati. Come Cia siamo ogni giorno al fianco dei nostri giovani, i protagonisti del rilancio del settore, per 'guidarli' verso le possibilità che le politiche regionali e comunitarie sono in grado di offrire. Proprio grazie al 'Pacchetto Giovani' - aggiunge Marcucci (misura 112 del PSR 2007-2013) l'azienda Crociani ha potuto realizzare una sala dedicata all'olio e alle degustazioni; mentre con la misura 123 ha potuto acquistare i macchinari per il birrificio».

L'attività agricola tramandata da generazione in generazione è arrivata fino a Lorenzo e Andrea Crociani, nel 2012 grazie ad un progetto ambizioso che prevedeva la riqualificazione dell'azienda agricola di famiglia. «Tutto è iniziato con il rinnovamento delle macchine agricole - spiegano - con lo scopo di ottimizzare le lavorazioni agronomiche e ridurre al minimo sia i passaggi nel campo (riducendo l'uso del carburante) sia l'utilizzo di prodotti chimici per le concimazioni e i trattamenti, praticando una agricoltura 'dinamica' che ci avvicina a quello che è il nostro obiettivo: l'agricoltura biologica. Nel 2013 - aggiungono - sono così iniziati i lavori di realizzazione della cantina in tipico stile toscano con una attenta ricerca dei materiali originali, dove oggi trovano posto lo stoccaggio e l'imbottigliamento dell'olio extra vergine di oliva IGP Toscano e DOP Terre di Siena, frutto dei nostri oliveti; e il birrificio, con un impianto da 6 hl. soci del CO.BI dal 2013, la malteria alla quale viene conferito l'orzo e il frumento che una volta trasformato in malto, ritiriamo e utilizziamo per la produzione di "Birra Agricola Toscana" di grande qualità. Vengono inoltre prodotti e confezionati cereali e legumi destinati alla cucina».

Quattro le tipologie di birre prodotte con metodo artigianale, non filtrate e non pastorizzate; due sono chiare e due sono ambrate; i nomi sono una dedicate alle donne di famiglia: Viola, Vale, Chiara e Giulia.

Festa dei pensionati: oltre 2mila firme raccolte in provincia per salvare le pensioni

SIENA - Si è tenuta a Poggibonsi l'assemblea dei pensionati della Cia Siena dedicata alla grave crisi economica. Grande partecipazione e gli intervenuti di Lorenzo Bonghi, presidente provinciale Anp Cia Siena; Alessandro Del Carlo, presidente Anp Cia Toscana; Roberto Bartolini direttore Cia Siena e Luca Marcucci, presidente Cia Siena. I pensionati chiedono al governo l'aumento delle pensioni minime; la parificazione degli assegni familiari; la 14esima mensilità per tutte le pensioni sotto a mille euro; servizi sociali e sanitari sul territorio. Petizione popolare sulle pensioni - Prosegue a pieno ritmo intanto la petizione che chiede di aumentare le pensioni basse, lanciata dall'Associazione pensionati della Cia toscana. La sottoscrizione ha raggiunto in provincia di Siena già oltre 2000 firme. Le priorità sono quella di estendere il bonus di 80 euro alle pensioni sotto i mille euro; di elevare le pensioni minime a 650 euro mensili come previsto dalla Carta Sociale Europea; ampliare la "No tax area", cioè l'esenzione fiscale alle pensioni fino a 13 mila euro annue, ovvero il doppio dell'attuale minimo. Sono queste le priorità contenute nella petizione popolare lanciata dall'Associazione pensionati della Cia.

'Bottega' senese modello replicabile La Cia di Alessandria è venuta a studiarla

SIENA - Visita a Siena della Cia Alessandria, per studiare da vicino il modello senese della Bottega della spesa in campagna. «Per capire - spiega Anna Maria Stopponi, Cia Siena - se la formula utilizzata per l'aggregazione può essere replicata anche nella loro realtà». Sono venuti il presidente della Cia di Alessandria Gian Piero Ameglio, l'allevatrice Paola Finetti oltre a due dipendenti Cia; ad accoglierli il presidente della Bottega Roberto Barbi. La giornata è proseguita con una degustazione al Vecchio Maneggio di Tiziana Pieraccini a San Gimignano e poi visita a Poggio di Camporbiano: la delegazione della Cia piemontese, aveva infatti chiesto di visitare un'azienda multifunzionale presente in Bottega e Poggio di Camporbiano rispondeva alle richieste.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Il mondo agricolo in primo piano nelle osservazioni della Cia al piano strutturale di Camaiore

Camaiore (lu) - È iniziato il percorso che porterà al nuovo Piano strutturale di Camaiore e la Cia Toscana Nord ha avanzato le sue prime osservazioni, che mettono in luce le principali questioni legate al comparto dell'agricoltura che potranno trovare risposta nel nuovo strumento urbanistico.
«Quello che chiediamo - afferma la Cia Toscana Nord - è che l'agricoltura sia protagonista del Piano strutturale, strumento con il quale ricostruire il rapporto tra ambito rurale e urbano».
La Cia Toscana Nord, innanzi tutto, si dice d'accordo con il Consumo zero di suolo previsto dal piano, ma chiede che il divieto di costruzione non colpisca indiscriminatamente gli agricoltori e chi si dedica alla coltivazione della terra. «Dovrà essere prevista - dice - la possibilità di dotare le aziende agricole professionali delle strutture necessarie per svolgere adeguatamente la propria attività. Inoltre, chiediamo che i piccoli e piccolissimi agricoltori non professionali possano dotarsi di piccole strutture funzionali allo svolgimento della loro attività».
Altro punto cruciale è il mantenimento e sostegno all'agricoltura e questo si può concretizzare anche attraverso gli strumenti di governo del territorio, in primo luogo semplificando e razionalizzando le norme e le procedure urbanistiche.
Per quanto, poi, concerne le serre, per la Cia Toscana Nord è necessario «adottare una chiara e uniforme applicazione delle norme a livello regionale».
In materia di zootecnica e allevamenti, invece, bisogna tutelare al massimo le attività che rappresentano un «presidio fondamentale per i territori collinari e montani. In questo contesto si deve consentire agli agricoltori professionali la dotazione delle necessarie strutture a servizio degli allevamenti, possibilità da estendere anche ai piccoli e piccolissimi allevatori».
E ancora, la Cia Toscana Nord punta sui mercati contadini e la vendita diretta, ritenuto «momento fondamentale per affermare un nuovo modo di interagire tra cittadino e agricoltore». Ultimo, ma non certo per importanza, è il punto relativo ai mercati, sia ortofrutticolo che dei fiori, ai quali servono risposte certe e un rilancio serio, coinvolgendo l'intero sistema versiliese.
«Queste prime indicazioni - conclude la Cia Toscana Nord - rappresentano solo un passo preliminare di un cammino lungo il quale auspichiamo tutte le attività agricole trovino spazio adeguato per dare il proprio contributo a uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile».

Danni da maltempo: accordo Cia Toscana Nord e Banca Popolare dell'Emilia Romagna per prestiti agevolati

Toscana Nord - La Cia Toscana Nord viene in aiuto a coloro che hanno subito danni per la tempesta di vento che il 5 marzo scorso ha colpito duramente le province di Lucca e Massa Carrara. Lo fa attraverso dei prestiti a tassi agevolati per chi ha subito danni - imprese agricole o privati -: la Cia Toscana Nord, infatti, ha stipulato un accordo con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna.
Grazie a questo accordo, infatti, è possibile accedere a finanziamenti della durata fino a 24 mesi che saranno erogati a tasso fisso dell'1%, senza spese per l'istruttoria, fino a un importo massimo di 150mila euro per le imprese e 30mila per i privati. I finanziamenti potranno essere richiesti fino al 31 luglio.
La tempesta di vento del 5 marzo scorso ha colpito in modo particolare la zona della Versilia - e soprattutto Camaiore e Pietrasanta - nonché Lucca e la Piana.
«Grazie a questo atto - afferma la Cia Toscana Nord - vogliamo confermare l'attenzione e la vicinanza al territorio, sostenendo imprese e famiglie affinché possano avviarsi il più rapidamente possibile lungo il cammino della ripresa, dopo essere state così duramente colpite dalla tempesta di vento che, a inizio marzo, ha causato ingenti danni al territorio».

Chiunque fosse interessato ad approfondire e avere maggiori dettagli, può rivolgersi agli uffici della Cia sul proprio territorio di riferimento: dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Cia, sarà possibile, inoltre, contattare la sede di Lucca della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al numero 0583 954097.

Expo 2015: un docufilm sulla biodiversità della Toscana Nord

Aspettando l'agricatering Donne in Campo

Milano - Tutti gli aspetti della biodiversità sono al centro della presenza a Expo 2015 da parte della Cia Toscana Nord. L'evento che ha visto le province di Lucca e Massa Carrara protagoniste nel mese di maggio è stato la presentazione del docufilm 'La Toscana che non ti aspetti', che ha presentato quella parte di regione lontana dagli stereotipi e dall'iconografia ufficiale. Intanto, però, la Cia Toscana Nord, con l'Agricatering di Donne in Campo Cia Toscana Nord sta già guardando al futuro, quando presenterà il progetto 'Dal campo alla tavola', risultato tra i vincitori del concorso organizzato da 'We - Women for Expo', il network di donne di tutto il mondo. In questo modo l'Agricatering Donne in Campo avrà modo di far conoscere questo servizio che fa della genuinità, dell'intraprendenza e dei prodotti rigorosamente dal campo alla tavola il proprio tratto distintivo, diventando uno dei progetti più innovativi del settore.

Gli esperti della Cia Toscana Nord protagonisti alla rassegna enologica "Spinofiorito"

Massa Carrara - Quando l'autunno incontra la primavera, nasce una delle rassegne più caratteristiche: 'Spinofiorito', che si è svolta al Castello Malaspina di Massa a fine maggio. Tanti gli argomenti toccati nelle 4 giornate: dalla climatologia applicata all'agricoltura, alle prospettive dell'olivocoltura Apuo-Lunigianese e al futuro della cucina tradizionale toscana, ma si è anche trattato argomenti come il cinipide del castagno, parlando in particolar modo dei primi risultati ottenuti grazie agli interventi sul territorio e del futuro della cucina tradizionale toscana.
Un tema affrontato con dibattiti informativi, che hanno visto la partecipazione dei professori Scalabrelli e Ferrone dell'Università di Pisa, è quello del vitigno autoctono, definito 'quel misterioso oggetto del desiderio'. In particolare ci si è concentrati sul fatto che non si ha la percezione di cosa realmente sia, nonostante se ne parli moltissimo.
La Cia Toscana Nord è stata protagonista dei dibattiti che avevano come tema l'Expo 2015 e che ne affrontavano vari aspetti, legati soprattutto alla promozione, al marketing e al turismo storico. Non sono mancati, infine, gli spazi dedicati alla degustazione, all'animazione per bambini e alle rievocazioni storiche.

Divieti di pesca nel serchio e nella Lima per consentire la riproduzione

Lucca - Tempo di riproduzione per i pesci, di conseguenza sono scattati i divieti di pesca nel fiume Serchio e nel torrente Lima per far sì che resti intatta la popolazione ittica nei nostri corsi d'acqua.
Il divieto scatta sempre da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima del sorgere del sole e sarà in vigore fino al 14 giugno sul Serchio, nel tratto compreso tra il ponte di Ponte a Moriano e il confine con la provincia di Pisa, nonché dalla diga del bacino artificiale a Borgo a Mozzano fino al ponte sul fiume, all'altezza di Ponte a Moriano.
Stesso divieto anche sul torrente Lima: il tratto interessato va dalla confluenza con il torrente Liegora (che si trova a Fabbriche di Casabasciana, nel comune di Bagni di Lucca), fino alla confluenza con il

Serchio. Sempre sul corso d'acqua principale, il Serchio, è vietato pescare questa volta fino al 28 giugno dal ponte ferroviario della Villetta (in località 'Poggio' a Camporgiano) fino alla diga del bacino idroelettrico di Borgo a Mozzano.
Per quanto concerne, infine, i bacini idroelettrici, qua la pesca resta consentita anche se questi si trovano nelle zone dove è la pesca è off limits.

"Alla scoperta della nostra agricoltura": campi estivi Comune-Cia a Camporgiano

Camporgiano (Lucca) - La Cia Toscana Nord contribuirà alla realizzazione dei 'Campi estivi' del 2015, organizzati dal Comune di Camporgiano nel periodo di chiusura delle scuole e aperti sia ai ragazzi, sia alle loro famiglie. In particolare, la Cia cofinanzierà il progetto 'Alla scoperta della nostra agricoltura', che alternerà momenti di riflessione sul mondo e la storia dell'agricoltura garfagnina a vere e proprie esperienze 'in campo'.
«Il Comune - dichiara la vicesindaco Tiziana Biagioni - ringrazia la Cia per la sua sensibilità e per l'attenzione che ha dimostrato nei confronti di questo progetto: è utile e necessario educare i ragazzi alla conoscenza e al rispetto dei cibi e di chi li produce».
L'obiettivo generale dei 'Campi estivi', infatti, è quello di proporre un'esperienza educativa qualificata e personalizzata a bambini e ragazzi di diverse fasce di età, in modo da avvicinarli non solo in maniera interessante, ma anche divertente agli argomenti trattati.

La crisi ecologica vista con gli occhi di Max Strata a "La Ficaia"

Viareggio (Lu) - A fine maggio, l'agristorante La Ficaia di Massarosa ha ospitato Max Strata, che ha presentato il suo libro Oltre il limite - noi e la crisi ecologica, che prende in esame diversi aspetti della crisi ecologica che stiamo vivendo.
L'incontro - moderato da Massimo Gay della Cia Versilia - ha rappresentato anche un'ulteriore occasione per conoscere La Ficaia e la sua filosofia che si basa sulla filiera corta più pura: una sorta di cambiamento culturale e sociale che è stato decisamente apprezzato da Max Strata.

Corsi della Cia per la sicurezza nell'uso dei trattori

Toscana Nord - La Conferenza Stato-Regione del febbraio 2012 prevede che sia innalzato il livello di sicurezza nell'utilizzo dei trattori sia per uso agricolo, sia per uso forestale, anche se questo fosse saltuario. Per tale ragione, la Cia Toscana Nord, in collaborazione con LuccaFormat, agenzia formativa accreditata alla Regione Toscana, organizza corsi di formazione per l'uso di tali mezzi. I corsi sono aperti a tutti e gli associati Cia avranno uno sconto del 50 per cento rispetto a quanto previsto per gli altri. Per informazioni sulle scadenze si possono contattare i Servizi Tecnici delle sedi Cia del territorio.

Filiera corta da asporto grazie al nuovo servizio de "La Ficaia"

Massarosa (Lu) - L'agristorante La Ficaia delle Donne in Campo Cia Toscana Nord ha recentemente inaugurato un nuovo servizio di asporto: i prodotti genuini, trasformati dalla cuoche-contadine in piatti prelibati sono protagonisti della nuova iniziativa che punta sempre più a promuovere la cultura del mangiare sano e consumare locale. I piatti del menu, ideati di settimana in settimana, seguendo due criteri fondamentali, stagionalità e tradizione, adesso saranno disponibili anche su orginazione alla Ficaia, dove potranno essere ritirati e gustati a casa propria.

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

DALLE DONNE IN CAMPO LA RICETTA DI QUESTO MESE

Tutto il gusto della "scarpaccia" di zucchini e cipollotti freschi

AGRISTORANTE "LA FICAIA"

FIRENZE - La ricetta di questo mese arriva dalle Donne in Campo della Toscana. Una ricetta tradizionale e di stagione quella preparata per Dimensione Agricoltura da Paola Benassi, dell'Agristorante La Ficaia. Si tratta della "Scarpaccia di zucchini e cipollotti freschi".

INGREDIENTI *(per 4 persone)* **- 500 gr di zucchini, 4 cipollotti freschi, 10 fioretti di zucca, 2 uova intere, 200 gr di formaggio pecorino stagionato, farina tipo 0, olio, acqua, sale e pepe q.b.**

LA RICETTA - Pulire gli zucchini, tagliarli a rondelline sottili e metterli in una ciotola. Aggiungere i cipollotti freschi tagliati finemente (sempre a rondelline) e i fioretti (puliti del pistillo) tagliati grossolanamente ed uniti alle altre verdure. In un altro recipiente preparare la pastella con uova, farina, sale, pepe e il formaggio grattugiato, aggiungendo poca acqua alla volta fino ad ottenere una consistenza cremosa. Mescolare il composto con le verdure e versare su una teglia con carta da forno, oliare e infornare a 180° per 30 /35 minuti.

L'INAUGURAZIONE

Inaugurato recentemente dal sindaco di Massarosa, Franco Mungai (foto a sinistra), l'agriristorante 'La Ficaia' che, grazie a Donne in Campo e Cia Versilia, torna a nuova vita, dopo un lungo stop. Particolarità dell'agriristorante è quella di portare in tavolo solo i prodotti coltivati dalle contadine nei loro campi: dalla terra alla tavola con le stesse mani, insomma.

In tanti - autorità e gente comune - non hanno voluto mancare l'appuntamento e sulle tavole, per festeggiare 'La Ficaia', tanti piccoli assaggi di quella che è la filosofia dell'Agriristorante targato Donne in Campo e Cia e, cioè, portare in tavola prodotti buoni, sani, genuini e di stagione, cucinati dalle stesse mani che li hanno coltivati, mettendo insieme diverse realtà. L'agriristorante è aperto venerdì e sabato sera, mentre la domenica sarà aperto sia a pranzo sia a cena, con menù diversi ogni settimana, studiati per accontentare tutti i palati.

I piatti del week-end potranno essere scoperti in anteprima sul sito:
www.agristorantelaficaia.it
e sulla pagina
facebook.com/agristorantelaficaia